DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 108

il Quotidiano
del NordEst

Giovedì 8 Maggio 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
La scure delle tasse sulle Rsa Incubo rette
A pagina II

La storia
I 9 bob dei Giochi forgiati a Cortina «Noi, gli ultimi artigiani rimasti»
Pederiva a pagina 12

Champions
Gli "ex" italiani spingono il Psg L'Inter in finale troverà i francesi
Angeloni e **Riggio** a pagina 20

GUIDA ALLE PIÙ BELLE PASSEGGIATE INTORNO AI LAGHI
Sabato a soli €7,90*
IL GAZZETTINO

Minacce di morte all'ex, scatta il Codice rosso

▶Venezia, la 19enne è in una struttura protetta Lui è ancora in libertà

Davide Tamiello

Ora il codice rosso è stato attivato e per il 19enne stalker ferrarese che per giorni ha tenuto in scacco l'ex fidanzata di Mirano (Venezia), e tutta la sua famiglia, dovrebbero scattare le misure di prevenzione. Il fascicolo è sul tavolo di un pm dell'area che si occupa di reati appunto da "codice rosso" (maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale, stalking) che, sulla base delle indagini dei carabinieri, dovrà decidere che tipo di provvedimento utilizzare. La legge introdotta nel 2019 ha previsto una corsia preferenziale per questa tipologia di crimini e, quindi, dovrebbe essere questione di ore per un'eventuale misura. L'obiettivo è, chiaramente, mettere in sicurezza quanto prima la vittima. Nel frattempo, però, da ieri la 19enne è stata trasferita in una struttura protetta. Il suo stalker, infatti, fino a ieri era a piede libero.

Continua a pagina 11

La testimonianza

VENEZIA Gino Cecchettin

Cecchettin: «Turetta esempio? Servono dialogo e confronto»

Quel post deve essergli arrivato come un pugno allo stomaco. «Turetta esempio modello», le parole usate dal 19enne di Ferrara accusato di aver picchiato e minacciato l'ex compagna di Mirano. Gino Cecchettin, padre di Giulia, ha incassato anche questo colpo. «Vorrei veramente un confronto con loro - ha detto - è proprio a loro che dovremmo parlare perché chi esalta la violenza forse ha più bisogno di altri di capire che c'è un modo nuovo di parlare».

A pagina 11

Treviso

Alex, nuovi test sugli effetti allucinogeni della "pozione"

Paolo Calia

Mesi di attesa, di polemiche e tensioni. Ma finalmente, la settimana scorsa, i periti incaricati di eseguire i test tossicologici sui campioni prelevati durante l'autopsia di Alex Marangon, hanno ricevuto i preziosi reagenti chimici necessari per portare a termine esami ritenuti dalla Procura come determinanti. Verrà quindi fatta finalmente chiarezza sullo stato in cui si trovava il 25enne barista di Marcon morto nella notte tra il 29 e il 30 giugno scorso nell'abbazia Santa Bona di Vidor (Treviso) (...)

Continua a pagina 10

Conclave, la prima fumata è nera

▶Lunga attesa fino alle 21. Dal decano Re l'appello all'unità e i doppi auguri a Parolin. Oggi quattro votazioni

Franca Giansoldati

La fumata è nera come la pece. Alle nove in punto, quando il cielo è già buio. Sono troppe le incognite che questo conclave si sta trascinando e probabilmente erano eccessive pure le aspettative di avere un Papa subito, tuttavia per la folla che ieri pomeriggio si è riversata a fiumi su via della Conciliazione il rito dello sbuffo è andato bene lo stesso. Questa tradizione mette assieme tutti, credenti e non credenti, l'appuntamento dell'elezione di un Papa è diventato pop e global allo stesso tempo. E poi fa parte del dna della Capitale. Nell'immaginario collettivo Roma è il Papa e il Papa è Roma. Nel pomeriggio i maxi-schermi a San Pietro per la prima volta hanno dato la possibilità alla folla di seguire l'Extra omnes mentre si svolgeva in una bolla di sacralità nella Sistina (...)

Continua a pagina 2

Le idee

La parata di Mosca e l'amnesia sugli Usa

Ferdinando Adornato

Domani, sulla Piazza Rossa, Vladimir Putin farebbe bene a ricordare il pensiero di un grande russo, Aleksandr Puskin: «Il rispetto per il passato: questo distingue la cultura dalla barbarie». Ma è certo che non lo potrà fare. Per il semplice motivo che il 9 maggio, giorno di celebrazione della vittoria sul nazismo è da sempre oggetto a Mosca di una sorta di "memoria dimezzata", al confine della manipolazione storica. (...)

Continua a pagina 23

Venezia. Apre la mostra sull'Architettura. «Potente visione del futuro»

La Biennale del mondo che verrà

LA MOSTRA Al via la Biennale Architettura. **Navarro Dina, Petito Repetto e Vanzan** alle pagine 15, 16 e 17

La novità

Droga e guida: sanzioni solo se assunta poco tempo prima

Cambia ancora il Codice della strada. Si allenta la stretta sugli automobilisti che fanno uso di sostanze stupefacenti. Una circolare congiunta dei ministeri dell'Interno e della Salute stabilisce che il guidatore che risulta positivo ai test antidroga può essere considerato punibile solo quando è breve il lasso di tempo intercorso tra l'assunzione della sostanza stupefacente o psicotropa e il momento in cui si è messo alla guida del veicolo. Quanto breve? «Deve essere tale da far presumere che la sostanza produca ancora i suoi effetti nell'organismo durante la guida».

Bisozzi a pagina 8

Veneto

Leghisti "corteggiati" da FdI e da FI Cestari: «Ho detto no»

Alda Vanzan

Laura Cestari ammette: «Sì, me l'hanno chiesto». Chi? «Tutte e due, sia Forza Italia che Fratelli d'Italia». Nelle persone di? «I nomi non li dico, ma l'offerta è stata uguale: passi con noi? Come nel calcio mercato. Forza Italia si è fatta avanti quando in giunta, al posto di Elena Donazzan, è entrata Valeria Mantovan (...)

Continua a pagina 8

L'inchiesta

I segreti del caso Moro dalle carte di via Gradoli spunta un altro "covo"

Valentina Errante

Una mappa. Un disegno, trovato in via Gradoli e attribuito a Valerio Morucci. Un luogo mai identificato, reperto 777 tra quelli trovati nel covo delle Br che hanno rapito e ucciso Aldo Moro. Quella planimetria, che descrive nel dettaglio un luogo, è stata interpretata dagli inquirenti come un obiettivo di possibili attentati, di fatto mai individuato e poi trascurata dai tanti esperti del "caso".

Continua a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Nordest da vivere - Vol. 1"+ € 3,80 ✤

Il nuovo Pontefice

LA GIORNATA

La fumata è nera come la pece. Alle nove in punto, quando il cielo è già buio. Sono troppe le incognite che questo conclave si sta trascinando e probabilmente erano eccessive pure le aspettative di avere un Papa subito, tuttavia per la folla che ieri pomeriggio si è riversata a fiumi su via della Conciliazione il rito dello sbuffo è andato bene lo stesso. Questa tradizione mette assieme tutti, credenti e non credenti, l'appuntamento dell'elezione di un Papa è diventato pop e global allo stesso tempo. E poi fa parte del dna della Capitale. Nell'immaginario collettivo Roma è il Papa e il Papa è Roma. Nel pomeriggio i maxi-schermi a San Pietro per la prima volta hanno dato la possibilità alla folla di seguire l'Extra omnes mentre si svolgeva in una bolla di sacralità nella Sistina, esattamente come tutte le fasi precedenti. È stato un po' come se andasse in onda il primo conclave social. Persino i cardinali poco prima di entrare nel lockdown conclavario, quando si trovavano ancora a Santa Marta si sono fatti un po' prendere la mano. Gli ultimi a salutare i propri fedeli su X sono stati il cileno Chomalì e l'americano Dolan. «Cari amici non potrò parlarvi finché non vedrete la fumata bianca», ha scritto l'arcivescovo amico di Trump.

L'UNITÀ

Di 133 elettori solo uno di loro sarà Papa e la sfida strisciante si sviluppa attorno a tanti ostacoli. Stavolta sono tantissimi e poi tra loro non si conoscono molto, ma del resto in questi anni non hanno avuto troppe occasioni per ritrovarsi. E poi molti hanno visioni diversissime su cosa deve fare la Chiesa mai così polarizzata tra destra e sinistra, tra una concezione aperta e sinodale e una più rispettosa della tradizione e in fondo pure del magistero passato. Non a caso ieri mattina a San Pietro, nella messa Pro Eligendo Pontifice, l'anziano e cardinale decano, il novantenne Giovanni Battista Re, ha pronunciato per diverse volte una sola parola: unità. «Siamo qui per invocare l'aiuto dello Spirito Santo, per implorare la sua luce e la sua forza perché sia eletto il Papa di cui la Chiesa e l'umanità hanno bisogno in questo tornante della storia tanto difficile e complesso». È poi anche quel richiamo a lasciare da parte i risentimenti, le divisioni, gli ostacoli. L'omelia di quel momento tradizionalmente rappresenta una sorta di road map per fare riflettere nei giorni a seguire gli elettori.

LA FOLLA

La gente in piazza che è arrivata nel pomeriggio ha osservato sugli schermi i cardinali mentre sfilavano lentamente in processione. Uno dopo l'altro reclinavano il capo arrivando dinnanzi all'altare della Sistina, e poi successivamente giurando solennemente sul Vangelo. Volti seri, pensierosi, gravati dalla consapevolezza. Non sembravano espressioni normali, si capiva che stavano entrando in un terreno sconosciuto. E forse è persino facile immaginare come si debbano essere sentiti in quel momento, sotto il Giudizio Universale, con gli occhi del mondo addosso, la cornice grandiosa e imponente del Palazzo Apostolico, l'eco quasi ultraterreno delle litanie che mettevano una certa soggezione, e poi l'eredità di Francesco e il futuro davanti poco chiaro. Il prescelto, o meglio, colui che sarà il più votato dagli elettori, se accetterà il gravoso compito, avrà in mano le chiavi decussate del regno e, al contempo, sulle sue spalle il peso morale di un miliardo e 400 milioni di fedeli nel mondo. Roba da far tremare i polsi a chiunque. Non a caso Ratzinger, a suo tempo, quando ebbe modo di parlare della sua elezione, confessò di aver provato un brivido nella schiena man mano che avanzano i suoi voti. «Mi sono sentito come se fossi sotto la ghigliottina». In genere la prima votazione, dopo l'Extra omnes pronunciato dal Maestro delle Celebrazioni pontificie, non dura così tanto. Stavolta è durata un tempo infinito e la spiegazione fatta filtrare è che la predica prevista nella Sistina dopo l'Extra Omnes è stata particolarmente lunga, un po' come è nello stile del cardinale Cantalamessa, un cappuccino, ex Predicatore della casa Pontificia. Si dice che sia durata ben 45 minuti, facendo saltare tutti i tempi previsti tanto che la fumata nera è uscita col buio pesto, attorno alle nove di sera. Vi è però una altra ipotesi, tutta da esplorare. Che i cardinali abbiano dovuto rifare il conteggio dei voti per un banale sbaglio, avendone contati due, esattamente come accadde durante il conclave del 2013.

Ritardo a parte, la prima votazione è sempre un test assai utile a scoprire le carte, far affiorare le cordate, le loro dimensioni, facilitare le intese e mappare i candidati sui quali puntare successivamente. Oggi sono previste quattro votazioni, due al mattino e due al pomeriggio e il test di ieri sera aiuterà certamente gli schieramenti a misurare i propri voti in vista di una intesa. Parolin, l'ex segretario di Stato – che ha il compito di guidare le votazioni e controllare le procedure – al momento è anche il cardinale che raggruppa più voti (circa 50). La posizione istituzionale ricoperta in questi anni gli ha consentito di essere conosciuto in tutto il mondo.

L'ENDORSEMENT

Ieri mattina, alla messa Pro Eligendo Pontifice, a suo favore è arrivato l'endorsement del cardinale Re. Quasi un viatico sebbene non sia stato apprezzato da tutti. L'abbraccio assai caloroso che ne è seguito è rimasto quasi cristallizzato, sospeso nell'aria. Doppi auguri a lui non solo perché i due si conoscono da decenni, entrambi provenienti dalle fila della diplomazia, ma pure per la sua candidatura in fieri. Un cardinale eletto-

LE IMMAGINI DEL RITO

Dalla Cappella Paolina, al canto delle Litanie dei Santi, i 133 cardinali elettori si dirigono in processione verso la Cappella Sistina dove viene poi intonato il canto del Veni Creator

I cardinali, prima di cominciare il Conclave, giurano tutti insieme e poi singolarmente. Giurano davanti a Dio di essere fedeli al loro compito e al Papa e giurano anche segretezza sul voto.

Con l'Extra omnes pronunciato dal maestro delle celebrazioni liturgiche pontificie, monsignor Diego Ravelli, prende il via il conclave per eleggere il 267° Papa

Conclave, divisioni e ritardi E la prima fumata è nera

▸Dopo una lunga attesa va a vuoto lo scrutinio per l'elezione del Papa Per l'ex segretario di Stato sicuri 50 voti a inseguirlo Erdo, Tagle e Pizzaballa

IL RALLENTAMENTO DOVUTO ALL'OMELIA DI 45 MINUTI DEL CARDINALE CANTALAMESSA OPPURE A UN ERRORE DURANTE IL CONTEGGIO DEI VOTI

PER OGGI SONO PREVISTI QUATTRO SCRUTINI: DUE AL MATTINO E DUE NEL POMERIGGIO OCCHIO AL CAMINO ALLE 12 E ALLE 19

ORE 21
Primo giorno di Conclave: il fumo nero dalla Cappella Sistina segnala che i cardinali non hanno ancora eletto il nuovo Papa

Le strategie

I cardinali alla ricerca di un Pontefice che unisce I doppi auguri a Parolin

▶Al decano Re affidato l'ultimo messaggio dei porporati prima del Conclave per tracciare il profilo del pontefice: «Serve una figura che risvegli le coscienze»

Pietro Parolin e i cardinali raccolti nella Cappella Sistina, in Vaticano, poco prima dell'inizio del Conclave per l'elezione del nuovo Papa

re ieri mattina suggeriva che se Parolin non verrà eletto nell'arco delle prossime quattro votazioni significa che sua la possibilità di farcela tramonterebbe definitivamente a favore di un'altra figura. A questo punto possono farsi avanti nomi di seconda fila, profili anche nuovi. Rimangono però forti anche Erdo, Tagle, Pizzaballa.

Le parole che Re ha affidato a tutti nell'omelia, invece, sono un bilancio del cammino della Chiesa con il suggerimento che per la Chiesa serve un Papa che sappia salvaguardare i valori fondamentali. Non si è addentrato oltre ma letto tra le righe quel testo si capisce benissimo cosa ha voluto dire. Votate per chi può difendere la vita, la famiglia fondata da un uomo e una donna, l'ascolto dei poveri e degli emarginati.

L'attesa della fumata che si è protratta fino alle 21, mentre i gabbiani, a turno ogni tanto planavano sul comignolo per zampettare attorno, ha finalmente liberato i cardinali che hanno raggiunto il pulmino che li ha portati a santa Marta per una cena frugale e per continuare lo scambio dei conciliaboli. Da ieri sera si sono avviate le murmurationes, gli incontri, i suggerimenti ad opera dei king makers.

Per i cardinali italiani questo conclave è praticamente l'ultimo tentativo per contare ancora qualcosa nel Collegio Cardinalizio. In questi ultimi 40 anni, dal conclave che elesse Papa Wojtyla ad oggi, la quota italiana ha iniziato progressivamente a diminuire. Oggi sono ridotti a 19 e sono peraltro divisi, se non ostili tra loro. E dire che dieci giorni fa il cardinale salesiano Bertone, mentre entrava a Santa Marta a rendere omaggio alla salma di Papa Francesco, incontrando un amico, assicurava: «Nel 2013 non c'è stato un Papa italiano perché noi italiani eravamo tutti divisi ma stavolta non sarà così». Chissà.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Forse le comunicazioni riguardo le congregazioni generali dei cardinali, le riunioni precedenti il Conclave, non hanno messo in luce tutto quello che è effettivamente fuori dalle discussioni. Perché alla fine si è saputo un generico identikit del Papa - un pastore che deve essere vicino alla gente e ai suoi problemi concreti, un uomo santo, un uomo di Dio – ma alla fine non si è riuscito a capire in che modo le sfumature delle conversazioni avessero un impatto reale. I veleni che hanno circondato il pre Conclave, mai forti come quest'anno, hanno poi dato un quadro della realtà forse spaesato. Ci è voluto il cardinale Giovan Battista Re, decano del collegio cardinalizio, a dare una prospettiva diversa alle discussioni. Con una omelia precisa, chirurgica, densa di sottintesi, ha raccontato in controluce quello che i cardinali hanno dimostrato di volere. Un identikit forse diverso da quello che si pensava. Non solo un uomo santo – e ci mancherebbe altro – ma anche un uomo che porti unità alla Chiesa, che sappia riunirsi alla tradizione dei Papi santi dell'ultimo secolo, che ha pregato Dio perché «conceda alla Chiesa il Papa che meglio sappia risvegliare le coscienze di tutti e le energie morali e spirituali nella società odierna, caratterizzata da un grande progetto tecnologico, che tende a dimenticare Dio». Anzi, ha aggiunto, «il mondo di oggi attende molto dalla Chiesa per la salvaguardia di quei valori fondamentali, umani e spirituali, senza i quali la convivenza umana non sarà migliore né portatrice di bene per le generazioni future».

MAI MENZIONATO

Papa Francesco non è stato mai menzionato nell'omelia, mentre vengono menzionati Paolo VI e Giovanni Paolo II. E non è un caso. Perché i cardinali in Sistina potrebbero cercare un Giovanni Paolo III (il cardinale Pietro Parolin potrebbe prendere il nome, ispirandosi a Giovanni Paolo I) oppure un Paolo VII (e lì il principale indiziato sarebbe il cardinale Peter Erdo, ma anche Parolin stesso, raccontano, potrebbe scegliere di ricordare Papa Montini).

A proposito di Parolin. «Auguri...e doppi», ha detto il decano Re all'ex Segretario di Stato durante lo scambio della pace nella messa. Grandi abbracci, ben oltre il semplice segno liturgico, e grandi sorrisi tra i due.

Né Francesco II né un secondo Francesco, insomma, perlomeno se andiamo a guardare il profilo delineato dal cardinale Re. Un Papa normale e normalizzatore, probabilmente con meno carisma di Papa Francesco, e con la volontà di mettere ordine ad un quadro giuridico che è diventato complesso dopo più di settanta motu proprio papali; ovvero documenti nati dalla volontà del Papa, che sono in genere documenti ponte per provvedimenti da prendere con urgenza, ma che con Papa Francesco sono diventati normalità legislativa. Il cardinale Re, di fatto, ha mostrato che le discussioni dei cardinali sono andate verso la necessità non tanto di una rottura con il pontificato di Papa Francesco, quanto di una continuità con i pontificati precedenti. Probabilmente, è lì che si sta indirizzando la maggioranza silenziosa dei cardinali, un pacchetto di una settantina di voti che provengono, tra l'altro, da Asia, Africa, Oceania oltre che dal cosiddetto mondo occidentale, e che stanno virando verso una Chiesa più identitaria, forse più piccola, ma con maggiore impatto sui fedeli.

Viene fuori l'idea di un papato normale, senza picchi mediatici, senza grandi gesti, senza necessità di grande carisma, che si sappia reggere sulla forza delle idee e dell'essere cristiano, e che ri-bilanci il grande slancio di Papa Francesco verso la Chiesa in uscita. Ed è forse per rispondere a questa necessità di ribilanciamento che i circuiti in cerca di un secondo Francesco hanno lanciato il chiaro messaggio che, secondo loro, non si può tornare indietro dalle riforme. Si profila un papato eletto da un grande centro, che però sarà in balia delle forze centrifughe e centripete di conservatori e progressisti. Non sarà un pontificato semplice, nemmeno con un Papa normale.

Andrea Gagliarducci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAI CITATO NELL'OMELIA FRANCESCO MA PAOLO VI E GIOVANNI PAOLO II SÌ INDICE DELLA NECESSITÀ DI CONTINUITÀ CON I PONTIFICATI PRECEDENTI

La Chiesa e la diplomazia

IL FOCUS

La profezia di Francesco

▶Già nel 2014 il Papa argentino si disse preoccupato per la «Terza guerra mondiale a pezzi» all'orizzonte
Prevedendo i conflitti in Ucraina e in Medio Oriente

Nell'agosto del 2014, sull'aereo che lo riportava a Roma dalla Corea del Sud, papa Francesco avvisò per la prima volta il mondo che la Terza Guerra Mondiale era cominciata, ma che nessuno se ne era accorto perché si combatteva «a pezzi». Le guerre alle quali si riferiva il Pontefice più di 10 anni fa erano ancora poche, ma gli eventi degli anni successivi hanno confermato quella che oggi sembra una drammatica profezia. Con la preoccupante ripresa del conflitto tra India e Pakistan, i conflitti in corso sono diventati 56 e coinvolgono 92 paesi. È il più alto numero dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, alla quale non parteciparono solo 11 nazioni.

LA MAPPA

Se si guarda una cartina del mondo e si colorano i paesi in guerra, il colpo d'occhio è davvero preoccupante. Gran parte dell'Africa è devastata da conflitti che causano vittime, povertà e migrazioni di massa. Il Medio Oriente non riesce a trovare la pace, Russia e Ucraina neppure, in Oriente si combatte nel Myanmar, nello Yemen c'è una guerra civile, Iraq e Afghanistan sono tutt'altro che pacificati. Tra le cause individuate dagli storici per questo stato di perenne belligeranza c'è la progressiva debolezza degli organismi internazionali che erano stati creati per risolvere i conflitti prima che cominciassero, o per sanzionare duramente chi li provocava. C'è anche la fine di quel mondo, forzatamente ordinato, che la Guerra Fredda aveva mantenuto con due sfere di influenza, americana e sovietica, che si sorvegliavano a vicenda e contenevano il numero delle guerre locali. Ma oggi il mondo è privo di guardiani e ognuno sembra poter fare quel che gli pare senza che nessuno lo disturbi.

Papa Francesco, nato Jorge Mario Bergoglio (1936-2025)

OSTILI

Dei 56 conflitti in corso sono meno di 10 quelli che possono avere serie conseguenze sugli equilibri mondiali. Il primo è quello tra Ucraina e Russia. Oltre a vasti territori ucraini sono in gioco anche la credibilità dell'Occidente e la sua capacità di reagire ad atti ostili contro paesi democratici amici. Se il presidente russo Vladimir Putin uscirà vittorioso da questo confronto, niente gli impedirà in futuro di riprovarci, magari a cominciare dai paesi baltici che non hanno grandi possibilità di difendersi da soli. In Medio Oriente si gioca da decenni un'altra partita fondamentale. Né l'Occidente, né gli organismi internazionali, né i ripetuti appelli di papa Francesco sono riusciti a fermare il terribile conflitto di Gaza, perché il vero obiettivo è l'Iran, che Israele si prepara molto probabilmente ad attaccare presto. Colpendo l'Iran con la prima scusa accettabile, si porrà fine alle sue ambizioni nucleari e finirà il flusso di finanziamenti e di armi agli Houthi, a Hezbollah e ad Hamas. Sarà un'altra guerra da aggiungere all'elenco.

SONO 56 GLI SCONTRI IN CORSO, DEI QUALI DIECI POSSONO AVERE SERIE CONSEGUENZE. E DOPO GAZA SI TEME UN NUOVO FRONTE IN IRAN

SI COMBATTE NEL SAHEL. E LA TENSIONE TRA USA E CINA, PER I DAZI E L'ESPANSIONISMO DI PECHINO NEL PACIFICO, RISCHIA DI ESPLODERE

In Africa e in altre parti del mondo sono in corso conflitti dei quali ci importa poco, perché nei giornali, in televisione e nei siti web non se ne parla proprio. Ma hanno molta rilevanza nello scenario geopolitico e nei futuri equilibri di aree vastissime. Nel Sahel un misto di ribellioni etniche, separatismo, governi corrotti e terrorismo islamico ha causato una guerra che coinvolge Mali, Burkina Faso e Nigeria e che vede Francia, Russia e Turchia impegnate a stare dalla parte di chi potrà garantire loro i diritti su petrolio e uranio. In Sudan un conflitto interno tra due gruppi di potere ha finora causato migliaia di vittime, 11 milioni di sfollati e 30 milioni di indigenti. Anche qui l'uranio, con le miniere d'oro, ha attirato l'attenzione di potenze straniere.

L'ORIENTE

Negli elenchi delle guerre in corso sta comparendo da qualche tempo anche un conflitto tra Cina e Stati Uniti. Non si stanno per fortuna combattendo con le armi, ma le decisioni prese dal presidente americano Donald Trump sui dazi minacciano di avere conseguenze sull'economia analoghe a quelle di una guerra. Altri scontri potrebbero presto essere determinati dall'espansionismo cinese nel Pacifico, al quale gli Stati Uniti, il Giappone e l'Australia guardano con grande preoccupazione. C'è poi la questione di Taiwan rimasta in sospeso. Se si permetterà a Putin di prendersi una parte dell'Ucraina con quali motivazioni si impedirà alla Cina di prendersi Taiwan? E chi fermerà Trump se vorrà invadere la Groenlandia, il Canada o anche solo Panama?

L'ITALIANO

La guerra mondiale combattuta a pezzi della quale parlava Francesco è appena iniziata e niente lascia pensare che qualcuno o qualcosa la fermerà. Quando nel 2023 ripeté le sue preoccupazioni a un gruppo di ambasciatori di paesi in guerra, Francesco lo fece in italiano, lingua che nessuno di loro conosceva. Ma non furono gli unici a non capire quello che diceva.

Vittorio Sabadin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I preparativi

IL CASO

Abiti low cost per il nuovo Papa «Ricicliamo quelli del 2013»

▶Tre taglie a disposizione per il neoeletto: il sarto del Vaticano ha realizzato solo quella media, per la piccola e la grande si sono recuperate le vesti talari non utilizzate da Francesco. La scelta in linea con la spending review

È una sola talare bianca di seta, tagliata e confezionata apposta per la corporatura di un Papa longilineo e di taglia media, quella che è stata consegnata in Vaticano quattro giorni fa. A pensarci bene potrebbe essere perfetta e andare a pennello al super candidato del conclave, il cardinale Pietro Parolin se mai riuscirà ad ottenere 89 voti necessari per il quorum, anche se il sarto abruzzese che ha cucito quella veste papale non poteva di certo immaginare come si sarebbero sviluppati nei giorni a seguire i pronostici della vigilia. Fatto sta che dei tre abiti papali presenti nella sacrestia della Sistina, la famosa Stanza delle Lacrime, uno solo è nuovo. Gli altri due, la veste bianca di taglia small e l'altra large, sono le talari che già c'erano per il conclave del 2013, quando fu eletto Papa Francesco dopo le dimissioni di Benedetto XVI.

LA SPENDING REVIEW

Stavolta, per la prima volta, le vesti sono state riciclate anche se non si sa se per spendere di meno oppure per fare prima coi tempi, in ogni caso si tratta di una scelta che si adegua alla spending review imposta da Bergoglio a suo tempo nonché in linea con la enciclica verde Laudato Si, grazie alla quale è stato introdotto nella Chiesa il concetto di circolarità, di riuso, di recupero. Naturalmente il sarto che ha confezionato l'abito di taglia media, Ety Cicioni, si è premurato di rivisitare e dare una rinfrescata agli altri due, visto che sono stati sotto un cellophane per dodici anni. Tutto deve essere preciso e perfetto per la vestizione papale, con gli abiti presenti in tre taglie appesi sullo stendino, la mozzetta rossa e la veste corale. Cicioni è un sarto presente a ridosso del Vaticano con una elegante sartoria a Via del Mascherino che prende il nome dal luogo in cui ha aperto l'atelier (I Sarti del Borgo). Puntuale, schivo, meticoloso. Da quando ha ricevuto l'ordine di occuparsi degli abiti papali dall'Ufficio delle Celebrazioni Liturgiche non ha mai aperto bocca. Non vuole nemmeno essere citato, rifugge i giornalisti, sa bene che il rapporto di fiducia che lo lega alla curia va protetto da ogni interferenza e, di conseguenza, non ama la pubblicità. Forse è anche per questo che Papa Bergoglio tra tutti lo prediligeva quando era costretto a rifarsi qualche capo d'abbigliamento. In genere preferiva farseli mettere a posto anche se ogni tanto doveva cedere ad esigenze specifiche, per esempio il confezionamento di un cappotto bianco. A volte uno dei suoi collaboratori, quasi di nascosto, portava a Cecioni una veste talare per consentirgli di prendere le misure, per poi riportarla velocemente al suo posto a Santa Marta. Gran parte dei cardinali vanno da lui a rifarsi il guardaroba così come la Guardia Svizzera che gli commissiona ogni anno le divise michelangiolesche. Divise particolari, difficili da realizzare, che necessitano di una elaborazione sartoriale fuori dal comune. Per ogni pezzo ci sono quasi quaranta ore di lavoro. In passato, però, questo sarto ha pure lavorato per il cinema, per esempio Sorrentino, con The Young Pope, confezionando tutti gli abiti dei prelati per il set.

LE TRE VESTI NELLA STANZA DELLE LACRIME
Abito corale in tre taglie diverse, mozzetta rossa (che Francesco non ha mai indossato), stola e rocchetto: gli indumenti che attendono il nuovo pontefice appesi all'attaccapanni nella stanza delle lacrime: in questa piccola camera accanto alla cappella Sistina il cardinale eletto si vestirà per la prima volta da Papa

L'ALTRO ARTIGIANO

Le sartorie ecclesiastiche a Roma sono diverse, tra cui la più storica è la Gammarelli, da oltre duecento anni a servizio del Vaticano. In questi giorni, però, un altro sarto di Borgo Pio, Mancinelli, è stato ripreso dalle troupe televisive di tutto il mondo nel suo laboratorio a Borgo Pio, mostrando alle telecamere i tre abiti papali che stava confezionando per il conclave. Ma quelle talari non sono quelle che ora si trovano nella sacrestia della Sistina. Si trattava infatti di una sua iniziativa personale, in ogni caso un bel dono che questo rispettato artigiano ha voluto indirizzare al nuovo pontefice, dandogli il benvenuto. Gli abiti in regalo sono stati naturalmente consegnati al palazzo apostolico. Chissà se serviranno per il successivo conclave.

Fra. Gia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

Geopolitica, Internazionalizzazione e Sostenibilità Energetica

Il Veneto, motore economico del Paese e regione chiave per l'export italiano, si confronta con le profonde trasformazioni imposte dallo scenario geopolitico globale. Nuove sfide e opportunità ridefiniscono il commercio internazionale, imponendo strategie innovative per rafforzare la presenza delle imprese nei mercati esteri. La digitalizzazione diventa un alleato fondamentale per il marketing e la promozione del Made in Italy, offrendo strumenti capaci di ampliare le reti commerciali e migliorare la competitività. L'evoluzione del settore energetico spinge verso modelli più sostenibili, con le comunità energetiche e le fonti rinnovabili che giocano un ruolo cruciale nella riduzione dei costi e nella creazione di un sistema più efficiente. In questo contesto, la sostenibilità non è più solo un obiettivo ambientale, ma un vero e proprio vantaggio competitivo per le imprese che investono in innovazione e responsabilità. Un'occasione per analizzare strategie, individuare soluzioni e tracciare nuove prospettive di crescita per il territorio.

18:15
Saluti introduttivi
Mario Conte
Sindaco di Treviso

18:25
Tra etica e impresa: il valore della sostenibilità oggi
Silvia Moretto
Chief Executive Officer, D.B. Group SPA e Consigliera delegata agli affari internazionali, Confindustria Veneto Est
Federica Stevanin
Direttore Affari Legali e Societari, Ascopiave S.p.A.
Vera Veri
Responsabile Investimenti Partecipativi, SIMEST S.p.A.

18:50
Investire nel domani: tra transizione energetica e trasformazione finanziaria
Andrea Del Moretto
Head of Large Corporate, BPER
Alessandro Cillario
CEO e CO-Founder, Cubbit

19:10
Energie per il futuro: visioni,strumenti e partnership per una crescita competitiva
Isabella Malagoli
Amministratore Delegato EstEnergy Spa, Gruppo Hera

Oggi 8 maggio, ore 18.00, Treviso
Palazzo Giacomelli,
Spazio Confindustria Veneto Est
Sala Convegni, Piazza Garibaldi 13

Moderano **Roberto Papetti** Direttore Il Gazzettino **Angela Pederiva** Giornalista Il Gazzettino

Anche in streaming su gazzettino.it

Si ringrazia
Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 334 3522740 | +39 041 9348622

Il Pakistan mobilita l'esercito Il conflitto spaventa il mondo

▶Partita la controffensiva di Islamabad dopo gli attacchi dell'India in cui sono morte decine di persone
Il premier: «Via libera alle forze armate per reagire». Da Pechino a Washington, appelli alla de-escalation

L'ALLARME

«Abbiamo visto un'enorme fiamma nel cielo. Poi abbiamo sentito diverse esplosioni». La guerra ha squarciato la notte del Kashmir, illuminando la parte indiana e quella pakistana per i jet Rafale e i droni indiani che hanno attraversato la frontiera invisibile tra i due Paesi nucleari e sono piombati sul Pakistan colpendo nove obiettivi scrupolosamente scelti dai generali di New Delhi insieme all'intelligence. Villaggi, campi e moschee che sono considerati centri e focolai per i terroristi delle principali organizzazioni terroristiche pro-Pakistan attive da decenni.

IL NOME

La risposta indiana all'azione terroristica del 22 aprile in cui sono stati uccisi 26 turisti, alcuni separati dalle mogli e giustiziati a freddo, colpevoli solo di essere indù. E non a caso l'operazione indiana di domenica notte è stata battezzata "Sindur", dal nome dell'impasto tradizionale a base di curcuma rosso-arancione che le donne sposate si applicano alla scriminatura dei capelli. Rosso come il sangue versato nell'attacco, che avrebbe provocato secondo il Pakistan almeno una trentina di morti fra i civili, anche donne e bambini. Tutto il contrario di quello che sostengono gli indiani, che rivendicano di aver bersagliato solo campi terroristici tollerati dal governo di Islamabad.

MODI: «ABBIAMO UCCISO OTTANTA TERRORISTI» SHARIF: «RISPONDEREMO PER LEGITTIMA DIFESA E VENDICHEREMO OGNI GOCCIA DI SANGUE»

L'OBIETTIVO

Nei raid sarebbero stati uccisi, a Bahawalpur, anche 10 familiari di Maulana Masood Azhar, leader del gruppo terroristico Jaish-e-Mohammad. Il primo ministro pakistano, Muhammad Shebbaz Sharif, usa toni durissimi, accusa l'India di «aggressività», «codardia», dice che «ha commesso un errore» e «noi pakistani combatteremo fino all'ultima goccia del loro sangue, noi vendicheremo ogni goccia di sangue versata». E annuncia di avere dato l'autorizzazione alle forze armate di «rispondere di conseguenza». Una spirale di azione e reazione, attacchi e ritorsioni, che preoccupa tutto il mondo, perché India e Pakistan sono Paesi dotati di almeno 170 testate atomiche l'uno. Narendra Modi, il leader indiano, ha cancellato il viaggio a Mosca per il Giorno della Vittoria in Piazza Rossa. E dalla Casa Bianca il presidente Usa, Donald Trump, che già nel 2019 riuscì a scongiurare il precipitare di una crisi tra i due Paesi che era di fatto l'inizio di un conflitto, dice di conoscere bene «entrambi i leader» e lancia un appello perché «si fermino, è una vergogna». Auspica che tutto si risolva presto.

In alto, la moschea distrutta a Muzaffarabad, capitale del Kashmir. Sopra, bandiere indiane in fiamme in Pakistan

TRUMP: «SI FERMINO SUBITO LE OSTILITÀ» L'INVITO DEL CREMLINO: «ENTRAMBE LE PARTI DIANO PROVA DI MODERAZIONE»

L'ondata di jet indiani non è uscita illesa dai raid. Almeno tre caccia, stando ai pakistani cinque, sono stati abbattuti da jet e contraerea di Islamabad. Due precipitando dalla parte indiana del Kashmir, uno nello Stato del Punjab, forse sul versante pakistano. Dopo i missili, sul terreno, lungo tutta la linea di Contatto che ha congelato antiche guerre sulle montagne del Kashmir, sono partiti i colpi da un lato e dall'altro. In India, nei villaggi di frontiera, vi sarebbero stati altri 15 morti. Il ministro della Difesa pakistano sostiene: «Stiamo facendo di tutto per evitare una guerra su larga scala». Ma la tensione è alle stelle, e la grammatica della guerra prevede, come visto tra Israele e Iran, che ad attacco corrisponda contrattacco.

L'ACCUSA

L'India accusa Islamabad di sostenere i gruppi terroristici nei villaggi frontalieri, e il Pakistan denuncia il diritto internazionale violato per i raid contro la propria sovranità. Nuova Delhi rivendica invece il diritto di rispondere alla strage del 22 aprile e sostiene che l'azione è stata «misurata, non volta all'escalation, proporzionata e responsabile», puntata solo a «smantellare l'infrastruttura del terrorismo e impedire l'invio di altri potenziali terroristi in India. Giustizia è fatta».

Accuse e contraccuse. Per Islamabad, l'India ha «portato di nuovo l'inferno nella regione». Appelli alla moderazione arrivano dall'Europa, per bocca dei diversi leader, ma anche dall'Iran, dalla Russia, dagli Stati Uniti, dalla Cina. Che ha le sue rivendicazioni nella regione e che in passato si è contrapposta all'India in una guerra sui ghiacciai per il controllo di vie commerciali strategiche. Il bilancio dei morti finora, e lo scenario di rottami d'aereo analizzati adesso dagli esperti, potrebbero essere solo i primi segni di un pluridecennale conflitto che si riaccende.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quel mancato referendum Le origini di 75 anni d'odio all'ombra delle armi nucleari

Nehru e Ali Khan firmano l'accordo tra India e Pakistan nel 1947

L'ANALISI

Quasi ottocento chilometri di odio che dura da oltre 75 anni. Tra la parte del Kashmir indiana e quella pakistana corre dal 1° gennaio una Linea di Controllo, la Loc, che periodicamente si riaccende, generando stragi e combattimenti sanguinosi che hanno radici lontane. Una ferocia che non sembra avere tempo. Tutto affonda nella notte tra il 14 e il 15 agosto 1947, che tutti sapevano avrebbe innescato decenni se non secoli di guerre ed è raccontata in centinaia di romanzi, anche quelli di Salman Rushdie. Fu la notte della Partizione, conseguente allo sgretolamento dell'Impero coloniale britannico, quando il continente indiano si divise in India e Pakistan, gli indù da una parte e i musulmani dall'altra. Ma nei punti di frizione della storia, restano intrappolati nell'ordito delle rivendicazioni le popolazioni di frontiera.

LA SCINTILLA

Nel Kashmir la maggioranza era musulmana, ma il Maharaja di Jammu e Kashmir, Hari Singh, optò per l'indipendenza. I musulmani della provincia occidentale, l'attuale Azad Kashmir pakistano, si ribellarono nella primavera del '47 e Singh chiese aiuto all'India, che per intervenire impose l'adesione attraverso il cosiddetto "Instrument of Accession", mai riconosciuto da Islamabad. E fu la guerra, la prima, che nel 1949 portò a un cessate il fuoco e alla Loc. L'Onu intimò di tenere un referendum tra la popolazione per scegliere con chi stare. Ma il voto non si tenne mai. E da quel momento si inanellarono periodiche recrudescenze del conflitto, fatte di terrorismo che da nazionalista si trasformò negli anni in islamista, e pugno di ferro da parte dell'India per stroncare qualsiasi rivolta. La Loc è quella di allora, le guerre non hanno portato ad altro che a un numero enorme di morti, almeno 40mila. E una guerra che riguarda anche l'approvvigionamento di acqua, perché i fiumi passano tutti per l'India ma riforniscono pure il Pakistan. Il trasferimento di popolazione aveva costretto 15 milioni di persone a cambiare casa e versante, dopo il '47. Mai l'odio è rimasto dov'era. Il 37 per cento del Kashmir appartiene al Pakistan, il 63 all'India. Le guerre maggiori sono cominciate per via delle infiltrazioni di separatisti nella porzione governata dall'India. Quella del 1965 si concluse con la mediazione della Russia. Poi nel 1971, per l'invio di truppe pakistane nel Bengala orientale.

L'INIMICIZIA RUOTA ATTORNO AL KASHMIR: GLI ABITANTI DELLA REGIONE AVREBBERO DOVUTO SCEGLIERE A QUALE DEI DUE PAESI APPARTENERE

Quei morti non rientrano nel bilancio del conflitto in Kashmir. Nel 1984, ecco la guerra più alta e gelida del mondo, avviata dall'India per prendersi il ghiacciaio Siachen. A 5mila metri. E ancora nel 1989, con l'insurrezione separatista dei musulmani del Kashmir, e una successione di stragi in quello che è famoso come "il paradiso", la successione di laghi e acquitrini invasi da enormi fioriture di loto attorno alla capitale, Srinagar. E ancora nel '99, la guerra di Kargil. Nel frattempo, i terroristi islamici dal Pakistan si erano spostati a fare attentati in Europa, a Londra. E così, lungo la Loc, fino all'ultimo grave scontro nel 2019, una strage di 40 agenti paramilitari indiani. Anche allora si alzarono in volo i caccia di New Delhi contro le postazioni del terrore di Jem. Fu la Casa Bianca a spegnere l'incendio. I media americani e inglesi si chiedono se oggi Trump abbia lo stesso interesse di allora a «portare la pace», o se non abbia altre priorità.

NEL 1949 LA ZONA CONTESA FU DIVISA ALTRI SCONTRI SI TENNERO NEL 1965, NEL 1989 E POI ANCORA NEL 1999

Mar. Ven.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni: spese Nato al 2% e voto con le preferenze La spinta sul nucleare

▶La premier in aula dopo un anno e mezzo. L'impegno sulle spese militari (che l'Alleanza atlantica vuole al 5%): «La libertà ha un prezzo. Leali agli Usa, non subalterni»

La premier Giorgia Meloni durante il Question time al Senato

LA GIORNATA

ROMA Mancava da 18 mesi e l'aspettavano al varco. Tra chi attendeva il suo ritorno in Parlamento per pungerla sul vivo, e chi si fregava le mani per «celebrarne i successi». Giorgia Meloni ieri di nuovo al Senato per il premier time, ovvero 2 ore divise tra graticola e "buuu" da un lato, trono ed applausi dall'altro. Lei si è mostrata pacata ma senza eccedere in posatezza. Perde infatti la pazienza con Matteo Renzi, sbuffa e grida fuori microfono «ma quando mai?» al grillino Stefano Patunelli che le rimprovera una «supercazzola» sulla difesa, allarga le braccia con il dem Francesco Boccia: «Dato che negli Usa hanno vinto i repubblicani riprendiamo il gas dalla Russia?", punge di rimando, all'ennesima contestazione del rapporto con Donald Trump. Rumoreggiano le opposizioni, si levano voci dagli scranni della maggioranza: «Scimmie urlatrici», gridano i senatori di Fdi ai 5 Stelle Ettore Licheri e Barbara Floridia. La presidente del Consiglio fa segno ai suoi di abbassare i toni. «Non vi seguo, mentre sto seguendo la presidente del Consiglio», il richiamo laconico del presidente del Senato Ignazio La Russa, con cui Meloni ha pranzato a Palazzo Giustiniani prima di affrontare i quesiti dei senatori. Che, complici i testi depositati ben prima della morte del Papa, appaiono asincroni, fuori tempo: il piano di Netanyahu per l'occupazione militare di Gaza, per dire, trova asilo solo nelle repliche di Avs e Pd. Tra i temi che restano perennemente d'attualità, le spese per la difesa, con il Consiglio Atlantico che, nelle stesse ore in cui la premier segna quota 2, alza l'asticella al 5% come nuovo target da concordare al vertice Nato di giugno. L'Italia centrerà il «2% nel corso del 2025», confermando un impegno preso in passato «da tutti i governi senza eccezione di colore politico», mette in chiaro Meloni, lo sguardo rivolto agli scranni dove siedono i 5 Stelle. L'obiettivo è rafforzare il «pilastro europeo della Nato», che deve prestare maggiore attenzione al fianco Sud. Perché «la libertà ha un prezzo: se fai pagare a qualcun altro la tua sicurezza devi sapere che non sarai tu a decidere pienamente del tuo destino». Parola di «patriota», dice Meloni, rivendicando a gran voce «coerenza». Carlo Calenda però l'accusa di fare «il gioco delle tre carte», perché, per arrivare a quota 2%, ricorre a «spostamenti di poste di bilancio» sacrificando la possibilità «di avere una difesa all'altezza dei tempi». Ma sono parole di zucchero rispetto a quelle che le riserva Renzi, rimproverandole di essere «campionessa mondiale di incoerenza», di aver «cambiato idea su tutto o quasi». L'ex premier affonda mettendo in fila ripensamenti e cambi di linea, dal premierato "nel dimenticatoio" alle preferenze in legge elettorale. Meloni non ci sta. Conferma «di essere favorevole all'introduzione delle preferenze», mentre su possibili dimissioni in caso di sconfitta al referendum, «lo farei anche volentieri, ma non farò mai niente che abbia già fatto lei», bacchetta il leader di Iv.

SU GAZA UN BREVE PASSAGGIO: «LAVORIAMO PER LA FINE PERMANENTE DELLE OSTILITÀ»

SERIETÀ

A chi gli chiede conto dell'ultima missione a Washington, la premier replica professando «lealtà, ma senza subalternità» agli States. Un commesso del Senato si avvicina due volte, per lei acqua e un caffè ristretto mentre è intenta a puntellare i «risultato messi a segno». Rivendica la serietà dell'esecutivo sui conti pubblici, ribadisce con convinzione di volere tirare dritto sul dossier riforme e su quello migranti, modello Albania in testa. Riconosce al suo governo «il coraggio di varare un disegno di legge che riapre la possibilità di produrre energia nucleare con mini-reattori sicuri e puliti» per «avere energia a basso costo e indipendenza strategica». Sulle crisi internazionali, «siamo e continueremo a essere sempre al fianco dell'Ucraina». Mentre in Medio Oriente, con Gaza ridotta a polveriera, «continuiamo a lavorare per la fine permanente delle ostilità» e «appoggiamo il lavoro che i paesi arabi stanno portando avanti»: saranno loro «la chiave di volta» per uscire da una crisi che appare senza vie di uscite. Tornando ai guai di casa, Meloni tende la mano ai sindacati, che vedrà oggi, per fronteggiare la sicurezza sul lavoro e le morti bianche, «una piaga che non possiamo più tollerare». Mentre sul fardello delle liste d'attesa in sanità rinvia la palla all'altra metà del campo, appellandosi alle Regioni. «Il solito scaricabarile», l'accusa Elly Schlein: «Sulla salute non si scherza, Giorgia Meloni addirittura mente». Mentre Conte, ricorre all'ironia: la premier «è un ologramma o è staccata dalla realtà?».

L'AFFONDO DI SCHLEIN: «SOLITO SCARICABARILE SULLA SALUTE NON SI SCHERZA». CONTE ARRIVA IN "PICCIONAIA": «FUORI DALLA REALTÀ»

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HANNO DETTO

La premier ha confermato la solidità del governo con dati record sull'occupazione

MAURIZIO LUPI

Da tempo l'Italia non era così credibile, i nostri risultati economici tra i migliori in Ue

ELISABETTA CASELLATI

I tagli alla sanità devono finire Ci sono 5 milioni di italiani che non riescono a curarsi

ELLY SCHLEIN

Da Meloni un giro di parole il piano von der Leyen disgregherà l'Europa

GIUSEPPE CONTE

Anticipo di campagna elettorale dalla premier toni più bassi E con Renzi il duello infinito

IL RETROSCENA

ROMA «Detto fatto». È la frase che le fa saltare i nervi, che manda all'aria il tentativo - parzialmente riuscito - di non prestare il fianco all'opposizione: «Sarò serafica, non gli darò soddisfazione», si era ripromessa prima di entrare in Aula. A far deviare di qualche grado la rotta di Giorgia Meloni è il solito Matteo Renzi, che punge la premier etichettandola come «campionessa mondiale di incoerenza», e giù di lì a metterne in fila inciampi e presunte contraddizioni. A partire dal premierato, che da «madre di tutte le riforme è diventata una suocera di cui non parla più nessuno». E «la riforma della giustizia garantista? Detto da voi, fa quasi ridere».

PREFERENZE? LE FAMO E A CASA...

Dall'euro alla Nato, da Putin alle trivelle. E che dire delle preferenze nella legge elettorale: «Le vuole? Non le vuole? Chissà», affonda Renzi, mentre dai banchi di Fdi gli danno addosso: «Le famo, le famo... così è la volta buona che te levi di torno e resti a casa».
La premier scuote la testa, fa più volte segno di no con l'indice, gli occhi puntati su Renzi. Poi nella replica punge, ironizza sul fatto di non aver capito la domanda, lasciando intendere di aver assistito a un mero j'accuse, al consueto colpo di teatro. All'affondo del leader di Iv risponde di fioretto, in quello che è ormai è un eterno duello tra i due. Dunque si dice d'accordo sulle preferenze, ma poi rimarca come a dividerla dall'ex premier ci sia un mondo intero e anche più: «Senatore Renzi, non farò mai niente che ha già fatto lei».

Matteo Renzi, leader di Italia Viva, in Senato durante il Question time con il presidente del Consiglio Giorgia Meloni

IL FIATO SUL COLLO

Su in "piccionaia", quando arriva il turno dei 5 Stelle, fa capolino Giuseppe Conte, arrivato a piedi dalla Camera per supportare i suoi ed ascoltare Meloni in presa diretta.
"Fiato sul collo" è la strategia del leader del Movimento, la sua presenza in tribuna un'immagine plastica della tattica grillina: ergere l'ex premier a principale antagonista del governo di centrodestra. Sullo sfondo l'eterno fuoco amico tra Pd e M5S. Ma non sarà certo la premier a puntare i riflettori su di lui o su Elly Schlein. Meloni si è ripromessa di volare alto, in Senato offre un anticipo, un antipasto di quel che sarà la sua campagna elettorale: improntata sui risultati - «detto fatto», giustappunto - lasciando fuori accuse e polemiche. Il disaccoppiamento del prezzo di gas e energia? «Sono totalmente d'accordo, facciamo questa battaglia insieme», strizza l'occhio alle opposizioni. Mentre tende la mano ai sindacati, che vedrà oggi a Palazzo Chigi cercando di dare insieme risposte alle morti bianchi, all'emergenza sicurezza sul lavoro. Stavolta senza nessun decreto calato dall'alto, solo la posta di 650 milioni da investire.

IL BOTTA E RISPOSTA CON IL LEADER DI IV: «REFERENDUM? NON FAR NIENTE DI QUELLO CHE HA FATTO LEI...»

PROFILO ISTITUZIONALE

In Aula Meloni cerca di tenere a freno l'istinto, salvo alzare di tanto in tanto gli occhi al cielo, portarsi le mani sul volto, scuotere la testa in segno di dissenso, ridere di chi le muove accuse pepate. Un profilo istituzionale o meglio low profile, senza tuttavia rinunciare a vestire i panni di "Giorgia", la presidente del Consiglio che tutti chiamano per nome, tanto da essersi fatta votare così sulla schede delle scorse elezioni europee. In campagna elettorale replicherà l'empatia, farà ricorso all'ironia rimarcando la sua vicinanza alla gente. Mordendosi la lingua per tenere a freno i toni barricaderi. Adottando un registro che mira anche a rimarcare le contraddizioni che animano l'opposizione, a metterle in fila. «Sarà un "tutti contro Giorgia", ma è anche un "tutti contro tutti" nell'altra metà del campo», fa notare un big di via della Scrofa. Un vantaggio di posizione, che le consentirà di affondare il dito sulle distanze, le fratture esistenti all'interno del fronte progressista ma anche del principale partito di opposizione, il Pd. Detto fatto.

Ile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leghisti veneti corteggiati da FI e FdI Cestari: «Me l'hanno chiesto, ma è no»

LA SMENTITA

VENEZIA Laura Cestari ammette: «Sì, me l'hanno chiesto». Chi? «Tutte e due, sia Forza Italia che Fratelli d'Italia». Nelle persone di? «I nomi non li dico, ma l'offerta è stata uguale: passi con noi? Come nel calcio mercato. Forza Italia si è fatta avanti quando in giunta, al posto di Elena Donazzan, è entrata Valeria Mantovan, polesana come me. La proposta di FdI, invece, non è stata in tempi recentissimi». E cosa ha risposto a chi le ha fatto queste offerte? «Che la coerenza è fondamentale in politica, che la mia lealtà non si compra, che io non cambio casacca. Nella vita si giura una volta sola. Ed io ho giurato alla Lega».

Per smentire le voci di un passaggio alla "concorrenza", Laura Cestari, polesana di Ficarolo, professione manager, impegnata nel volontariato, alla sua prima esperienza in consiglio regionale del Veneto dove è entrata nel 2020 al posto di Cristiano Corazzari una volta nominato assessore, ieri ha diffuso un comunicato stampa. «Spesso, purtroppo, i fine legislatura diventano come il calcio mercato, si ricevono proposte, si avanzano ipotesi di trasferimento - ha detto Cestari -. È nella natura delle cose e come tanti altri colleghi, anche a me è stato chiesto di cambiare casacca. La mia lealtà, però, non si compra. Io ho sempre e solo giocato sotto la bandiera di San Marco, portando a Venezia le istanze del mio territorio, il Polesine, di cui sono perdutamente innamorata. Non ci potrà mai essere quindi né un passaggio ad un nuovo partito né un ritorno ad un altro, visto che ho sempre e solo militato nella Lega. Sono orgogliosa di far parte della squadra del presidente Luca Zaia, sono fiera del lavoro del nostro segretario Alberto Stefani e sono piena di entusiasmo: sarò ancora qui a combattere per le prossime sfide, sempre dalla stessa parte, sempre con la stessa bandiera».

I CAMBI

A Palazzo Ferro Fini, dal 2020 ad oggi, ci sono stati quattro cambi di casacca: Fabrizio Boron dal gruppo Zaia Presidente a Forza Italia (ma va detto che era già stato espulso dalla Lega); Andrea Zanoni dal Partito Democratico a Europa Verde; Marco Andreoli e Silvia Rizzotto rispettivamente dalla Lega e dalla lista Zaia a Fratelli d'Italia. Ma le voci su passaggi a Forza Italia e a Fratelli d'Italia di assessori e consiglieri, tra cui appunto Cestari, continuano. Così la leghista polesana ha deciso di smentire con una nota ufficiale. Anzi, sarebbe addirittura pronta alla corsa solitaria della Lega. «Io spero che con gli alleati si arrivi a una sintesi e che la coalizione resti unita, ma devo anche dire che non mi sono piaciute certe fughe in avanti. Dire no a priori alla Lega, francamente non ci sta». Quindi condivide il presidente dell'intergruppo Lega-Liga, Alberto Villanova, quando dice che «il Veneto è la linea del Piave» e che se Fratelli d'Italia reclamerà la presidenza della Regione, allora si andrà separati e l'alleanza si farà semmai dopo il voto? «Certo, la sposo in toto. Ma spero che la coalizione rimanga compatta con un presidente della Lega».

L'INIZIATIVA

Intanto il segretario regionale della Lega, Alberto Stefani, ha deciso di lanciare l'operazione "grandi città": sabato 17 maggio, in mattinata, nella sede regionale di Noventa Padovana, il partito aprirà le porte agli esponenti civici delle grandi città. «L'obiettivo - ha detto Stefani - è dialogare con realtà locali e allargare lo sguardo verso forze civiche e territoriali con cui abbiamo stretto una forte alleanza territoriale, già a partire dalle ultime elezioni provinciali». Si preannunciano non solo confronti, ma anche ingressi nella Lega da parte di amministratori civici di Vicenza, Rovigo e Belluno.

Quanto alla data delle elezioni, se in autunno o nella primavera 2026, si continua ad aspettare il parere che il governatore Luca Zaia ha chiesto al Consiglio di Stato.

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGA Laura Cestari, polesana di Ficarolo, è alla sua prima esperienza in Regione Veneto

E IL SEGRETARIO STEFANI APRE LE PORTE DELLA SEDE AGLI AMMINISTRATORI CIVICI DELLE GRANDI CITTÀ

Fine vita

Zaia: «Decreto pronto ma serve la legge»

PADOVA Sul fine vita «noi abbiamo pronto un decreto per stabilire di rispondere entro dieci giorni» alle richieste dei pazienti «ma il vero tema è una legge nazionale che con grande civiltà dovrebbe stabilire due cose fondamentali: entro quanti giorni rispondere e chi somministra il farmaco». Lo ha ribadito ieri a Padova il presidente del Veneto, Luca Zaia, rispondendo ai cronisti dopo il rigetto di un'istanza a una donna. Replica della consigliera regionale del Veneto che Vogliamo, Elena Ostanel: «Se Zaia ha pronto un decreto cosa aspetta a emanarlo? Ai pazienti non deve essere dato un giorno di calvario in più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Droga al volante, si cambia: sanzioni solo se presa da poco

▶Le linee guida dei ministeri di Interni e Salute per l'accertamento dello stato di alterazione

Ma i Trasporti precisano: la circolare non contraddice la novità previste dal Codice della strada

LE NOVITÀ

ROMA Cambia ancora il Codice della strada. Si allenta la stretta sugli automobilisti che fanno uso di sostanze stupefacenti. Una circolare congiunta dei ministeri dell'Interno e della Salute stabilisce che il guidatore che risulta positivo ai test antidroga può essere considerato punibile solo quando è breve il lasso di tempo intercorso tra l'assunzione della sostanza stupefacente o psicotropa e il momento in cui si è messo alla guida del veicolo. Quanto breve? «Deve essere tale da far presumere che la sostanza produca ancora i suoi effetti nell'organismo durante la guida», così recita la circolare. L'aggiornamento della disciplina arriva dopo che la legge è stata oggetto di numerose critiche, visto che nella versione originale penalizzava chi assumeva la sostanza stupefacente giorni prima della guida e non era più sotto la sua influenza al momento dei test. Per i trasgressori è prevista una duplice pena, ovvero una multa fino a seimila euro e l'arresto da sei mesi a un anno.

I CRITERI

Sono stati insomma rivisti in chiave più morbida i criteri che fanno scattare le sanzioni nei confronti di chi guida in stato di alterazione da stupefacenti. La circolare dell'Interno e della Salute è stata inviata alle prefetture e alle forze dell'ordine l'11 aprile. Ma da Porta Pia il ministero dei Trasporti fa sapere che non si tratta di un'inversione a U. «La direttiva che disciplina le modalità dei controlli sull'uso di stupefacenti è stata adottata in piena coerenza con le nuove regole del Codice della strada, che puntano a punire chi si mette alla guida dopo aver assunto droghe, superando il concetto, soggettivo e non dimostrabile, di stato di alterazione», ha sottolineato ieri il Mit in una nota. «È utile ricordare – aggiunge la nota – che il vicepremier e ministro Matteo Salvini ha ribadito, con l'obiettivo di non penalizzare chi è sottoposto a cure mediche, che l'assunzione di droga è ben diversa dall'uso di farmaci, anche cannabinoidi».

Per quanto riguarda le corrette modalità da adottare nei controlli, la circolare dell'Interno e della Salute è chiara: «La presenza dei principi attivi delle sostanze stupefacenti o psicotrope deve essere determinata esclusivamente attraverso analisi di campioni ematici o di fluido del cavo orale del conducente, le uniche matrici biologiche nelle quali la presenza di molecole o metaboliti attivi costituisce indice di una persistente attività della sostanza, in grado di influire negativamente sulla guida».

LA PROCEDURA

Tradotto, la presenza di sostanze stupefacenti o psicotrope nelle urine non può essere considerata indicativa di una intossicazione in atto. Tuttavia, prosegue la circolare, «può costituire il presupposto per l'accertamento della sussistenza delle condizioni psicofisiche richieste per il mantenimento della patente».

Il tribunale di Pordenone all'inizio di aprile aveva chiesto alla Corte costituzionale di valutare la legittimità del nuovo Codice della strada, dopo il caso di una automobilista finita agli arresti perché positiva ai test sulle sostanze stupefacenti: la donna, però, era sotto trattamento medico con un farmaco a base di codeina. La circolare dell'11 aprile interviene sul problema mettendo in salvo dai rigori del nuovo Codice della strada le persone che assumono farmaci a base di oppioidi o psicofarmaci e che hanno gli stessi principi attivi delle sostanze stupefacenti. Dopodiché spiega con precisione la procedura che le forze dell'ordine devono seguire affinché i controlli siano ritenuti validi. Per prima cosa il guidatore va sottoposto a un test salivare, e in caso di positività di quest'ultimo si deve procedere con il prelievo di due campioni di saliva da mandare al laboratorio di tossicologia forense più vicino per essere esaminati al microscopio. Più nel dettaglio, le analisi dei campioni di saliva servono a individuare i metaboliti, sarebbe a dire le molecole prodotte quando le sostanze, comprese quelle stupefacenti, vengono metabolizzate. La circolare specifica infine che se il test rileva solo metaboliti inattivi, dunque privi di effetti sul corpo, non si può procedere con l'incriminazione.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SE LE SOSTANZE NON PRODUCONO PIÙ EFFETTI PERCHÉ ASSUNTE DA TROPPE ORE, NIENTE MULTA E ARRESTO

IL CASO PORTATO ALLA CONSULTA DA TRIBUNALE DI PORDENONE PER UN'AUTOMOBILISTA POSITIVA DA FARMACI

MINISTRO Matteo Salvini

La riforma del Codice della strada

GUIDA COL TELEFONINO
Patente sospesa da 15 giorni a 2 mesi e multa da 492 a 1.697 euro; Taglio di 8 punti. Per recidiva: multa fino a 2.588 euro, sospensione patente fino a tre mesi; taglio di 10 punti

GUIDA CONTROMANO
Patente sospesa

PASSARE COL ROSSO
Patente sospesa

MULTE SALATE
Sosta nei parcheggi per i disabili: da 330 a 990 euro
Sosta nelle corsie o fermate degli autobus: da 165 a 660 euro

ECCESSO DI VELOCITÀ
Multa fino a 1.084 euro; patente sospesa da 15 a 30 giorni per chi in città supera i limiti due volte in un anno

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA
Il recidivo ha limite 0 di tasso alcolico e dovrà rinnovare la patente. Pene aumentate di un terzo; deve installare l'alcolock

GUIDA SOTTO STUPEFACENTI
Basta positività ai test per revoca patente e sospensione di tre anni

BICI E MONOPATTINI
Obbligo per gli automobilisti di mantenere un metro e mezzo di distanza nel sorpasso

GUIDA MONOPATTINO
Targa, casco e assicurazione obbligatori; multa di 100-400 euro.
Obbligatori anche frecce di svolta e freno; multa di 200-800 euro. I monopattini in sharing devono bloccarsi in modo automatico se escono dall'area consentita

ALTRE NORME
Maggiori specifiche sulle aree Ztl.
Regole per la sicurezza dei passaggi a livello ferroviari. Omologazioni anti-truffa per gli autovelox. Non posizionare gli autovelox per "fare cassa"

GIOVANI
Per i neopatentati il divieto di guidare supercar sale da 1 a 3 anni. Niente patente fino ai 24 anni per i minorenni trovati alla guida ubriachi o drogati

EDUCAZIONE
Bonus di due punti per i ragazzi che a scuola frequentano corsi sulla sicurezza stradale

Withub

I segreti del caso Moro Dalle carte di via Gradoli spunta un'altra prigione

▶L'edificio descritto in un appunto tratteggiato da Morucci si trova in un reperto (che era nel covo) scoperto da RaiNews24. All'epoca un cantiere, poi gestito dal Vaticano

LA PISTA

ROMA Una mappa. Un disegno, trovato in via Gradoli e attribuito a Valerio Morucci. Un luogo mai identificato, reperto 777 tra quelli trovati nel covo delle Br che hanno rapito e ucciso Aldo Moro. Quella planimetria, che descrive nel dettaglio un luogo, è stata interpretata dagli inquirenti come un obiettivo di possibili attentati, di fatto mai individuato e poi trascurata dai tanti esperti del "caso". E invece potrebbe essere un luogo reale. Che esiste e si trova proprio alla Balduina, sul percorso di fuga delle auto delle Br da via Fani. Alla vigilia del quarantasettesimo anniversario della morte del segretario della Democrazia cristiana, ucciso a 55 giorni dal sequestro, questa sera a Porta a Porta il giornalista di Rainews24 Federico Zatti, racconterà l'esito delle sue ricerche. Per poi tornare con altri dettagli sulle sue verifiche la sera stessa, nel corso degli approfondimenti su Rainews, dopo un lungo e attento studio, alla ricerca di quel luogo tratteggiato da Morucci, che ha individuato in una struttura che si trova proprio sul percorso seguito dal commando la mattina del 16 marzo del 1978. Quando Moro potrebbe non essere stato portato in via Montalcini 8, come ricostruito, ma in un altro luogo. All'epoca un cantiere destinato a diventare, pochi mesi dopo, una struttura vaticana.

Qui sopra, la foto iconica di Aldo Moro prigioniero delle Brigate Rosse. A fianco, il disegno dell'altra prigione ritrovato nelle carte di via Gradoli: si trovava in zona Balduina, sulla "via di fuga" dei brigatisti dopo l'assalto a via Fani, con il rapimento del leader della Dc e l'uccisione degli uomini della scorta

LE MAPPE

Sono due i disegni trovati in via Gradoli, nel covo delle Br individuato per caso il 18 aprile '78, quando ancora si sperava di trovare Moro vivo. In quell'appartamento, insieme alle armi e alle targhe vengono repertati anche documenti. Gli uomini della Digos impiegheranno sei giorni, lavorando senza sosta, per stilare il verbale di tutto il materiale trovato: 45 pagine che descrivono 1.115 reperti. Entrambi gli schizzi, per i periti Mario Franco e Mario Sorrentino, sono stati tracciati da Valerio Morucci, uno dei componenti del commando. Una struttura circolare, il disegno di una sorta di patio con «otto colonne per lato», la descrizione di scale interne, sotterranei, cisterne, una stanza indicata come «isolamento» e poi la frase che ha depistato gli investigatori: «Le colonne della costruzione "carceri" sono unite per ogni fila al soffitto da delle travi in cemento armato dello stesso spessore delle colonne. Nel piano terra non ci sono ancora i muri divisori».

LA DICITURA "CARCERI" ACCANTO ALLA MAPPA AVEVA INDOTTO LA DIGOS A PENSARE CHE FOSSE UN OBIETTIVO DA COLPIRE

L'ERRORE

Il verbale della Digos viene stilato il 24 aprile del '78. Ma già due giorni prima alcune indiscrezioni erano arrivate a due giornalisti di punta del Corriere della Sera, Sandro Acciari e Andrea Purgatori, che andavano in edicola, il 24 aprile con un pezzo dal titolo: «Nei piani dei brigatisti c'era il progetto di far saltare un carcere». Ma l'edificio corrispondente a quella piantina disegnata da Morucci non è mai stato individuato. E lo stesso Morucci non ha fatto riferimento a un altro covo.

LE RICERCHE

È stato dopo avere scavato tra quei vecchi reperti che Zatti si è messo alla ricerca dell'edificio. Un'impresa quasi impossibile, anche se l'architettura inconsueta e la descrizione dettagliata lo hanno aiutato. Ed è partito da via Fani, ripercorrendo la via di fuga dei brigatisti, fino all'abbandono della Fiat 128 blu da parte di Morucci, che si mise alla guida del furgone Fiat grigio, dove poco più avanti sarebbe stato trasferito anche l'ostaggio. E invece, è l'ipotesi di Zatti, che questa sera a Porta a Porta mostrerà quel luogo, è che lì potrebbe essere stato portato Moro. O forse si tratta di un altro luogo a disposizione delle Br. All'epoca un cantiere. Dopo pochi mesi, come adesso, in uso al Vaticano. Zatti lo ha visitato e assicura che la descrizione tracciata da Morucci coincide in ogni dettaglio con le caratteristiche dell'edificio. Non solo, altri elementi agli atti delle indagini portano proprio a quell'indirizzo.

LA STRUTTURA SI TROVA ALLA BALDUINA SUL PERCORSO DI FUGA DEL COMMANDO DOPO IL SEQUESTRO IN VIA FANI

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personaggio

Addio Marazzita fu il legale di Pasolini e del caso Circeo

Nino Marazzita

ROMA È morto Nino Marazzita, l'avvocato dei grandi gialli italiani. A darne l'annuncio è stato il figlio Giuseppe sui social: «Lascia un grande vuoto, insieme al ricordo indelebile della sua intelligenza, della sua ironia, della sua grande umanità e della sua dolcezza». Penalista dal 1966, Marazzita è scomparso ieri a 87 anni. Trasferitosi dalla Calabria a Roma, ha difeso figure come Pietro Pacciani, Donato Bilancia e rappresentato la parte civile nei processi per i casi Pasolini, Circeo e Aldo Moro. Giornalista e autore, ha diretto la rivista giuridica "L'Eloquenza", fondata dal prof. Sotgiu di cui è stato allievo. Dal '85 al '95 ha condotto numerose trasmissioni radiofoniche e ha partecipato a diversi programmi televisivi. In particolare ha fatto parte del cast giuridico di "Forum". Nel 2006 ha pubblicato con Matilde Amorosi il libro L'avvocato dei diavoli, che ripercorre quarant'anni di cronaca giudiziaria italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fausto e Iaio, Acca Larentia, Ramelli I tentativi (abortiti) di memoria condivisa

IL CASO

ROMA Qualche tempo fa avevano perfino provato ad andarci insieme, a lasciare un fiore nei luoghi dove quei brutali omicidi politici si consumarono. In via Acca Larentia, dove il 7 gennaio 1978 subirono un agguato i due militanti del Fronte della Gioventù Franco Bigonzetti e Francesco Ciavatta. E all'Alberone, dove il 28 settembre dello stesso anno fu colpito al petto da un proiettile Ivo Zini, fermo sul marciapiede a leggere una bacheca dell'Unità. Ma poi a quel gesto simbolico Fabio Rampelli e Roberto Morassut hanno dovuto rinunciare: a destra come a sinistra, il ricordo della scia di sangue di quegli anni è ancora troppo di parte, per poter essere condiviso. E l'iniziativa, si sono presto resi conto i due deputati di Fratelli d'Italia e Pd, avrebbe rischiato di sollevare polemiche da entrambe le parti.

MEMORIA CONDIVISA

Eppure il gesto voleva lanciare un segnale distensivo: il messaggio che una memoria condivisa, attorno ai tanti eventi di sangue degli anni di Piombo rimasti senza colpevole, non solo è possibile ma forse – a cinquant'anni di distanza – doverosa. Il rogo di Primavalle, in cui persero la vita i fratelli Mattei, figli del segretario locale dell'Msi. L'omicidio di Valerio Verbano, giovane militante di Autonomia operaia. E quello dei diciottenni Fausto Tinelli e Lorenzo "Iaio" Iannucci, frequentatori del centro sociale Leoncavallo, per il quale il gip di Milano ha appena disposto la riapertura delle indagini, 25 anni dopo l'ultima archiviazione.

Un faro, quello della procura, che ora in molti si augurano possa essere presto puntato anche sugli altri crimini di quel periodo rimasti senza responsabili. È anche con questo obiettivo che Rampelli rilancia la proposta, già incardinata in commissione Affari costituzionali, di dar vita a una commissione d'inchiesta sulla violenza politica negli anni Settanta e Ottanta. «Spero ci sarà collaborazione e condivisione da parte delle opposizioni, perché ha senso farla se bipartisan», spiega al *Messaggero* il vicepresidente della Camera. L'obiettivo «è quello di accertare almeno la verità storica, visto che la maggior parte dei delitti non ha avuto giustizia nei tribunali. Il che significa capire cosa è successo, chi è perché ha incoraggiato l'odio e l'uso della violenza, chi ha messo in mano a ragazzi di 20 anni armi da guerra che certo non potevano reperire da soli, chi ha beneficiato della strategia della tensione e perché lo Stato si è mosso solo quando le vittime del terrore hanno alzato il tiro e colpito politici, magistrati, ufficiali, docenti universitari, giuslavoristi, sindacalisti». Così da indurre la magistratura a riaprire le indagini, se nel corso delle audizioni emergessero nuovi elementi.

RAMPELLI: ORA UNA COMMISSIONE BIPARTISAN SULLA VIOLENZA POLITICA SÌ DEL DEM MORASSUT LA RUSSA: «LAVORARE PER LA PACIFICAZIONE»

Una proposta di cui il dem Morassut intende farsi portavoce anche nel Pd. «Sarebbe un'occasione per maturare una riflessione condivisa su quegli anni, anche di carattere storico», osserva il deputato romano (già assessore di Walter Veltroni quando l'ex sindaco di Roma riunì in Campidoglio i genitori di Valerio Verbano e di Virgilio e Stefano Mattei). «Purché – è la premessa – non vi siano strumentalizzazioni di alcun tipo, né da una parte né dall'altra»: va costruita «una memoria storica condivisa, che renda onore a queste giovani vite spezzate senza distinzioni ideologiche. E senza tentazioni di rivalsa, in una cornice istituzionale».

LE VITTIME DELL'ODIO POLITICO

Sergio Ramelli, militante di destra ucciso a Milano nel '75. In alto a sinistra Fausto Tinelli e Lorenzo "Iaio" Iannunci; sotto, l'ex sede dell'Msi in via Acca Larentia

L'APPELLO

Un appello risuonato anche nelle parole di Ignazio La Russa, che ieri in Senato ha partecipato alla presentazione del libro «Uccidere un fascista», sull'omicidio di Sergio Ramelli. Altro episodio, l'uccisione dello studente milanese del Fronte della Gioventù nel 1975, da sottrarre alla «memoria di parte» e restituire alla memoria storica, e possibilmente «condivisa», del Paese, chiedono da FdI. «Quello che non mi sono mai stancato di dire – sottolinea la seconda carica dello Stato – è che occorre fare eguale attenzione a tutti coloro che persero la vita in quegli anni drammatici». Lavorando, insomma, per una «condivisione, se non si vuole chiamarla pacificazione». Che cinquant'anni dopo però, e nonostante i molti tentativi e le iniziative giudiziarie volte a ristabilire la verità, pare ancora tristemente lontana.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

IL DRAMMA UN ANNO FA

L'abbazia Santa Bona di Vidor, a picco sul Piave: nella notte tra il 29 e il 30 giugno dello scorso anno Alex Marangon, 25enne veneziano, precipitò nel fiume durante un rito sciamanico

Alex tra droga e pozione "magica": nuovi test sugli effetti allucinogeni

▶Giallo di Vidor, a disposizione dei periti i reagenti chimici per accertare se il giovane fosse in uno stato di alterazione dovuto al mix di sostanze durante il rito sciamanico

TREVISO Mesi di attesa, di polemiche e tensioni. Ma finalmente, la settimana scorsa, i periti incaricati di eseguire i test tossicologici sui campioni prelevati durante l'autopsia di Alex Marangon, hanno ricevuto i preziosi reagenti chimici necessari per portare a termine esami ritenuti dalla Procura come determinanti. Verrà quindi fatta finalmente chiarezza sullo stato in cui si trovava il 25enne barista di Marcon morto nella notte tra il 29 e il 30 giugno scorso nell'abbazia Santa Bona di Vidor (Treviso) dove aveva partecipato a un rito sciamanico a base di ayahuasca, decotto di erbe amazzoniche ritenute allucinogene e vietate in Italia. Solo tre giorni dopo il suo corpo senza vita venne ritrovato arenato su un isolotto del Piave a quasi dieci chilometri di distanza, con ferite tali che in un primo momento venne avanzata l'ipotesi di omicidio al punto che la Procura aprì un fascicolo proprio per omicidio volontario a carico di ignoti. I rilievi e le indagini effettuale dagli investigatori dei

AVEVA CONSUMATO COCAINA E ECSTASY GLI INVESTIGATORI ESCLUDONO L'OMICIDIO: LA CADUTA NEL PIAVE? UN TRAGICO INCIDENTE

carabinieri hanno, circa un mese fa, portato però a escludere l'ipotesi di un killer rimasto senza volto e propendere per una caduta dal dirupo di 15 metri su cui la villa si affaccia. Fondamentale però era sapere se Alex avesse fatto uso di ayahuasca, se quella sostanza avesse potuto provocargli stati allucinogeni. Gli esami del sangue hanno evidenziato la presenza di tracce di cocaina e Mdma (componente alla base dell'ecstasy), altra sostanza stupefacente, assunte giorni prima dell'incontro di Vidor. La Procura si è sempre chiesta se il mix tra queste sostanze e la pozione di ayahuasca possa aver avuto conseguenze sulla lucidità di Alex. La prova però sarebbe potuta arrivare solo con test specifici, annunciati e mai fatti per mesi proprio per la mancanza di reagenti specifici che, finalmente, sono arrivati. Adesso ci vorranno due settimane per avere il responso.

Alex Marangon, nel suo sangue già scoperte tracce di cocaina ed ecstasy

GLI INTERROGATIVI

Il sostituto procuratore Giovanni Valmassoi, che coordina le indagini, vuole sapere con certezza se Alex quella sera a Vidor abbia assunto la pozione di erbe amazzoniche, in che quantità e se abbia potuto produrre una qualche reazione con i residui di sostanze stupefacenti già presenti nel suo corpo. Il pm ha anche sentito le venti persone che erano a Vidor con Alex, tutte partecipanti al rito sciamanico condotto da due "curanderos" colombiani. Tutte hanno ammesso di aver bevuto la una pozione ritenuta lassativa, diciannove di loro hanno però accusato solo effetti purgativi mentre uno solo ha rivelato di aver subito anche effetti allucinogeni.

I PUNTI FERMI

I carabinieri hanno anche scandagliato i diari, i social e il telefono di Alex alla ricerca di messaggi o riferimenti che potessero far pensare a un suicidio. Hanno passato al setaccio gli ultimi anni di vita del ragazzo, ma senza trovare nulla che potesse avvalorare questa ipotesi. Però secondo la relazione del medico legale Alberto Furlanetto, le ferite riscontrate su Alex sarebbero altamente compatibili con la caduta dal dirupo, 15 metri di altezza. Alcuni testimoni hanno affermato di aver sentito un urlo seguito da un tonfo. Gli investigatori però tendono ad escludere che sia stato un gesto volontario per togliersi la vita. Più probabile invece è che lo abbia fatto perché preda di allucinazioni: un'indicazione decisiva arriverà solo dall'esito dei test attesi con trepidazione. La relazione medica rivela che Alex sarebbe finito, passando attraverso la vegetazione presente sulla parete, sullo strato di rocce in riva al Piave sottostante il terrapieno e sarebbe rimasto semi-sommerso per circa 27 ore, per poi essere portato via dalla corrente. Quindi la domenica mattina, il giorno dopo la scomparsa, quando in abbazia sono arrivati carabinieri e vigili del fuoco per cercare una persona dispersa, il corpo era ancora nei pressi dell'abbazia ma nessuno lo ha visto. La

INTERROGATI GLI ALTRI INVITATI NELL'ABBAZIA: DALL'ERBA AYAHUASCA SOLO EFFETTI LASSATIVI PER 19 SU VENTI, LE "VISIONI" IN UN CASO

sua presenza è stata scoperta nei giorni seguenti solo quando sono state esaminate, ingrandendole più volte, le immagini riprese dall'alto un drone degli stessi vigili del fuoco: si vedeva quello che sembrava un corpo sommerso. Gli investigatori, infine, tendono ad escludere, oltre a quella del suicidio, anche l'ipotesi dell'omicidio per alcuni motivi: le piante dei piedi non portano ferite che fanno pensare a una passeggiata in luoghi impervi (Alex era senza scarpe) e sul corpo non ci sono tracce tipiche di una colluttazione o di un corpo comunque preso e trascinato di peso fino all'acqua.

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE

Delitto della disco, gli arrestati tacciono Il secondo coltello trovato in un fossato

TREVISO Hanno scelto di non parlare Taha Benhani, 21 anni di Montebelluna e Badr Rouaji, 19 anni, arrestati con l'accusa di aver ucciso a coltellate Lorenzo Cristea, 20 anni di Trebaseleghe, e del tentato omicidio di Alessandro Bortolami, 20 anni di Zero Branco, al termine della rissa avvenuta sabato sera nel parcheggio antistante la discoteca Playa Loca di Castelfranco. Proprio ieri Bortolami è uscito dalla Rianimazione ed è stato portato nel reparto di Chirurgia dell'ospedale di Castelfranco. Durante l'interrogatorio di garanzia per la convalida dell'arresto, Benhani (assistito dagli avvocati Paola Miotti e Fabio Targa) e Rouaji (difeso dall'avvocato Fabio Venturino) sono stati sentiti all'interno del carcere di Santa Bona dal gip Marco Biagetti e dal pubblico ministero Giulio Caprarola che coordina le indagini. Il giudice ha convalidato l'arresto, mentre il pm Caprarola ha chiesto e ottenuto la conferma della misura cautelare della detenzione in carcere. Le difese adesso stanno preparando le linee per circoscrivere le responsabilità degli imputati, puntando anche su elementi come la provocazione, indicata come la scintilla alla base della rissa sfociata nell'omicidio.

GLI SVILUPPI

Intanto ieri pomeriggio i carabinieri hanno passato al setaccio, anche con l'uso di metal detector, tutta l'area attorno alla discoteca alla ricerca del secondo coltello utilizzato nella rissa e intravisto in un video di otto secondi fatto da un passante che ha ripreso la rissa. Alla fine lo hanno trovato in un fossato, nascosto dalla vegetazione, a poca distanza dal luogo dell'aggressione: un coltellino con lama di 10 centimetri del tutto compatibile con la ricostruzione fatta della rissa e con le ferite inferte alle vittime. Il reperto è stato quindi sequestrato e portato in laboratorio per tutte le analisi del caso.

MISURA CONVALIDATA I DUE GIOVANI RESTANO IN CARCERE LA DIFESA POTREBBE PUNTARE SULLA TESI DELLA PROVOCAZIONE

L'INTERROGATORIO

Il ritrovamento del secondo coltellino, al momento, non incide sulla situazione di Benhani e Rouaji, ma nei prossimi giorni il quadro potrebbe cambiare. I legali di Benhani all'uscita del carcere hanno ammesso che al momento manca chiarezza: «La situazione è particolarmente complessa - ha sottolineato l'avvocato Miotti - molti gli attori della scena, parecchi elementi di ripresa da prendere in considerazione. Quindi li valuteremo adeguatamente prima di prendere una posizione ufficiale. È da tenere in considerazione anche quanto accaduto prima, eventuali episodi di provocazione». La dinamica della rissa è ancora in dubbio: «La complessità della situazione non ci consente di capire effettivamente come si siano svolti i fatti - ribadisce l'avvocato Miotti - visto che ci sono parecchi soggetti presenti e che si tratta di una situazione dalla dinamica ancora da chiarire». I due indagati sono accusati di omicidio, tentato omicidio, lesioni personali, rissa e porto abusivo di armi con l'aggravante dei futili motivi.

P. Cal.

La ricerca del coltello usato dagli assassini nei dintorni del parcheggio della discoteca dove è avvenuto l'omicidio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Minacce di morte all'ex Scatta il Codice rosso ma dopo cinque giorni

▶Il caso dello stalker diciannovenne che ha perseguitato da sabato l'ex fidanzata di Mirano (Venezia) è stato preso in carico dal pm: dovrà decidere eventuali provvedimenti

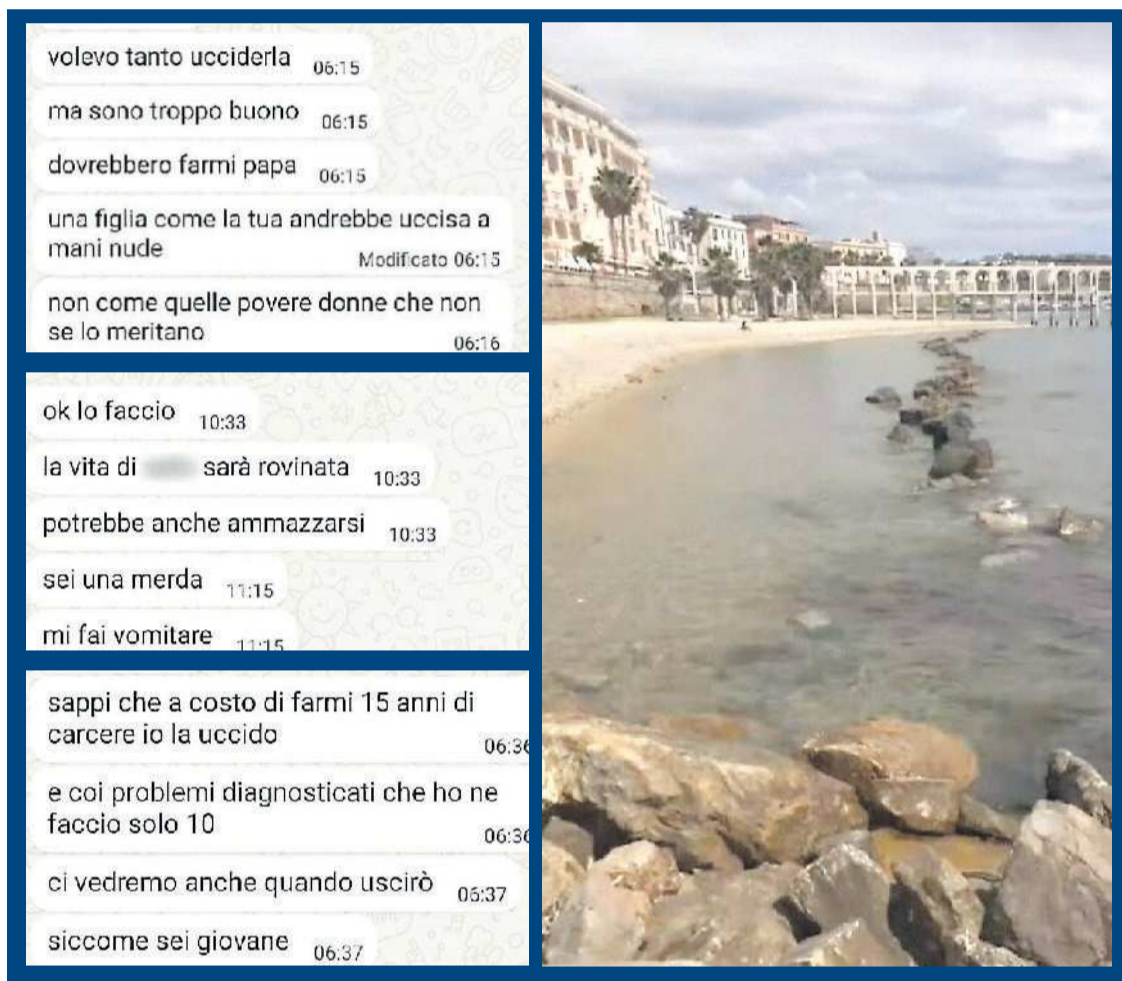
IL CASO

VENEZIA Ora il codice rosso è stato attivato e per il 19enne stalker ferrarese che per giorni ha tenuto in scacco l'ex fidanzata di Mirano (Venezia), e tutta la sua famiglia, dovrebbero scattare le misure di prevenzione. Il fascicolo è sul tavolo di un pm dell'area che si occupa di reati appunto da "codice rosso" (maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale, stalking) che, sulla base delle indagini dei carabinieri, dovrà decidere che tipo di provvedimento utilizzare. La legge introdotta nel 2019 ha previsto una corsia preferenziale per questa tipologia di crimini e, quindi, dovrebbe essere questione di ore per un'eventuale misura. L'obiettivo è, chiaramente, mettere in sicurezza quanto prima la vittima. Nel frattempo, però, da ieri la 19enne è stata trasferita in una struttura protetta. Il suo stalker, infatti, fino a ieri era a piede libero.

LA VICENDA

La vicenda è iniziata sabato quando il giovane ha incontrato la ex con una scusa a Mirano. Non aveva mai accettato la

IL GIOVANE COMUNQUE È ANCORA A PIEDE LIBERO MENTRE LA RAGAZZA CON LA SUA FAMIGLIA È RINCHIUSA IN UN LUOGO PROTETTO

fine della loro storia, e quando si sono incontrati le ha sottratto il cellulare per poi frugare tra le sue chat e prenderla a schiaffi e calci a ogni messaggio non gradito. Poi, riprendendola con il suo cellulare, l'ha minacciata con delle forbici ordinandole di bloccare tutti i contatti di cui era geloso. Messo in fuga dalla famiglia e portato in caserma dai carabinieri, è stato denunciato per il possesso delle forbici come arma da taglio impropria e rimesso in libertà. La mattina seguente ha tempestato di messaggi di minacce la madre della ragazza: «La uccido», «merita di essere uccisa», «le rovinerò la vita». I carabinieri, ricevuto l'allarme, hanno mandato delle pattuglie sia a casa della ragazza, sia a casa degli zii, sia a casa

Alcuni messaggi che lo stalker ha inviato alla sua vittima e alla famiglia, anche dopo essere stato fermato dalle forze dell'ordine (e subito rilasciato). A destra la foto che ha postato ieri, con la frase "Io sono qui": è la spiaggia di Civitavecchia, dove vive la sua ex

dello stalker, senza però riuscire a trovarlo. Lunedì è entrato nell'abitazione della madre della ragazza, nel Vicentino, e ha ucciso uno degli animali domestici, un roditore: in serata è stato arrestato, ma solo per resistenza a pubblico ufficiale quando è stato mentre stava andando in stazione.

L'ARRESTO

Martedì, dopo 14 ore di detenzione e l'udienza di convalida, è stato di nuovo rilasciato. Il tribunale di Vicenza, in realtà, non aveva avuto scelta: l'arresto a Montecchio Precalcino, infatti, era stato appunto per resistenza a pubblico ufficiale per aver reagito a un controllo di polizia. Un ragazzo di 19 anni, incensurato (non c'è ancora stato un processo per le sue denunce), non poteva essere trattenuto in carcere e quindi il gip aveva deciso per un obbligo di firma a Ferrara per 4 giorni a settimana. L'avevano rilasciato, però, senza cellulare (probabilmente su indicazione dei colleghi veneziani: quello smartphone tornerà utile alle loro indagini). Il tempo di procurarsene un altro e ha ricominciato con gli attacchi. Prima di chiudere gli account e di aprirne uno di nuovo, ha scritto un ultimo post pubblicando i numeri di telefono della ragazza e dei suoi famigliari chiedendo a tutti i suoi contatti di riempirli di messaggi di insulti. Appello che, però, fortunatamente nessuno dei suoi follower sembra aver raccolto.

I NUOVI MOVIMENTI

Ieri, sulla sua pagina Instagram, ha postato gli articoli di giornale che lo riguardavano. «Per lui sono come un trofeo, un'iniezione di adrenalina», spiega chi lo conosce bene. In une delle storie, inoltre, si vede lui passeggiare sulla spiaggia di Il Pirgo a Civitavecchia. Non si tratterebbe di un video vec-

ANCHE IERI SU UN SOCIAL HA POSTATO GLI ARTICOLI CHE LO RIGUARDANO E UNA FOTO DA DOVE VIVE UN'ALTRA SUA EX

chio, a conferma che il giovane ieri si trovava proprio sul litorale romano. Non è un caso, probabilmente, che a Civitavecchia viva un'altra sua ex fidanzata, precedente alla giovane miranese. Anche lei, diversi anni prima, l'aveva denunciato per i suoi comportamenti violenti. Anche questo suo movimento è stato segnalato agli inquirenti: il timore è che possa aver deciso di tornare alla carica con una vittima del passato.

Il ragazzo tempo fa era stato preso in carico dal centro di igiene mentale. Non è da escludere, quindi, che una eventuale misura preventiva possa reintrodurre anche qualche percorso di cura.

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padre e figlio morti nel crollo del ponte: sei indagati

LA TRAGEDIA

VALDAGNO (VICENZA) Sei avvisi di garanzia per il crollo del Ponte dei Nori di Valdagno, in provincia di Vicenza, il disastro avvenuto giovedì 17 aprile, dove hanno perso la vita Leone e Francesco Nardon, padre e figlio di 64 e 21 anni, precipitati nel torrente Agno con la loro automobile. La Procura di Vicenza, con l'ipotesi di reato al momento di omicidio colposo plurimo, ha iscritto nel registro degli indagati il sindaco di Valdagno Maurizio Zordan, e con lui i responsabili dell'ufficio tecnico del comune, Carlo Alberto Crosato e il suo collaboratore Marco Bolzon. Indagati anche i vertici della società di Rovigo «Sogem evo srl» che aveva eseguito i controlli del ponte, l'ingegnere Michele La Monica, Chiara La Monica e l'ingegnere Letizia Perrone.

Ieri il magistrato titolare del procedimento, il sostituto procuratore di Vicenza Cristina Carunchio, ha eseguito un nuovo sopralluogo all'infrastruttura con al fianco i consulenti, un ingegnere idraulico e un ingegnere strutturista. Da quanto era emerso dall'autopsia, Leone Nardon è deceduto per i traumi subiti nello schianto dell'automobile caduta e ribaltatasi più volte nell'alveo del torrente. Il figlio Francesco, sempre secondo i rilievi necroscopici, è invece morto per annegamento.

Un ponte, quello dei Nori, che era stato ispezionato e controllato lo scorso anno. Era parallelo e più vecchio del ponte principale, lungo la strada provinciale della Valle dell'Agno. Si trova a circa 30 metri di distanza ed era rimasto percorribile dopo la costruzione di quello nuovo. Nella notte tra il 17 e il 18 aprile sulla valle dell'Agno si sono concentrate piogge per 200 millimetri totali a Recoaro, con una punta di 50 millimetri in un'ora, e 160 millimetri totali a Valdagno, 76 in poche ore.

Leone Nardo, imprenditore, sposato e padre di altre due figlie, era titolare della Sitec srl di Valdagno, specializzata nello sviluppo di software e sistemi di controllo e automazione, messi a disposizione anche della locale Protezione civile, con cui collaborava. Suo figlio Francesco studiava Ingegneria a Padova ed era tornato a casa per le vacanze di Pasqua. Appresa la notizia degli allagamenti che stavano interessando i comuni della zona, erano partiti dall'azienda e sopra il Ponte dei Nori si sono fermati per chiedere come essere d'aiuto ai volontari di Protezione civile. Poco dopo essere risaliti a bordo si è aperta sotto di loro la voragine che ha inghiottito la vettura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gino Cecchettin: «"Turetta un modello"? Provi a vivere una settimana in carcere»

LA TESTIMONIANZA

VENEZIA Quel post deve essergli arrivato come un pugno allo stomaco. «Cose da comprare: mappa d'Italia, scotch, sacchi dell'immondizia, coltelli, soldi per la benzina. Turetta esempio modello», queste le parole usate dal 19enne di Ferrara accusato di aver picchiato e minacciato l'ex compagna, una coetanea di Mirano (Venezia). Gino Cecchettin, padre di Giulia, ha incassato anche quest'ennesimo colpo. Dopo essersi visto strappare, proprio per mano di Turetta, la sua Giulia ad appena 22 anni, dopo aver assistito a un processo in cui l'ex fidanzato di sua figlia raccontava in che modo le aveva tolto la vita, deve sopportare anche l'esistenza dei fan di quell'assassino. E non è l'unico: anche un giovane arrestato a Busto Arsizio, in provincia di Varese, aveva scritto a sua volta sui social "capisco Turetta". E Cecchettin, ancora una volta, non ha lasciato spazio alla rabbia, alle reazioni di pancia. Il suo obiettivo è migliorare le cose e capire, è uno stile che ormai il Paese ha imparato a riconoscere e, probabilmente, apprezzare. «Vorrei veramente un confronto con loro», ha

Gino Cecchettin sul palco dell'ultimo incontro con gli studenti, al Festival dei diritti umani di Milano

IL PAPÀ DI GIULIA NON PROVA RABBIA PER LE FRASI DELLO STALKER: «VORREI UN CONFRONTO CON QUESTI GIOVANI, HANNO BISOGNO DI AIUTO»

detto ieri a Milano rivolgendosi ad un gruppo di studenti delle scuole superiori parlando di prevenzione della violenza di genere. «Secondo me - ha spiegato - è proprio a loro che dovremmo parlare perché chi esalta la violenza forse ha più bisogno di altri di capire che c'è un modo nuovo di parlare». «Dovremmo cercare il confronto non l'attacco» ha aggiunto Cecchettin, che su questo cambio di paradigma per i familiari delle vittime ha impostato la campagna culturale portata avanti dalla Fondazione Giulia Cecchettin. «Vorrei che questi giovani - ha proseguito - passassero una settimana della vita di Turetta oggi». Filippo, 23 anni, sta scontando da dicembre 2024 l'ergastolo nel carcere di Verona. «Mi fanno molta pena. Che modello può essere una persona che deve passare la vita in carcere?» ha chiesto papà Gino rivolgendosi ai ragazzi che lo ascoltavano. «Vorrei far provare a quel giovane che ha scritto questo una settimana della vita di Turetta oggi, una settimana della frustrazione che Filippo probabilmente ha vissuto quando non è riuscito a gestire quell'emozione. Forse - ha osservato - dopo cambierebbe idea. Anche da un punto di vista razionale, non c'è niente da imitare». «Ma questo - ha ribadito - lo risolviamo solo con la cultura».

Intanto c'è qualcosa da fare subito: corsi della Fondazione Giulia nelle scuole, iniziando in età prescolare e con le prime elementari. Il messaggio è questo: «dobbiamo decostruire i comportamenti che portano ad essere sessisti, maschilisti, le battutine "da spogliatoio", e lo dobbiamo fare tutti i giorni nella vita».

D.Tam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ucciso a Verona in una maxi rissa per una faida indiana: 6 arresti

L'INCHIESTA

VERONA Sei persone sono state arrestate dai carabinieri di Verona nell'ambito delle indagini su una maxi rissa, lo scorso 3 novembre a San Bonifacio (Verona), durante la quale è rimasto ucciso un 33enne indiano. Gli indagati sono tutti connazionali della vittima. La rissa ha visto protagonisti due distinte fazioni di cittadini indiani per una resa dei conti nei pressi del parcheggio di un centro commerciale a San Bonifacio: oltre 40 persone si sono scontrate ferocemente, alcune con volto travisato e in parte armati di pistole, coltelli, spade, katane e spranghe. Dopo le prime parole si è passati subito ai fatti, fino a quando sono stati esplosi più colpi da arma da fuoco (che hanno anche colpito uno dei contendenti, poi ricoverato l'ospedale di Verona Borgo Trento e dimesso senza gravi conseguenze). Il 33enne invece è morto 10 giorni dopo il ricovero per le lesioni riportate dall'investimento di un'auto della banda rivale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giochi, i 9 bob forgiati nell'officina di Cortina «Noi gli ultimi rimasti»

▶In vista dell'omologazione definitiva della pista, Simico si affida ai fabbri Menardi e Chenet: «Orgoglio dopo 40 anni di mestiere»

LA STORIA

VENEZIA La cercavano in giro per il Vecchio Continente, l'hanno trovata nella Conca d'Ampezzo, proprio là dov'è cominciato tutto, ormai un secolo fa: il primo club, il primo campionato, le prime fabbriche. È situata nella Regina delle Dolomiti la piccola officina in cui verranno forgiati i 9 bob, rigorosamente made in Italy, che fra sei mesi saranno utilizzati per l'omologazione definitiva della pista di Milano Cortina 2026. Gli uffici di Simico hanno aggiudicato la fornitura a "El Fòuro", che nel dialetto locale significa "il fuoco" ed è una ditta artigiana specializzata nella lavorazione dei metalli: «Abbiamo imparato questo mestiere quarant'anni fa, da dipendenti di una delle due aziende attive all'epoca, dopodiché siamo rimasti gli ultimi in paese e ora siamo orgogliosi di questo incarico», racconta il fabbro Diego Menardi, socio della micro-impresa con Roberto Chenet.

LA PRODUZIONE

Prima di Natale la società infrastrutturale guidata da Fabio Massimo Saldini aveva bandito la procedura europea per l'affidamento della costruzione dei bob, funzionali alle attività di omologazione dello sliding centre previste per il prossimo 5 novembre. Con un importo a base di gara fissato in 410.000 euro, per un valore complessivo dell'appalto di 492.000, anche questa commessa era finita nel calderone delle polemiche, già roventi per il costo dell'impianto attorno a 120 milioni. Ma sono altre le scintille che interessano a Menardi e Chenet, alle prese nella loro bottega in località Pian da Lago con la produzione di un tris di esemplari per ciascuna delle tre tipologie richieste: monobob per le gare femminili, bob a 2 sia per le donne che per gli uomini, bob a 4 per le competizioni maschili. «Li costruiamo fin dall'avvio dell'attività in proprio nel 2003 – racconta Menardi – però solo su ordinazione, tant'è vero che non facciamo pubblicità». Nel catalogo dei prodotti in ferro battuto e in acciaio inox, piuttosto che in ottone, rame e alluminio, ci sono infatti i punti luce a cominciare dall'iconica lampada a forma di giglio che è un po' il marchio della casa, nonché letti, cancelli, inferriate, ringhiere, scale. E le guidoslitte? «Roberto ed io – spiega Diego – facevamo gli operai da Siorpaes, uno dei due grandi produttori cortinesi insieme a Podar. Poi le due fabbriche hanno chiuso e noi abbiamo fatto tanto altro. Ma la passione ci è rimasta, tant'è che ad esempio io sono rimasto per quasi dieci anni in Canada come meccanico della Nazionale. Quando siamo ripartiti per conto nostro, abbiamo iniziato a produrli per le squadre di tante parti nel mondo, dalla Francia alla Cina. In certi casi li costruiamo interamente noi, in altri forniamo le parti meccaniche ad altri produttori. Nel caso di commesse singole, ci mettiamo tre mesi, lavorandoci in due più un collaboratore d'estate. Per una serie com'è quella chiesta da Simico, avendo già il magazzino pieno di ogni esemplare, che sulla nuova Monti potrà raggiungere i 135 chilometri orari».

APPALTO DA 492.000 EURO PER GLI ESEMPLARI DA 1, 2 E 4 POSTI: «ABBIAMO IL MAGAZZINO GIÀ PIENO DI PARTI MECCANICHE DA ASSEMBLARE»

ARTIGIANI DEI METALLI PER ARREDO
Diego Menardi e Roberto Chenet sono i soci di "El Fòuro": lavorano i metalli per realizzare lampade, arredi e bob. A sinistra la pre-omologazione della pista a marzo

LA CONSEGNA

Al momento sono in corso di preparazione le carenature in fibre di vetro e carbonio. «Per la meccanica e il telaio – precisa il fabbro – utilizzeremo l'acciaio fornito da produttori italiani. Stimiamo la consegna tra la fine di settembre e i primi di ottobre. La procedura di aggiudicazione è stata molto lunga perché siamo in Italia e si sa com'è la burocrazia... Ma pazienza, ora vogliamo pensare solo alla produzione per un evento così prestigioso». Menardi e Chenet non sono nuovi alle forniture curiose: «Abbiamo realizzato il bob per il programma televisivo britannico "Top Gear" e quello a 7 posti per la casa automobilistica Nissan». Cioè il più grande del mondo, all'epoca testato sulla pista di Innsbruck, una delle possibili alternative a Cortina quando la missione sembrava impossibile. Finché poi Simico con Pizzarotti ha compiuto l'impresa.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE

AVVISO A PAGAMENTO

DA PONTONI ARRIVA NUANCE AUDIO: **GLI OCCHIALI CHE FANNO SENTIRE MEGLIO**

Dal 1° aprile è arrivata nei centri Pontoni Udito & Tecnologia, una vera rivoluzione nel campo dell'udito. Si chiama Nuance Audio e sono occhiali che integrano una tecnologia audiologica avanzata, capace di migliorare l'ascolto in modo naturale, discreto ed elegante. Un progetto innovativo nato dall'esperienza di Luxottica, che ha saputo fondere tecnologia e design in un unico prodotto.

Tecnologia invisibile per ascoltare meglio
Destinati a chi presenta una perdita uditiva lieve o moderata, i Nuance Audio racchiudono una tecnologia sofisticata ma invisibile. Grazie a microfoni direzionali integrati lungo le aste e a mini altoparlanti questi occhiali consentono di affrontare le situazioni quotidiane con maggiore serenità: dalle conversazioni con amici e familiari, fino ai momenti di socialità in ambienti rumorosi.

Con pochi semplici gesti, tramite app o telecomando, si possono regolare volume, profili d'ascolto e riduzione del rumore, adattando l'esperienza alle diverse situazioni quotidiane: una chiacchierata a tavola, una passeggiata o una serata tra amici.

Design, comfort e personalizzazione
I Nuance Audio si distinguono anche per l'attenzione al comfort e al design.

Disponibili in due modelli, tre misure e due colorazioni classiche (nero e bordeaux), montano lenti transitions® fotocromatiche che si adattano automaticamente alla luce e proteggono dagli UV. Per chi necessita di una correzione visiva personalizzata, le lenti possono essere facilmente sostituite con lenti oftalmiche su misura.

L'autonomia arriva fino a 8 ore di utilizzo continuativo, con una ricarica completa in sole 3 ore grazie al caricatore wireless incluso.

Pontoni Udito & Tecnologia: da sempre al passo con l'innovazione
Con l'arrivo dei Nuance Audio, Pontoni conferma ancora una volta la sua attenzione verso l'innovazione e la continua ricerca di soluzioni all'avanguardia. Da sempre impegnata ad offrire ai propri clienti dispositivi di ultima generazione, l'azienda ha scelto di portare nei propri centri un prodotto che punta a rivoluzionare l'esperienza di chi convive con una perdita uditiva, coniugando tecnologia, estetica e semplicità d'uso.

CHIAMA ORA E VIENI A PROVARLI IN UNO DEI NOSTRI CENTRI

Ci trovi nelle province di: Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

Numero Verde 800-111433

*Fino al 30 aprile

Abusi sulle colleghe primario ai domiciliari

L'INCHIESTA

PIACENZA Dottoresse e infermiere erano le sue vittime designate. Lui chiudeva a chiave la porta dello studio, nell'ospedale "Guglielmo Da Saliceto" di Piacenza, dopodiché le bloccava e abusava di loro. «Di fatto, il primario compiva atti sessuali con quasi tutte le donne che varcavano da sole la porta del suo ufficio», scrivono i poliziotti che ieri mattina hanno arrestato il medico, ai domiciliari su ordinanza di custodia cautelare. Il professionista, direttore di Struttura complessa, è ora accusato di violenza sessuale aggravata e atti persecutori.

LE IMMAGINI

Le indagini delegate alla Squadra mobile sono state svolte anche grazie ad intercettazioni telefoniche ed ambientali, cristallizzando «un inquietante scenario» dicono gli investigatori. Le immagini registrate durante 45 giorni di monitoraggio hanno ricostruito 32 episodi. In un mese e mezzo è stato accertato «il compimento pressoché quotidiano di atti sessuali in orario di servizio». Secondo la ricostruzione, il medico agiva come se le dipendenti fossero a sua disposizione anche sessualmente, «e per questo non si faceva scrupoli» ad abusare di loro «anche durante le normali attività e conversazioni di lavoro». L'inchiesta è scattata grazie alla denuncia di una dottoressa, aggredita dopo essere andata nell'ufficio del capo per discutere delle ferie: la donna era stata chiusa a chiave nella stanza e costretta a subire gli abusi, interrotti solo dal casuale arrivo di un collega che aveva bussato. In almeno due casi, il medico è accusato anche di stalking per la continuità con cui le vittime venivano molestate, con il timore di ripercussioni nel caso avessero scelto di sottrarsi. A rendere complesse le indagini, ha sottolineato sempre la Questura, è stato il clima di forte omertà all'interno del reparto, che ha portato diverse vittime a essere reticenti in prima battuta con gli investigatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Borse del 7/5/2025

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	38.319	-0,62%	Londra (Ft100)	8.559	-0,44%	NewYork (Dow Jones)*	41.163	+0,82%
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.102	-1,05%	Parigi (Cac 40)	7.626	-0,91%	NewYork (Nasdaq)*	17.656	-0,20%
Francoforte (Dax)	23.117	-0,57%	Tokio (Nikkei)	36.779	-0,14%	Hong Kong (Hang Seng)	22.691	+0,13%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 8 Maggio 2025
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	107		
Euribor	2,1%	2,1%	2,0%
	3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,13
Sterlina	0,85
Yen	162,69
Franco Svizzero	0,93
Renminbi	8,16

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,053%
3 m	1,906%
6 m	1,937%
1 a	1,924%
3 a	2,213%
10 a	3,546%

METALLI

	Gr
Oro	96,02 €
Argento	0,92 €
Platino	27,93 €
Litio	8,12 €/Kg
Silicio	1.109,05 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	725
Marengo	580
Krugerrand	3.110
America 20$	2.990
50Pesos Mex	3.740

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	60,91 €
Petr. WTI	58,24 $
Energia (MW)	100,34 €
Gas (MW)	34,21 €

Bpm, trimestrale sprint «Superati i target al 2027»

▶L'Ad Castagna: «Raggiunti risultati molto ambiziosi con l'utile in aumento a 511 milioni Da Unicredit ci aspettiamo qualcosa per l'Ops. Se dovesse saltare esploreremo opportunità»

IL RENDICONTO

ROMA Primo trimestre super per Bpm con un utile netto record di 511 milioni, in crescita del 38% rispetto allo stesso periodo del 2024 e «aggiornamento al rialzo degli obiettivi di risultato netto per il 2025, a circa 1,95 miliardi». Il risultato dei tre mesi includendo la piena integrazione di Anima, sottolinea l'istituto, si attesterebbe a 549 milioni, «già superiore rispetto al target 2027». I numeri del trimestre sono «già in linea con il target 2027 di piano a circa 2,15 miliardi di utile netto» e sono «punto di partenza imprescindibile per la valutazione stand alone e prima delle sinergie di eventuali operazioni di M&A». Questa performance rappresenta uno degli ultimi elementi di valutazione della congruità dell'ops iniziata da Unicredit lunedì 28 aprile la cui interruzione per il Dpcm golden power e non solo, è sotto esame da parte di Andrea Orcel, tentato a portare il dossier sul tavolo del cda di domenica per i conti. «Vedremo cosa succederà. Ci aspettiamo qualcosa da Unicredit e poi decideremo», ha detto ieri sera Giuseppe Castagna agli analisti. Ma promette: se cadesse la passivity rule, nel caso di un passo indietro di Piazza Gae Aulenti «sicuramente ci sarà spazio per esplorare altre potenziali opportunità».

«Abbiamo conseguito risultati molto solidi, non siamo solo avanti rispetto ai target di piano ma abbiamo iniziato con un passo più veloce che conferma come i target del piano siano alla nostra portata», ha chiosato soddisfatto l'Ad, rimarcando che per il Banco «si tratta dei risultati migliori della nostra storia», che proiettano la banca «in anticipo rispetto alla traiettoria di piano». Il banchiere ricorda che stiamo cambiando le guidance da 1,7 miliardi», che è il risultato ci aspettavamo per il 2026 e lo alziamo di oltre 200 milioni».

La sede di Banco Bpm in Piazza Meda a Milano

LA SOLIDITÀ AL 14%

I proventi operativi hanno raggiunto gli 1,48 miliardi (+ 2,9%), con margine di interesse a 817 milioni (- 5,5%) e commissioni nette a 554 milioni (+ 6,2%). In calo del 3,5% a 645 milioni gli oneri operativi, per un rapporto cost/income sceso al 44%. Quanto alla solidità patrimoniale, il coefficiente Cet a 14,76% «includendo l'impatto di Basilea 3+ e l'aumento di capitale di Banco Bpm Vita a servizio dell'Opa su Anima. L'istituto conferma inoltre il target di Cet 1 al 13% senza l'applicazione del Danish Compromise su Anima.

«Un inizio d'anno positivo accresce la fiducia nel raggiungimento degli obiettivi di piano» di Banco Bpm, prosegue Castagna. La banca si attende un trend positivo dei ricavi anche assumendo un euribor del 2% a partire dal terzo trimestre 2025, un margine di interesse al costo di finanziamento totale in linea con la traiettoria del piano strategico, un incremento delle commissioni nette grazie all'anticipazione del consolidamento di Anima e un ulteriore diminuzione del cost/income e delle rettifiche su crediti. I trend positivi si sono manifestati già sulla guidance per l'utile netto del 2025, rivisto al rialzo da 1,7 a 1,95 miliardi di euro. «La solidità dei risultati raggiunti nel primo trimestre e la resilienza degli stessi pur in un contesto di tassi inferiori alle previsioni in virtù di un modello di business che, coerentemente con il piano strategico, è diventato ancora più forte e diversificato grazie all'ingresso di Anima nel perimetro del gruppo a partire dal secondo trimestre 2025, hanno portato ad aggiornare al rialzo la guidance», spiega l'istituto.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca Ifis

L'offerta per illimity partirà il 19 maggio

Banca Ifis: l'offerta su illimity partirà il 19 maggio e si concluderà il 27 giugno. Ieri il via libera di Consob al documento di offerta. Ifis specifica che a ciascun azionista di illimity sarà riconosciuto un corrispettivo complessivo unitario, composto da 0,1 azioni ordinarie e una componente in denaro di 1,414 euro, aggiustata a 1,506 euro a seguito dello stacco, il 19 maggio, della cedola per il saldo del dividendo per l'esercizio 2024.

Italgas, scatto dell'utile Gallo: «2025 in crescita»

I RISULTATI

ROMA Si prospetta un 2025 in grande crescita per Italgas. La società guidata da Paolo Gallo ha chiuso il primo trimestre con un utile netto di 168,7 milioni (+ 43,5%), mentre l'utile netto rettificato ha superato i 130 milioni, + 12,8% rispetto al primo trimestre del 2024. Ma tutti gli indicatori economico-finanziari hanno fatto segnare un miglioramento. «In molti casi – ha sottolineato l'Ad di Italgas – a doppia cifra». I ricavi sono aumentati del 6,5% arrivando a 459,3 milioni. Il margine operativo lordo ha fatto un balzo del 22,7%, toccando i 399,7 milioni. «Dopo un 2024 di risultati straordinari, anche il nuovo anno si apre all'insegna della crescita e della solidità per il nostro gruppo. Un percorso che ha trovato compimento nel corso del trimestre col closing dell'acquisizione di 2i Rete Gas e la nascita del primo operatore europeo della distribuzione del gas», ha sottolineato Gallo. Il flusso di cassa da attività operativa è salito di 70,5 milioni, superando i 412 milioni. Così anche l'indebitamento finanziario netto si è abbassato di oltre 200 milioni a 6,5 miliardi circa.

LA SFIDA

«La sfida che ci attende ora – ha detto Gallo – è quella di cogliere tutte le opportunità derivanti dall'acquisizione di 2i Rete Gas e realizzare l'upgrade digitale dei 72.000 chilometri di reti acquisite, con l'obiettivo di creare valore». Per il 2025 sono previsti ricavi per 2,45 miliardi di euro.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Generali istituisce i comitati interni

GOVERNANCE

ROMA Generali completa la governance dopo l'assemblea del 24 aprile che ha nominato il cda. Ieri il Consiglio ha istituito i comitati interni. Il Comitato Controllo e Rischi è presieduto da Luisa Torchia; componenti: Marina Brogi, Umberto Malesci e Clemente Rebecchini; Remunerazioni e Risorse umane: presidente Clara Furse, componenti: Brogi, Patricia Estany Puig, Alessia Falsarone e Lorenzo Pellicioli; Innovazione e Sostenibilità: presidente Malesci; componenti: Flavio Cattaneo, Estany Puig e Antonella Mei-Pochtler; Investimenti: presidente Mei-Pochtler; componenti: Falsarone, Furse, Fabrizio Palermo, Pellicioli e Rebecchini; Operazioni con Parti Correlate: presidente Palermo; componenti: Falsarone, Mei-Pochtler e Torchia.

PERCORSO DI MEDIOBANCA

Riguardo all'ops volontaria promossa da Mediobanca su Banca Generali, «il cda ha preso atto degli elementi e delle condizioni dell'offerta e ha definito un processo e una calendarizzazione dei lavori volti a consentire di comprendere e valutare in dettaglio i termini dell'offerta e il relativo portato» e, così, al board «di assumere ogni determinazione», anche ai fini della tempestiva informativa dovuta per le caratteristiche dell'operazione proposta e della rilevanza per il mercato delle valutazioni della società», spiega in una nota Generali.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cisl Veneto a congresso per il «buon lavoro» Paglini verso la conferma a segretario generale

SINDACATO

MESTRE Non è semplice, dopo l'ultimo morto in un incidente sul lavoro avvenuto in provincia di Vicenza qualche giorno fa, continuare a parlare di sicurezza. Ma Massimiliano Paglini, segretario generale di Cisl Veneto, lo fa con il monito «dobbiamo coinvolgere tutti i lavoratori nei processi decisionali, per aumentare la consapevolezza e la qualità delle tutele». Il segretario uscente si ricandiderà nel quattordicesimo congresso del sindacato, in programma giovedì 15 e venerdì 16 maggio al Move Hotels di Mogliano Veneto. "Per il lavoro, per il futuro, per il Veneto. Il coraggio della partecipazione" è il titolo. Per ribadire che «non può esserci futuro per il Veneto senza il lavoro, ma soprattutto senza qualità del lavoro». È riassunta qui la visione di Cisl che racconta l'invecchiamento demografico e la fuga dei giovani, la crisi abitativa, la sicurezza messa a rischio, un'occupazione ancora frammentaria e fragile, una congiuntura critica in particolare per alcuni settori produttivi, un sistema di welfare in grave difficoltà, la scarsa capacità attrattiva del territorio. Il congresso, che riunirà quasi 400 delegati in rappresentanza dei 400mila iscritti, oltre ad eleggere i componenti del nuovo consiglio, designerà il segretario generale e la segreteria per i prossimi 4 anni alla guida di Cisl Veneto, primo sindacato regionale per iscritti. «Crediamo che un "buon" lavoro sia il pilastro solido su cui fondare il domani – afferma Paglini -. Questo implica mettere al centro la salute e la sicurezza delle persone, la garanzia di pari opportunità per tutti (in particolare le donne), contratti e salari dignitosi, formazione continua. E vede una leva importante nella partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese». L'appuntamento chiude un percorso partito a gennaio con assemblee nei luoghi di lavoro, congressi di categoria e dei territori. «Nei due giorni – ha spiegato Stefania Botton della segreteria di Cisl Veneto – abbiamo previsto due momenti di apertura all'esterno: con la presentazione della ricerca sul sistema sociosanitario veneto (il 15 maggio, ore 16.30) e la tavola rotonda "Liberi di partecipare. La Partecipazione, dai cattolici sociali alla Cisl di Pastore. I presupposti dell'oggi" (16 maggio, ore 10).

PRIMA SIGLA REGIONALE CON 400MILA ISCRITTI PUNTA A COINVOLGERE I LAVORATORI NELLA GESTIONE DELLE AZIENDE

IMPEGNO SUL TERRITORIO

A sottolineare con i numeri la presenza sul territorio del sindacato è il cislino Andrea Sabaini: nel 2024 Il Caf Cisl ha assistito 450mila persone con oltre 570mila pratiche; più di 260mila quelle del patronato Inas per 237.200 persone; 7500 rappresentanti sindacali cislini, 2300 vertenze gestite.

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA
Area patrimonio edile - Servizio patrimonio
Sede: San Marco n. 2662 - 30124 Venezia
Codice fiscale: 80008840276

Indagine di mercato per acquisto di proprietà immobiliare

Si rende noto che la Città metropolitana di Venezia ricerca, da acquisire in proprietà, un capannone/deposito per il Servizio di protezione civile, nel territorio comunale di Venezia terraferma o in Comuni limitrofi. Il termine perentorio per la presentazione delle istanze è fissato per il giorno 27/05/2025 ore 12:00. L'avviso in versione integrale ed i relativi allegati sono reperibili al seguente link: *https://cittametropolitana.ve.it/bandi/Avvisi.html*
Il Dirigente
Ing. Nicola Torricella

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmemedia.it
www.legalmente.net

Federvini: no ai dazi e consumo sempre più responsabile

▶Il consiglio dei produttori a Villa Sandi nel Trevigiano. Sulle tariffe è richiesta un'azione coordinata Ue. Spinta sui prodotti dealcolati

VITICOLTURA

TREVISO Dazi e nuovo codice della strada al centro della riunione del Consiglio della Federazione Italiana Industriali Produttori, Esportatori ed Importatori di Vini, Acquaviti, Liquori, Sciroppi, Aceti ed Affini (Federvini), per la prima volta ospitato a Villa Sandi, lo splendido edificio di scuola palladiana nel cuore del trevigiano di Giancarlo Moretti Polegato che ha accolto circa venti membri del consiglio, tra cui la presidente Micaela Pallini, la presidente del gruppo Vini Albiera Antinori e rappresentanti di prestigiose aziende come Marchesi Antinori, Masi Agricola, Campari Group, Bortolomiol e Luxardo.

Tra i temi affrontati durante il consiglio, particolare attenzione è stata dedicata alla situazione dei dazi Usa e alla recente riforma del Codice della Strada. Gli Stati Uniti rappresentano infatti un mercato di riferimento per l'intero comparto italiano, e le recenti tensioni commerciali tra UE e USA hanno generato preoccupazioni nel settore. Federvini ha accolto positivamente la decisione del presidente Trump di contenere per 90 giorni i dazi al 10% sui prodotti italiani, evitando così la preannunciata tassazione al 20%.

L'associazione auspica un dialogo costruttivo tra Unione Europea e Stati Uniti per eliminare le barriere commerciali, sostenendo l'obiettivo di azzerare completamente i dazi. In questa prospettiva, Federvini confida che, insieme agli altri principali Paesi produttori europei – a partire da Francia e Spagna – si possa costruire un'azione coordinata per superare definitivamente la questione.

Sul fronte nazionale, l'entrata in vigore del nuovo Codice della Strada nel dicembre 2024 ha introdotto misure più severe per contrastare la guida in stato di ebbrezza, influenzando le abitudini di consumo. Federvini conferma il proprio impegno nella promozione del consumo responsabile, ritenendo essenziale rafforzare la cultura del bere moderato e consapevole. «La promozione del consumo responsabile e consapevole è un impegno che il nostro settore deve portare avanti con determinazione e con convinzione», ha sottolineato Moretti Polegato. «È fondamentale sensibilizzare i consumatori, soprattutto i più giovani, affinché adottino un approccio più equilibrato quando bevono. Siamo tutti chiamati a diffondere conoscenza e cultura per rendere l'approccio al vino un'esperienza piacevole e gratificante, ma nel segno della moderazione».

Durante il consiglio sono stati presentati i dati relativi al progetto "No Binge – Comunicare il consumo responsabile", lanciato in collaborazione con l'Università Sapienza di Roma, che coinvolge studenti universitari nella creazione di campagne contro l'abuso di bevande alcoliche. L'associazione coordina inoltre il programma europeo Wine in Moderation (WiM) in Italia, un'iniziativa lanciata nel 2008 dal settore vinicolo europeo per promuovere una cultura del vino sostenibile.

VILLA SANDI I partecipanti al vertice di Federvini

INNOVAZIONE

Federvini sta anche supportando l'innovazione nel campo delle bevande a basso o nullo contenuto alcolico, una tendenza in forte crescita a livello globale con previsioni di aumento annuo del 10%. L'introduzione di normative come il decreto che regolamenta i vini dealcolati in Italia rappresenta un passo importante per rispondere alle esigenze dei consumatori più attenti alla salute. «Crediamo che il vino, insieme agli altri prodotti simbolo del nostro saper fare, sia un ambasciatore straordinario di bellezze, sapori e cultura - ha commentato il presidente di Villa Sandi -. È per questo che dobbiamo fare squadra e continuare a raccontare, insieme, questo patrimonio unico che appartiene a tutti e che vogliamo trasmettere alle generazioni future».

R.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Porti: Venezia in ripresa mentre a Trieste è record per il traffico container

LOGISTICA

VENEZIA Traffici in ripresa nei porti di Venezia e Chioggia, che hanno segnato rispettivamente un + 4,3% e un + 29,3% trainati da agroalimentare, siderurgico e cementi. Il porto di Trieste chiude invece il primo trimestre del 2025 con una movimentazione complessiva di 13.589.957 tonnellate di merce (-4,25%) rispetto allo stesso periodo del 2024, record storico container (+ 34,75%). Per il porto di Monfalcone il primo trimestre del 2025 si chiude con un importante incremento dei volumi per lo scalo: movimentate 1.196.847 tonnellate complessive (+ 54,88%) rispetto allo stesso periodo del 2024, con tutti i principali indicatori positivi.

Il porto veneziano raggiunge una movimentazione annuale nel periodo aprile 2024-marzo 2025 di oltre 24,3 milioni di tonnellate, + 6,9% sull'anno precedente. A questa si somma il traffico di Chioggia che raggiunge nel periodo le 863mila tonnellate: in totale il sistema portuale veneto supera così i 25 milioni di tonnellate intermediate nell'anno. A Venezia emerge come particolarmente positivo il dato sulle rinfuse solide (+ 21,2% sul primo trimestre 2024), con picchi del + 220% per i cereali, settore che – assieme a minerali e cementi – permette di compensare ampiamente i traffici di carbone che risultano ormai azzerati. La movimentazione di cemento cresce di circa 63mila tonnellate (+ 16,1%) nel primo trimestre, alimentata dai cantieri del Pnrr e dai lavori in vista delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina. Le filiere dell'agroalimentare e del siderurgico risultano trainanti negli ultimi mesi. In calo i passeggeri delle crociere nei primi tre mesi, sebbene il dato di Venezia si attesti su un + 4,7% nel periodo aprile 2024-marzo 2025. A Chioggia sensibile crescita delle merci varie in colli, + 58,5% grazie ai prodotti siderurgici. «Nel primo trimestre 2025 - commenta in una nota Fulvio Lino Di Blasio, presidente dell'Autorità portuale veneta - si confermano uno snodo strategico per il Paese per quanto riguarda il traffico di prodotti alimentari, rinfuse, e prodotti siderurgici e materiali per l'edilizia destinati all'industria e alle costruzioni, oltre che per l'export di prodotti finiti realizzati dalla manifattura del Nordest».

CROCIERE IN CALO

Il calo dell'attività del porto di Trieste è imputabile principalmente alla flessione delle rinfuse liquide (- 12,34%), una dinamica legata agli interventi di manutenzione programmata su alcune raffinerie. Dati positivi emergono invece dagli altri comparti strategici: container da risultato record con 237.534 Teu movimentati (+ 34,75%): si tratta del miglior primo trimestre nella storia dello scalo giuliano. Nel solo mese di marzo sono 87.837 i Teu movimentati (+ 39,34%). Aumentano le toccate dell'Autostrada del Mare da/verso la Turchia, che passano da 209 a 227 (+ 8,61%). Il segmento delle rinfuse solide chiude con 29.525 tonnellate movimentate (- 26,32%), dato in linea con la frenata della produzione industriale in alcuni mercati europei, ma si segnala la ripresa del traffico cerealicolo con 17.773 tonnellate (+ 12,23%) e dei prodotti metallurgici (+ 100%). In rallentamento dell'attività crocieristica con 2.370 crocieristi registrati nel trimestre (-37,73%). Tiene il traffico ferroviario. A Monfalcone rinfuse solide + 63,23%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zignago Vetro: giù i margini Confermati presidente e Ad

L'ASSEMBLEA

VENEZIA Zignago Vetro, confermati il presidente Nicolò Marzotto e l'Ad Biagio Costantini, Franco Moscetti nominato vicepresidente della società. Via libera al dividendo di 0,45 euro. Ricavi in lieve flessione e utili in marcata contrazione nel primo trimestre del 2025 per l'azienda veneziana dei contenitori in vetro per bevande, alimenti, cosmetica e profumeria quotata in Borsa (- 10% ieri). Il fatturato raggiunge 155,4 milioni (-1,8%), mentre l'Ebitda accusa una flessione di 36 punti percentuali a 22 milioni e l'utile netto si ferma a 1,1 milioni, un decimo del valore conseguito nello stesso periodo dello scorso anno. In particolare, in calo le vendite del segmento cosmetica e profumeria. Nella prima parte dell'anno, inoltre, c'è stato un aumento deciso dei costi energetici. Questo, riferisce il board, ha generato soprattutto nei primi due mesi una contrazione della marginalità operativa di periodo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Safilo, vendite nette a 285,8 milioni di euro

I CONTI

VENEZIA Safilo, vendite in aumento a 285,8 milioni (+ 2,2% a cambi costanti) nel primo trimestre del 2025. Margine industriale lordo al 60,5%, + 50 punti base rispetto al 60%, mentre l'Ebitda rettificato è pari al 12%, in crescita rispetto all'11,5%. In netto aumento il flusso di cassa a 14,4 milioni rispetto al milione e 700mila euro del trimestre 2024. Indebitamento netto a 68,4 milioni a fine marzo contro gli 82,7 milioni a fine dicembre 2024.

«Il 2025 si è aperto in maniera incoraggiante, in particolare nel mese di gennaio, quando il Nord America ha confermato i buoni segnali di ripresa osservati in chiusura del 2024 - il commento in una nota di Angelo Trocchia, Ad di Safilo -. Nel corso del trimestre, si è tuttavia accentuata l'incertezza, con le crescenti tensioni geopolitiche che hanno iniziato a pesare sulla fiducia dei clienti. In questo contesto complesso, abbiamo chiuso il primo trimestre con risultati solidi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca Veneto Centrale: profitti e più raccolta

CREDITO

VENEZIA Bvr Banca Veneto Centrale in crescita. Il primo bilancio della Bcc nata dalla fusione tra Banca del Veneto Centrale e Banche Venete Riunite si chiude con un utile netto di 72,2 milioni. L'assemblea del 18 maggio 2025 a Vicenza è chiamata anche a scegliere il cda: prevista la conferma dei vertici attuali. «Un risultato che conferma la validità delle scelte strategiche intraprese – commenta in una nota Claudio Bertollo, direttore della Bcc tra le prime del gruppo Cassa Centrale –. Nel 2024 aperti circa 11.000 nuovi conti correnti ed erogato 3.386 finanziamenti per oltre 500 milioni». Quasi 8 miliardi le masse amministrate, raccolta complessiva 5,6 miliardi (+ 8,5%), diretta + 7%. Impieghi a 2,2 miliardi, + 3,9%. Patrimonio netto 444 milioni (+ 18,3%), Cet1 oltre il 29%. «Anche in un contesto complesso – dichiara il presidente Maurizio Salomoni Rigon – ci confermiamo punto di riferimento per famiglie e imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,257**	0,31	1,923	2,311	6806915
Azimut H.	**25,470**	-0,04	20,387	26,914	522321
Banca Generali	**55,400**	0,00	43,326	55,367	349338
Banca Mediolanum	**13,750**	1,03	11,404	15,427	1850364
Banco Bpm	**9,758**	-0,89	7,719	10,209	12350086
Bper Banca	**7,344**	-0,70	5,722	7,748	11836495
Brembo	**8,225**	-0,78	6,972	10,165	395665
Buzzi	**46,740**	-3,51	35,568	53,755	535090
Campari	**5,998**	0,23	5,158	6,327	4460309
Enel	**7,743**	0,61	6,605	7,740	24193244
Eni	**12,650**	-0,52	11,276	14,416	10496569
Ferrari	**418,900**	0,46	364,816	486,428	423484
FinecoBank	**17,935**	-0,94	14,887	19,149	3328421
Generali	**33,880**	-0,82	27,473	33,924	4066054
Intesa Sanpaolo	**4,668**	-1,99	3,822	4,944	64465146
Italgas	**7,270**	1,39	5,374	7,225	4325048
Leonardo	**47,790**	-0,38	25,653	48,686	2235306
Mediobanca	**18,840**	0,59	13,942	18,716	4672185
Moncler	**54,780**	-0,90	49,379	67,995	559458
Monte Paschi Si	**7,489**	-0,86	5,863	7,826	12569452
Piaggio	**1,754**	0,52	1,696	2,222	983085
Poste Italiane	**18,360**	0,60	13,660	18,242	2560382
Recordati	**53,000**	-0,38	44,770	60,228	559333
S. Ferragamo	**5,520**	-0,81	4,833	8,072	262679
Saipem	**2,064**	0,58	1,641	2,761	30420999
Snam	**5,062**	0,24	4,252	5,061	6248368
Stellantis	**8,298**	-0,26	7,530	13,589	17161180
Stmicroelectr.	**20,150**	0,60	16,712	26,842	2069801
Telecom Italia	**0,397**	-1,12	0,287	0,401	31203090
Tenaris	**14,665**	-1,54	13,846	19,138	2006866
Terna	**8,652**	-0,98	7,615	8,749	4511922
Unicredit	**51,550**	-1,62	37,939	55,049	5080644
Unipol	**16,645**	-0,09	11,718	16,555	2754443
NORDEST					
Ascopiave	**3,035**	-1,62	2,699	3,292	144401
Banca Ifis	**22,780**	0,26	18,065	22,744	82871
Carel Industries	**18,080**	-2,80	14,576	22,276	83459
Danieli	**31,700**	-1,40	23,774	32,683	38356
De' Longhi	**27,220**	-1,95	24,506	34,701	109412
Eurotech	**0,751**	-0,27	0,659	1,082	13956
Fincantieri	**12,020**	-0,66	6,897	12,059	796466
Geox	**0,377**	-1,05	0,336	0,506	151552
Gpi	**9,610**	-1,44	8,182	10,745	45011
Hera	**4,208**	0,72	3,380	4,188	3087881
Italian Exhibition Gr.	**7,800**	0,78	6,659	7,708	2501
Ovs	**3,196**	-1,30	2,835	3,707	299449
Safilo Group	**0,750**	0,00	0,675	1,076	618321
Sit	**1,250**	-1,96	0,918	1,365	755
Somec	**11,450**	0,00	9,576	12,968	1025
Zignago Vetro	**8,160**	-10,33	7,871	10,429	597782

L'annuncio

Scelti i cinque finalisti del Premio Strega Poesia 2025

Sono Alfonso Guida con Diario di un autodidatta (Guanda), Giancarlo Pontiggia con La materia del contendere (Garzanti), Jonida Prifti con Sorelle di confine (Marco Saya), Marilena Renda con Cinema Persefone, (Arcipelago Itaca) e Tiziano Rossi con Il brusio (Einaudi), i cinque finalisti del Premio Strega Poesia 2025. La cinquina è stata annunciata ieri all'Aquila. I libri sono stati selezionati dal Comitato scientifico composto da Maria Grazia Calandrone, Andrea Cortellessa, Mario Desiati, Elisa Donzelli, Roberto Galaverni, Vivian Lamarque, Melania G. Mazzucco, Patricia Peterle, Stefano Petrocchi, Laura Pugno, Antonio Riccardi e Gian Mario Villalta (nella foto). La cinquina sarà ospite in diverse località italiane particolarmente attive sul territorio nella promozione della lettura. Queste le tappe: 16 maggio al Salone Internazionale del Libro di Torino, ore 18.15 Sala viola, poi Civitavecchia, Pula in Sardegna; San Marco in Lamis in Puglia. Seguiranno altri appuntamenti in autunno: il 17-21 settembre a Pordenonelegge e infine Teramo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via il viaggio "Intelligens" della Biennale per scoprire modelli di vita diversi in un ambiente dominato dai cambiamenti climatici: capanni green ma digitali, mattoni di conchiglie, vimini anti erosione e ceramica con le alghe. Buttafuoco: «Quello che è stata New York, ora è Venezia»

DA SABATO A NOVEMBRE

Nella foto grande una capanna con legno riciclato e un robot alle Corderie; sopra gli artigiani del Bhutan; sotto Buttafuoco e Carlo Ratti (Fotoattualità)

Nuova era tra natura e robot

PORTE APERTE

C'è il capanno confezionato con gli scarti dell'albero di banano. I rami con le foglie morte a coprire le pareti; il legno più duro del tronco per l'intelaiatura della capanna. Il tetto ricoperto di grande foglie, unite una all'altra dallo spago. Di fronte un robot che parla 50 lingue, (anche il veneziano) che risponde ad ogni tipo di domanda fatta ad un microfono. Il visitatore si avvicina, chiede alla "macchina": "Come stai?" e risponde (nel caso in italiano) agitando le braccia per la felicità. E ancora, poco distante, un "telone" di alghe tossiche, tirate a formare un tetto - innocuo s'intende - ma utilissimo contro le alte temperature. E a proposito di "aria calda", l'impatto con la 19. Biennale Architettura che si apre sabato prossimo (da ieri l'anteprima per i giornalisti) avviene nella prima sala delle Corderie dell'Arsenale è proprio con i 42 gradi della stanza, refrigerata (più o meno) con una sorta di aria condizionata alle pareti per cercare di rendere più vivibile. Ma il caldo è veramente tosto a indicare al visitatore una «differenza sostanziale»: da una parte un pianeta che può permettersi temperature adeguate e mezzi di raffreddamento; e un'altra parte di pianete che non se lo può permettere, nell'afa e nell'umidità soffocante.

Così si presenta la Biennale Architettura curata dall'architetto Carlo Ratti intitolata «Intelligens. Natural. Artificial. Collective»: una mostra che si concluderà nell'autunno inoltrato, il 23 novembre e che permetterà di avere un saggio dei progetti, delle battaglie, e della soluzioni di fronte ai cambiamenti climatici, all'ambiente e alla sostenibilità

TRA I SENTIMENTI DEGLI "UMANOIDI" FINO ALL'EDIFICIO REALIZZATO PER SOPRAVVIVERE 2 MESI NEL DESERTO

in un quadro planetario. Lo dice bene il presidente della Biennale, Pietrangelo Buttafuoco: «L'emozione è una visione potente del futuro - ha spiegato il "numero uno" di Ca' Giustinian - Mi rendo sempre più conto di quanto Venezia sia percepita come un magnete irresistibile. Non solo una città con un grande passato, ma un polo di attrazione vivo e centrale per l'energia culturale globale». Buttafuoco aggiunge: «Mi avventuro in un paradosso: quel che New York è stato per l'Occidente, adesso è Venezia per il mondo che verrà. Con due protagonisti ben chiari: da una parte l'Africa, intesa come dinamo di energia creativa, e l'Asia, vista come giacimento di risorse e idee. È lì che si concentra il futuro. E proprio per questo la città lagunare, con la sua capacità di attrazione, e di connessione tra le genti, può fungere da polo di convergenza "reinventando" il proprio ruolo tra Oriente e Occidente. Mi attendo da questa mostra il successo con l'arrivo del pubblico. Perché, alla fine, è l'incontro con il visitatore a rendere viva ogni mostra, a trasformarla da progetto a realtà».

OMAGGIO A FRANCESCO

Infine due parole sul Padiglione Vaticano in un momento così delicato per la Santa Sede nel ricordo della visita di Francesco nella scorsa Biennale Arte. «Posso dire una cosa un po' urticante ma bellissima: finalmente gettiamo alle spalle le "schitarrate" sul sagrato e torniamo alla bellezza. Un Padiglione emozionante, forte, potente». E poi citando l'amico Franco Battiato: "Nella costruzione del rito, tutto ciò che è cacofonico, che è sgradevole, frantuma la presenza del sacro. E quindi le "schitarrate sono alle spalle. Adesso torna la bellezza». Sulla stessa linea il curatore Carlo Ratti: «Abbiamo chiesto alle persone di proporre idee, e la risposta è stata straordinaria». Accanto a architetti e urbanisti, Ratti ha coinvolto climatologi, matematici, filosofi, stilisti, agricoltori, chef, programmatori, artisti e scrittori».

Ma al di là delle dichiarazioni ufficiali, il viaggio lungo gli affascinanti spazi delle Corderie - in attesa che finiscano i lavori di restauro dell'ultima grande *tranche* dei Magazzini del Ferro con i finanziamenti del Pnrr (dove andrà l'Archivio ndr) -, consentono di valorizzare i tre tipi di "Intelli-Gens" che volgarmente potremmo tradurre come l'«intelligenza delle genti». E quindi sempre all'Arsenale ecco il "grande muro" di un collettivo di studiosi di varie parti del mondo che ha voluto raccontare l'incremento della popolazione mondiale attraverso una parete di sassi che, cronologicamente, dagli antichi ad oggi, dimostra come una piattaforma si trasformi dal Settecento ad oggi in una parete che cresce in altezza, fino a collassare attorno al 2060. Un gruppo di architetti finlandesi, invece, ha proposto un telaio di legno di vimini che intrecciato a forma di rettangolo consente di ritardare l'erosione delle coste; o la cenere del recente mega incendio di Los Angeles trasformata in depuratori per l'aria; le conchiglie di ostrica usate per fare mattoni; le alghe che diventano ceramica. L'uso di scorie nucleari per energia da distribuire sul territorio secondo un progetto dello studio Pininfarina. Fino alla casa biotecnologia per sopravvivere nel deserto almeno due mesi, con l'acqua ricavata da una griglia che filtra l'umidità della nebbia nell'aria.

SU VENEZIA

Venezia e il suo ecosistema fa capolino con alcune interviste a docenti e ambientalisti della città e dai simboli di mare e di terra della Basilica di San Marco; mentre occorre andare al Padiglione Italia per vedere il progetto di Thetis per combattere la progressiva salinità delle terre di Cavallino-Treporti che rendono difficili alcuni colture come il carciofo, la bieta e la salicornia. Alle Gaggiandre le installazioni più attese: la proposta dello studio Norman Foster, per un imbarcadero per il trasporto pubblico con tanto di idrobike a generazione elettrica per solcare i canali della laguna (qui bisognerebbe sentire il giudizio di gondolieri, motoscafisti e Actv...) E infine il CanalCaffè, cioè l'impianto che prelevando l'acqua dalla laguna dovrebbe trasformarla in caffè con un costo al banco di un 1.20 euro, ma qui l'occasione è stata vana. L'installazione non era pronta. "Problemi tecnici" è stato detto. Non resterà che stare al varco per un caffè "speciale"

Paolo Navarro Dina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

750

I partecipanti e singoli artisti impegnati nella presentazione delle opere e negli stand.

66

Le Nazioni presenti, con propri padiglioni ai Giardini e alle Corderie. Battesimo ufficiale per Azerbajian, Oman, Qatar e Togo (nella foto).

8

Sono i progetti selezionati per la Biennale College con la partecipazione di 200 studenti e studentesse da 49 Paesi

2025
Architettura

L'indiscrezione

Jeff Bezos potrebbe visitare l'esposizione

Una voce sussurrata tra i corridoi della stampa internazionale è rimbalzata a Venezia: Jeff Bezos, atteso in Laguna per le sue nozze con Lauren Sánchez dal 24 al 26 giugno, potrebbe visitare a sorpresa la Biennale Architettura. È un'ipotesi emersa in questi giorni nella stampa sulla base dell'interesse di Bezos verso l'innovazione e le sfide tecnologiche. Potrebbe essere un diversivo per la coppia prima dei tre giorni di festeggiamenti previsti per il matrimonio in Laguna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Palazzo Flangini la storia dell'occhiale tra arte, design e innovazione raccontata da oltre 150 esemplari. Berton (Anfao): «È anche l'identità dei territori»

La lente del tempo

LA STORIA

Si guarda, si leggono i pannelli illustrativi e un po' anche ci si diverte. Perché dopo aver visto tutti gli occhiali del mondo, dai pince-nez alle primissime lenti per proteggersi dal sole (verdi - grazie all'ossido di ferro - quelle create a Venezia, turchesi - grazie all'ossido di cobalto - quelle utilizzate in Germania), passando per i "fassamano", alla fine si arriva ai giorni nostri, con gli occhiali che non sono più solo uno strumento per "vedere", ma anche per "farsi vedere". E se c'è una immagine che sintetizza il successo della creatività italiana, il bello della moda e il cambiamento dei costumi, è forse quella datata 1985: davanti al Duomo di Milano, come se non fossero mai stati concorrenti, ma solo artisti innamorati del bello, sorridevano Laura Biagiotti, Valentino, Gianni Versace, Krizia, Gianfranco Ferrè, Giorgio Armani, Ottavio Missoni, Franco Moschino, Luciano Soprani. Quarant'anni fa erano gli stilisti di riferimento internazionale per la moda e anche per la creazione di occhiali, oggi le loro idee continuano a essere copiate. Un esempio? I "Tuareg" by Allison disegnati da Romeo Gigli negli anni '80 sono ritornati nel 2024 in titanio argentato. O, per restare in casa nostra, gli occhiali da vista "Claudia" realizzati tra il 1950 e il 1960 a Venas di Cadore, sono stati riproposti nel 2022 con il nome "Bee Queen". Perché alla fine tutto ritorna. Un po' come la clessidra che quando finisce la sabbia si capovolge e riprende a far scorrere il tempo.

Tutto questo si trova in *The Lens of Time*, la mostra sulla storia degli occhiali in Italia promossa da Anfao (l'Associazione nazionale fabbricanti articoli ottici aderente a Confindustria) con la curatela della direttrice della Fondazione Museo dell'Occhiale Daniela Zambelli e la storica dell'arte Alessandra Cusinato e con il supporto della Fondazione di Venezia e della Fondazione M9. Inaugurata ieri a Venezia, a Palazzo Flangini, l'esposizione resterà aperta fino al 30 luglio (ingresso gratuito, tutti i giorni dalle 11 alle 17).

CARTOLINE DAL CINEMA In mostra a Palazzo Flangini anche modelli di occhiali indossati da famosi attori

CA' CORNER DELLA REGINA Una delle sale della Fondazione Prada che ospita Diagrams, il progetto ideato dallo studio fondato da Rem Koolhaas. Individuati diagrammi tridimensionali risalenti a circa 40mila anni fa.

LO STORICO JACOPO VENEZIANI E LA DIATRIBA SULLE ORIGINI: «LA LAPIDE DI FIRENZE? UNA FAKE NEWS»

I PERCORSI

L'esposizione è un viaggio attraverso sette secoli di storia con più di 150 pezzi originali, grazie anche alle collezioni del Museo dell'Occhiale di Pieve di Cadore, della famiglia Vascellari e di Lucio Stramare. Si parte dalle "pietre da lettura", cioè i primi occhiali del XIII secolo creati a Venezia. E la lapide conservata a Santa Maria Maggiore a Firenze che ne attribuisce l'invenzione a "Salvino D'Armato degli Armati di Firenze" nell'Anno Domini 1317? «Una fake news, pare addirittura che questo Salvino non sia neanche mai esistito», ha detto il giovane storico dell'arte Jacopo Veneziani, pur cauto sulla paternità veneziana, vista la contesa tra la Serenissima e le città di Pisa e Firenze.

Nel salone al piano terra di Palazzo Flangini, messo a disposizione dalla Fondazione di Venezia, si ripercorre così tutta la storia dell'occhialeria, dalle prime *lapides ad legendum* fino all'invenzione delle lenti per ripararsi dal sole (con il modello veneziano detto "Goldoni" che aveva anche astine ad asola e protezioni laterali di seta). Quando cade la Repubblica di Venezia - nel 1796 chiude l'ultima bottega a San Trovaso - ci si deve rivolgere all'estero, ma la grande rivoluzione del XIX secolo è la nascita della prima fabbrica italiana, fondata nel 1878 a Calalzo di Cadore. Un numero: nel 1885 venivano prodotti 500 occhiali al giorno. Il resto è storia recente: le nuove fabbriche in Cadore dopo la Grande Guerra (come la Safilo, Società Anonima Fabbrica Italiana Lavorazioni Occhiali, creata nel 1934 da Guglielmo Tabacchi), gli anni '50 con i divi del cinema che indossano le lenti, la moda che esplode nel anni '80, i dispositivi tecnologici dei nostri giorni. E, per sorridere un po', da non perdere il totem interattivo "Timeless Frames" per indossare alcuni tra gli occhiali storici esposti e condividerli grazie a un QR code.

GLI OBIETTIVI

«Con The Lens of Time abbiamo voluto fermare il tempo – o meglio, attraversarlo – per raccontare come l'occhiale sia stato, nei secoli, molto più di un oggetto funzionale - ha detto la presidente di Anfao, Lorraine Berton -. È stato simbolo, status, accessorio di moda, dispositivo medico, oggetto d'arte, testimone di evoluzioni tecnologiche, riflesso di bisogni sociali, culturali, estetici. E, soprattutto, è stato - ed è - identità. Quella dei territori, delle aziende, delle persone che lo creano e di quelle che lo indossano». Vittorio Tabacchi, presidente della Fondazione Museo dell'Occhiale, ha annunciato anche un'altra mostra in occasione delle prossime Olimpiadi: «Stiamo raccogliendo occhiali e maschere da parte degli atleti».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jean-Michel Jarre in mostra «È la mia stagione italiana»

L'INTERVISTA

Lo spazio alle Corderie dell'Arsenale dove è posizionata l'installazione di Jean-Michel Jarre, dal titolo "Oxyville", aggiunge al blu dominante e alla musica immersiva a 360 gradi, fornita da più diffusori, elementi industriali tra le pareti grezze che lo stesso musicista e artista ha osservato ieri con grande attenzione. Fra gli ospiti più attesi della 19. Biennale Architettura, leggenda della musica elettronica mondiale nonché artista a tutto tondo, il francese Jarre ha concepito una installazione che induce i presenti a fermarsi, sedersi ed ascoltare. Jarre ha presenziato al lavoro "site specitic" da lui concepito con la collaborazione artistica di Maria Grazia Mattei, fondatrice e presidente di Meet, Centro internazionale per l'Arte e la Cultura digitale in Italia. Concedendosi a qualche domanda sul concept di "Oxyville", sul legame con Venezia e sull'atteso concerto che il 3 luglio terrà in Piazza San Marco, organizzato da Veneto Jazz.

La sua presenza alla Biennale Architettura è legata ad un particolare progetto interattivo con il pubblico.

«L'idea che abbiamo sviluppato con Carlo Ratti, direttore di questa edizione, era trovare l'incontro tra musica e architettura: ritengo che il loro punto di unione sia costituito dallo Spazio e dal Tempo. Il tema di quest'anno è l'Intelligenza, tra cui quella collettiva, e sia la musica che l'architettura sono fatte per la Gens, la gente. L'acustica è sempre stato un elemento legato ai luoghi, pensiamo a Pompei, dove mi esibirò a breve; ai teatri, a Piazza San Marco. Ho l'impressione che l'architettura nell'ultimo secolo abbia un accantonato l'elemento del suono, e in tempi in cui si parla molto di "immersione", l'architettura dovrebbe ritrovare questa sua specificità.

L'installazione "Oxyville" si conclude con l'invito al pubblico a pensare una propria idea di città, e trasmetterla tramite QR Code per essere interpretata dall'Intelligenza Artificiale.

«Vorrei si creasse un vincolo visivo e sonoro, che faccia pensare ad una possibile città. Quello che lo spettatore restituirà, sarà poi tramutata dall'Ai in un'immagine, che assieme a tutte le altre sarà poi utilizzata in un futuro conclusivo progetto».

La sua partecipazione alla Biennale e l'imminente concerto in Piazza San Marco, confermano un legame speciale non solo con l'Italia, ma con Venezia in particolare.

«Venezia fa da sempre parte della mia ispirazione, è una città legata alla musica, all'architettura, alla letteratura e al cinema, se devo citare un'influenza che mi accompagna da quando ho iniziato a lavorare, è la pellicola "Morte a Venezia" di Luchino Visconti. Potrei definire quella che sto attraversando la mia "stagione italiana", i concerti a San Marco e a Pompei, una mostra d'arte a Milano, progetti diversi legati all'intelligenza artificiale, in particolare dal punto di vista visuale».

INSTALLAZIONE Una scena dell'opera presentata dal compositore francese

IL MUSICISTA PARTECIPA CON L'INSTALLAZIONE "OXYVILLE" ALLE CORDERIE E SI PREPARA PER IL CONCERTO DI LUGLIO A SAN MARCO

Due anni fa hai tenuto un concerto nella Reggia di Versailles davanti a persone e avatar. Sarà così anche a San Narco?

«Ne ho parlato con i miei collaboratori, e abbiamo pensato non ad un concerto che mescolasse pubblico e realtà virtuale, ma ad un lavoro che sarà realizzato successivamente. Venezia è sempre stata storicamente una città volta al futuro, legata nella sua cultura alla tecnologia e al progresso. Non è un museo, i suoi cittadini nella storia si sono sempre dimostrati visionari, e il modo migliore per renderle omaggio a Venezia è portare qui sempre nuovi e innovativi progetti».

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Norman Foster
Nuovo imbarcadero e le idro-bike

Un tunnel in alluminio che dalla riva porta direttamente ad una piattaforma galleggiante da dove si dovrebbe poter prendere un mezzo pubblico oppure una idrobike per gironzolare nei canali. È questa la proposta dello studio inglese di Sir Norman Foster che ha voluto cercare una nuova soluzione per l'attracco dei mezzi pubblici in Laguna. Una soluzione non proprio semplice e forse neanche tanto adeguata alla città in preda fin troppo spesso al traffico e al conseguente moto ondoso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Ca' Corner della Regina, la Fondazione Prada indaga su sculture e disegni che hanno segnato la presenza umana

I "Diagrammi" una didattica per l'ambiente

IL PROGETTO

I segni si fanno arte, le linee diventano racconto, i tracciati mormorano storie che attraversano i secoli. Sculture, disegni di grandi dimensioni e installazioni site-specific dialogano lungo un percorso espositivo che alterna memoria, sogno e artificio. Dal 10 maggio al 24 novembre, la Fondazione Prada presenta Diagrams, un progetto ideato da Amo/Oma, lo studio fondato da Rem Koolhaas — architetto, urbanista e saggista olandese — all'interno di Ca' Corner della Regina sul Canal Grande. Più che una semplice esposizione, Diagrams è un invito a leggere il mondo con occhi nuovi. L'iniziativa si inserisce nel contesto della 19ª Biennale Architettura e propone un dialogo serrato tra diagrammi antichi e contemporanei, offrendo una riflessione critica sul rapporto tra intelligenza umana, fenomeni scientifici e culturali e diffusione della conoscenza.

L'ALLESTIMENTO

Oltre 300 oggetti animano gli spazi del piano terra e del primo piano del palazzo settecentesco: documenti rari, pubblicazioni, immagini digitali e video raccontano come i diagrammi abbiano modellato il pensiero umano e trasmesso informazioni nel corso dei secoli. Nove i temi principali esplorati nella mostra — ambiente costruito, salute, disuguaglianza, migrazione, ambiente naturale, risorse, guerra, verità e valore — sono illustrati in una serie di vetrine disposte parallelamente nella sala centrale del primo piano. La ricerca alla base del progetto si basa sull'aver individuato diagrammi tridimensionali risalenti a circa 40 mila anni fa, ritrovati in Sudafrica, e mappe intagliate in legno dell'isola di Ammassalik, in Groenlandia.

LE PROPOSTE

Testimonianze che confermano come il diagramma sia una forma di comunicazione durevole e capace di adattarsi ai media di ogni epoca. Tra le opere in mostra spiccano una pubblicazione della Fondazione Querini Stampalia, con l'albero genealogico di Cristo e il progetto del tempio di Salomone del 1493 (Liber chronicarum di Hartmann Schedel), e una xilografia raffigurante una donna incinta, appartenente a un corpus di sei volumi dedicati alla medicina. Quest'ultima è considerata una delle prime rappresentazioni illustrate della letteratura medica. Indipendentemente dal medium, il diagramma conserva sempre una duplice funzione: didattica, per spiegare; suggestiva, per persuadere. Tra le opere più significative, emerge anche il Piano per lo sgancio della bomba atomica su Hiroshima (6 agosto 1945), un disegno realizzato a matita e inchiostro su carta che testimonia come il diagramma, oltre a illustrare e spiegare, possa documentare i momenti più tragici e drammatici della storia.

IN MOSTRA Una delle sale di "Diagrams"; nel tondo l'architetto Rem Koohlaas

...TERPRETAZIONE

... un semplice strumento: ...ave interpretativa tra... ...plicabile a ogni ambi... umana. Dalla moda ...e, fino alla storia del... ...glianze sociali. Sono ...ntributi di altre ricer... ...icative nel campo della ...uzione sostenibile e ...urbanistica, sviluppate da piattaforme internazionali come Atmos Lab e Transolar, insieme alle pratiche investigative e agli studi di esperti come Theo Deutinger e SITU Research. Diagrams non offre risposte facili, ma propone enigmi. Perché oggi, più che mai, il diagramma non è solo uno strumento di rappresentazione: è una lente per osservare il nostro tempo. L'iniziativa nasce da una ricerca approfondita condotta dalla Fondazione Prada con Rem Koolhaas e Giulio Margheri, (OMA), e con la consulenza di Sietske Fransen, (Max Planck Institute).

Federica Repetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Marco Con misure anti piccioni

Gli ombrelloni modello Quadri

E per la prima volta la Biennale Architettura sbarca in piazza San Marco con tanto di deroga della Soprintendenza. Succede al Caffè Quadri dei fratelli Alajmo con i nuovi, colorati, ombrelloni. Un progetto ispirato alle storiche rotte del caffè e alla loro influenza sulla Serenissima. Ma con protezione argentata anti colombi. (FotoAttualità)

Con Tod's un inno alle mani che plasmano il bello

IL LIBRO

C'è un luogo dove il lusso incontra la tradizione e il gesto si trasforma in arte e avanguardia. È qui che ieri sera, nella sofisticata Tod's Boutique di calle XXII Marzo a Venezia, epicentro dell'eleganza raffinata, il savoir-fair italiano ha incontrato l'arte e l'artigianato, in un evento che ha unito il fascino della 19. Mostra Internazionale di Architettura con il cuore pulsante del Made in Italy.

Protagonista indiscusso, il leggendario Gommino, simbolo di stile senza tempo, celebrato attraverso il lancio di "Italian Hands – Artisanal Stories from Italy". Ma chiamarlo semplicemente libro sarebbe riduttivo: è un viaggio sensoriale, un omaggio all'eccellenza, un inno alle mani che plasmano il bello. Tra le pagine si intrecciano racconti di maestri e custodi della tradizione, affiancati da volti che sono icone di eleganza. Da Giberto Arrivabene e Bianca di Savoia-Aosta con il mastro vetraio di Murano Gianni Seguso, a Lola Montes Schnabel e il maestro della terracotta Rosario Spina, fino a Madina Visconti con l'artigiano dell'ottone e del bronzo Ernesto Carati e Carlo Clavarino insieme al re del pesto Christian Belforte.

ELEGANZA

Un coro elegante che racconta, attraverso il gesto, la poesia quotidiana dell'Italia che non smette mai di affascinare. A suggellare il valore universale di queste storie, la prefazione della premio Oscar Michelle Yeoh, raffinata ambasciatrice di un messaggio che attraversa generazioni: «L'artigianalità è il ponte tra il passato e il futuro». Da qui nasce il libro con l'intento di raccontare storie universali che parlano a tutti, da Milano a Shangai, da Parigi a Hong Kong. Perché l'artigianato non ha confini, è un linguaggio che unisce, che supera le barriere geografiche e culturali e che ci ricorda che dietro ogni creazione c'è una persona, una passione, una visione.

IL VOLUME PRESENTATO NELLA BOUTIQUE VENEZIANA È UN VIAGGIO NELL'ECCELLENZA DELL'ARTIGIANATO NON SOLO ITALIANO

MODA La lavorazione dello storico "Gommino" di Tod's

ESCLUSIVO

La serata, impreziosita da un parterre esclusivo e perfettamente in sintonia con le visioni della Biennale, ha sancito l'incontro tra arte, architettura, cultura e stile. A rendere l'appuntamento ancora più memorabile, il lancio della una limited edition di Gommini, pensati per chi desidera indossare ai piedi non solo un'icona, ma l'anima vibrante dell'eccellenza italiana. «Questo libro è un omaggio a chi, ogni giorno, con passione e impegno, contribuisce a mantenere viva una parte fondamentale della nostra identità culturale. È un riconoscimento a chi sa valorizzare l'artigianalità, rendendola un simbolo di qualità autentica e senza tempo, anche per le nuove generazioni», ha scritto nella presentazione Diego Della Valle, Presidente del Gruppo Tod's.

NON SOLO STORIE

E il messaggio è chiaro: il volume non è solo una raccolta di storie. È una dichiarazione d'amore al bello autentico e senza tempo. Un manifesto del fare italiano che, con eleganza e dedizione, continua a incantare il mondo. Un invito a riconoscere il valore delle cose fatte con cura. Perché l'autentico lusso non passa mai di moda: semplicemente, resta.

F.Rep.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Florida, le telecamere di sicurezza di un'abitazione hanno ripreso due grossi alligatori a caccia di cibo che "chiedevano gentilmente" di entrare in casa e il video è diventato subito e inevitabilmente virale

Il coccodrillo bussa alla porta

LA RUBRICA

Azzeccato immediatamente sabato il bellissimo ambo su ruota secca 9-58 su Venezia consigliato con il significato del sognare un esame scolastico. Subito lunedì, centrati gli ambi 9-53 su Roma dalla giocata cabalistica del segno del Toro e il 53-63 su Roma dalla poesia "Canto per gli alberi del Lido" di Silvano Visintin. Dalla rubrica precedente sono invece usciti il 50-63 martedì su ruota Nazionale con il 50-36 giovedì su Genova e il 36-87 sabato su Firenze, tutti dalle giocate della festa di "San Marco del bòcolo". Sono inoltre usciti il 19-72 sabato su Cagliari dai numeri della ricorrenza della Liberazione, il 16-19 sempre sabato e sempre su Cagliari dalla poesia "El Patrono de Venessia" di Wally Narni, il 42-64 lunedì su ruota Nazionale nuovamente dalla ricetta del "Bacalà in turbante" e il 29-73 su Cagliari ancora dal coniglio più grande del mondo. Complimenti a tutti i vincitori!

Il giorno 11, la seconda domenica del mese di maggio (la prossima) si festeggiano tutte le mamme. Questa festa è nata nel 1952 dall'idea di una direttrice scolastica di Brescia, Lubian Missiaia, che fece preparare alle scolare con le proprie mani dei piccoli doni per le loro mamme, copiando un'usanza americana. Le mamme di quella scuola entusiaste mandarono molte lettere di ringraziamento commosse di quel gentile gesto e anno dopo anno questa consuetudine prese talmente piede da essere diventata una vera e propria festa che nei primi anni si celebrava il giorno 8 maggio in concomitanza alla commemorazione della Madonna del Rosario di Pompei. Successivamente dal 2001 è confermata come festa mobile, sempre la seconda domenica di maggio. Con gli auguri più cari a tutte le mamme del mondo, buona la giocata popolare 8-52-29-59 e 1-15-27-35 più 18-16-73-90 con ambo e terno su Venezia Milano e tutte. Buoni anche i terni 4-27-69 e 9-20-86 con 22-37-81 su Venezia e Palermo e tutte. Incredibile la notizia che arriva dalla Florida: le telecamere di sicurezza di un'abitazione ha ripreso due grossi coccodrilli che dopo essere entrati nella veranda della casa, probabilmente alla ricerca di cibo, uno di loro con la zampa prima a bussato alla porta e poi suonato il campanello, ovviamente i proprietari si sono guardati bene dall'aprire e guardandoli dalla finestra hanno aspettato che se ne andassero. In Florida i coccodrilli sono di casa ma, educati come questi non se ne erano mai visti! 45-81-90 e 36-9-54 con 11-38-47 da farsi con ambo per Venezia, Roma e tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

Tiramisù alle fragole Delizia di stagione

LA RICETTA

Stagione di fragole, dolci e succose che si prestano a preparare tante delizie come questo "Tiramisù alle fragole", una freschissima divagazione del più classico al caffè. Si frulla 1 kg di fragole ben mature con 50 grammi di zucchero e il succo di mezzo limone. Si mette poi questa purea in un pentolino e si fa bollire schiumando finché si sarà un po' addensata, si toglie dal fuoco e si fa raffreddare. Nel frattempo, si prepara la crema sbattendo bene 4 uova freschissime con 180 grammi di zucchero semolato finché saranno ben chiare e spumose (ideale sarebbe pastorizzarle).

A questo punto si incorporano piano 500 grammi di mascarpone di buona qualità e un bel bicchierino di marsala. Quando tutto è pronto, si inizia a bagnare bene i savoiardi nella purea di fragole e si compone una base, si spalma sopra la crema di mascarpone, qualche pezzettino di cioccolato fondente e si continuano gli strati in questa maniera finendo con la crema.

Si guarnisce l'ultimo strato con tante fettine di fragole fresche e si mette in frigo per almeno 3/4 ore prima di servire: si gioca 15-24-33-60 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e tutte.

SI GIOCA
15-24-33-60
CON AMBO E TERNO
SU VENEZIA,
CAGLIARI E TUTTE

IL SOGNO

La pesca, una conquista amorosa

Un sogno con più significati, non sempre positivi, è quello di andare a pesca. Una delle prime interpretazioni è quella di un messaggio inconscio che si sta realizzando, una conquista amorosa. La pesca in tutti i suoi modi: con la lenza, con le reti...è sempre presagio di successi e guadagni. Vedere in sogno altre persone che pescano evidenzia il bisogno di buone amicizie sincere, pescare in acque pulite è segno che presto si realizzeranno dei progetti importanti mentre, se l'acqua si vede sporca e torbida, è un ammonimento a far attenzione di non venire coinvolti in pettegolezzi o intrighi e di agire quindi con molta prudenza. Se nel sogno si pescano pesci grossi questo pronostica gioia e abbondanza ma se invece la pesca è scarsa e i pesci sono piccoli, si preannunciano guai, tristezze e problemi. Pescare pesci multicolori è cattivo presagio di situazioni dolorose in arrivo, se poi i pesci sono già morti questo indica che si sta vivendo una forte delusione. In tutti i casi 23-50-77-86 con ambo e terno per Venezia, Roma e tutte.

LA POESIA

"Mia madre ha sessant'anni e più la guardo, più mi sembra bella"

Oggi non poteva mancare una poesia dedicata alla mamma e questa è una poesia antica di fine ottocento dello scrittore famosissimo per aver scritto il libro Cuore, Edmondo De Amicis che al tempo l'aveva dedicata alla sua mamma. A mia madre. "Non sempre il tempo la beltà cancella o la sfioran le lacrime e gli affanni mia madre ha sessant'anni e più la guardo e più mi sembra bella. Non ha un accento, uno sguardo, un riso che non mi tocchi dolcemente il cuore. Ah se fossi pittore, farei tutta la vita il suo ritratto. Vorrei quando inclina il viso perch'io le baci, la sua treccia bianca e quando inferma e stanca, nasconde il suo dolor sotto un sorriso. Ah se fosse un mio prego in cielo accolto, non chiederei al gran pittor d'Urbino, il pennello divino, per coronar di gioia il suo bel volto. Vorrei poter cangiar vita con vita, darle tutto il vigor degli anni miei. Vorrei veder me vecchio e lei... dal sacrificio ringiovanita!". Per tutte le mamme 52-7-62-84 da giocare con ambo e terno su Venezia, Milano e tutte.

Piemme
MEDIA PLATFORM

PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI CONTARE SUI NOSTRI NUMERI

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111
MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

segreteriacentrale@piemmemedia.it - segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

METEO

Instabile al Centro Nord, più soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
Instabilità diffusa al mattino con rovesci anche temporaleschi, più probabili sulla costa. Dal pomeriggio fenomeni in attenuazione con ampie schiarite, salvo piovaschi che proseguiranno sulle Alpi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità irregolare su tutta la regione con fenomeni sporadici al mattino. Instabilità in aumento dal pomeriggio con piogge più frequenti sull'Alto Adige.

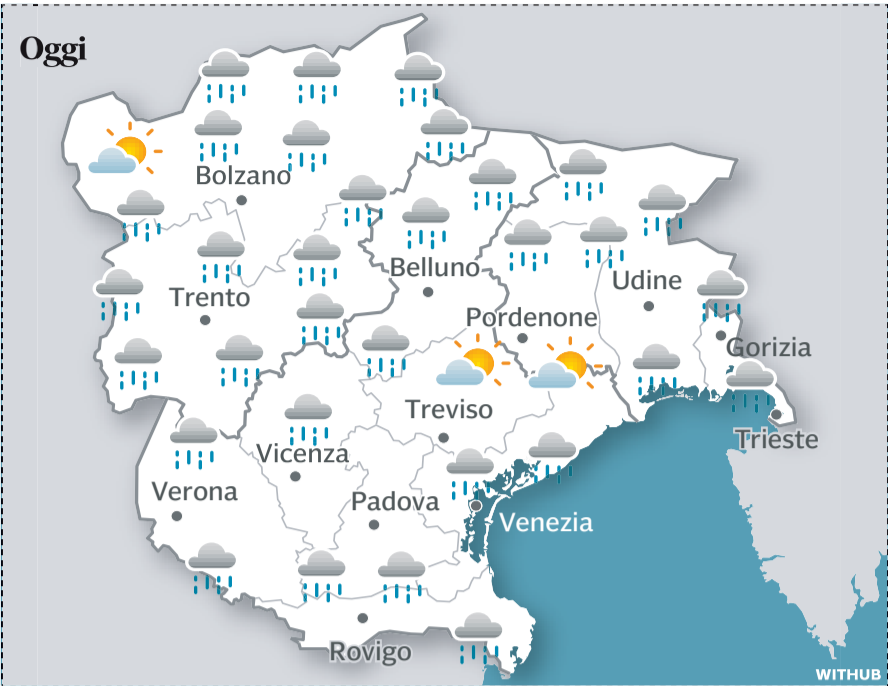
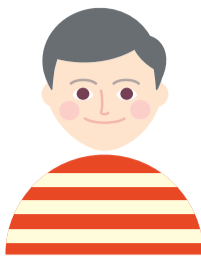
FRIULI VENEZIA GIULIA
Nubi irregolari ma senza fenomeni di rilievo al mattino. Al pomeriggio variabilità con qualche pioggia sulla Giulia.

Oggi

Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Trieste, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

WITHUB

soleggiato, sol. e nub., nuvoloso, piogge, tempesta
neve, nebbia, calmo, mosso, agitato
forza 1-3, forza 4-6, forza 7-9, variabile

3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	18	Ancona	12	20
Bolzano	13	20	Bari	14	20
Gorizia	8	21	Bologna	12	21
Padova	13	19	Cagliari	16	21
Pordenone	13	21	Firenze	6	24
Rovigo	12	19	Genova	13	21
Trento	10	19	Milano	14	20
Treviso	13	20	Napoli	16	23
Trieste	13	21	Palermo	17	20
Udine	12	20	Perugia	9	21
Venezia	13	19	Reggio Calabria	17	22
Verona	14	19	Roma Fiumicino	13	21
Vicenza	13	19	Torino	12	19

Programmi TV

Rai 1

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.30 **TG1** Informazione
- 6.35 **Tgunomattina** Attualità
- 8.00 **TG1** Informazione
- 8.35 **UnoMattina** Attualità
- 9.50 **Storie italiane** Società
- 11.55 **È sempre mezzogiorno**
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.05 **La volta buona** Attualità
- 16.00 **La volta buona - Special**
- 16.55 **TG1** Informazione
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità
- 18.55 **Tg1 Speciale** Attualità
- 19.30 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
- 20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show
- 21.30 **Che Dio ci aiuti** Fiction. Con Francesca Chillemi, Giovanni Scifoni
- 22.30 **Che Dio ci aiuti** Fiction
- 23.35 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
- 1.20 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2

- 6.50 **Un ciclone in convento** Serie
- 8.30 **Tg 2** Informazione
- 8.45 **Radio2 Social Club** Show
- 10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
- 10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
- 11.00 **Arnaldi vs Bautista Agut. Internazionali BNL d'Italia - 82ª edizione** Tennis
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità. Condotto da Laura Berti
- 14.00 **Ore 14** Attualità. Condotto da Milo Infante
- 15.25 **BellaMix** Talent Show
- 17.00 **La Porta Magica** Società
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.35 **TG Sport Sera** Informazione
- 19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Vicino all'orizzonte** Film Commedia. Di Tim Trachte. Con Luna Wedler
- 23.25 **Come ridevamo** Show
- 0.20 **Generazione Z** Attualità. Condotto da Monica Setta

Rai 3

- 8.00 **Agorà** Attualità
- 9.25 **ReStart** Attualità
- 10.15 **Elisir** Attualità
- 11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
- 11.55 **Meteo 3** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **Leonardo** Attualità
- 15.00 **"Question Time"** Attualità
- 15.55 **Piazza Affari** Attualità
- 16.15 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.00 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.15 **Riserva Indiana** Società
- 20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
- 20.50 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **Donne sull'orlo di una crisi di nervi** Show. Condotto da Piero Chiambretti
- 24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

- 6.05 **Senza traccia** Serie Tv
- 7.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
- 9.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 10.25 **Fast Forward** Serie Tv
- 12.05 **Senza traccia** Serie Tv
- 13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.20 **Wake Up - Il risveglio** Film Thriller
- 15.55 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
- 17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 19.05 **Senza traccia** Serie Tv
- 20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **The Host** Film Fantascienza. Di Andrew Niccol. Con Saoirse Ronan, Diane Kruger, William Hurt
- 23.20 **The Conjuring - Per ordine del diavolo** Film Horror
- 1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 1.20 **Criminal Minds** Serie Tv
- 2.05 **Fast Forward** Serie Tv
- 3.35 **Faster Than Fear** Serie Tv
- 4.20 **Stranger Tape in Town** Viaggi
- 5.00 **The dark side** Documentario

Rai 5

- 6.00 **Rai 5 Classic** Musicale
- 6.15 **Quante storie** Attualità
- 6.45 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
- 7.40 **Diventare farfalla** Doc.
- 8.35 **Ghost Town** Documentario
- 9.30 **Wildest Antarctic** Doc.
- 10.25 **Geo** Documentario. Condotto da Sveva Sagramola, Emanuele Biggi
- 13.10 **Overland 16 - Le strade degli Inca: Bolivia e Perù** Documentario
- 14.00 **Evolution** Documentario
- 15.50 **Sophia!** Film
- 17.25 **Jacub Hrusa e Sergej Khachatryan** Musicale
- 18.50 **Rai 5 Classic** Musicale
- 19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.30 **Ghost Town** Documentario
- 20.25 **Overland 16 - Le strade degli Inca: Bolivia e Perù** Documentario
- 21.15 **Concerti Accademia Nazionale S. Cecilia** Musicale
- 22.45 **Bryan Ferry, Don't Stop The Music** Musicale
- 23.45 **Sting Live At Chambord** Musicale

Rete 4

- 6.10 **4 di Sera** Attualità
- 7.00 **La promessa** Telenovela
- 7.35 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
- 8.35 **Endless Love** Telenovela
- 9.45 **Tempesta d'amore** Soap
- 10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
- 15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
- 16.55 **Quo Vadis** Film Drammatico
- 19.00 **Tg4 Telegiornale**
- 19.35 **Meteo.it** Attualità
- 19.40 **La promessa** Telenovela
- 20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
- 21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
- 0.50 **Drive Up 2025** Motori
- 1.05 **Found** Serie Tv

Canale 5

- 7.58 **Meteo.it** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino Cinque News** Att.
- 10.50 **Forum** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.38 **Meteo.it** Attualità
- 13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
- 13.45 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Tradimento** Serie Tv
- 14.45 **Uomini e donne** Talk show
- 16.10 **Amici di Maria** Talent
- 16.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
- 16.45 **The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole** Talent
- 16.50 **The Family** Serie Tv
- 17.10 **Pomeriggio Cinque** Attualità
- 18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.38 **Meteo.it** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza** Show
- 21.20 **Lo Show Dei Record** Quiz - Game show
- 0.50 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

- 8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
- 10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 12.55 **Meteo.it** Attualità
- 13.00 **The Couple - Una Vittoria Per Due** Talent
- 13.15 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
- 14.05 **The Simpson** Cartoni
- 15.20 **MacGyver** Serie Tv
- 17.20 **Magnum P.I.** Serie Tv
- 18.10 **The Couple - Una Vittoria Per Due** Talent
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 18.25 **Meteo.it** Attualità
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 20.35 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.25 **Mission: Impossible - Fallout** Film Azione. Di Christopher McQuarrie. Con Tom Cruise, Henry Cavill, Ving Rhames
- 0.20 **Minority Report** Film Fantascienza
- 3.15 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

- 6.20 **Ciak News** Attualità
- 6.25 **Kojak** Serie Tv
- 7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.05 **Flight** Film Drammatico
- 10.50 **Salvate il soldato Ryan** Film Guerra
- 14.20 **Attacco: Piattaforma Jennifer** Film Guerra
- 16.30 **Pink cadillac** Film Commedia
- 19.10 **Kojak** Serie Tv
- 20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.15 **I 3 dell'Operazione Drago** Film Azione. Di Robert Clouse, R. Clouse. Con Bruce Lee, Jackie Chan, Roy Chiao
- 23.20 **Bangkok Dangerous** Film Azione
- 1.25 **Pink cadillac** Film Commedia
- 3.20 **Ciak News** Attualità
- 3.25 **Attacco: Piattaforma Jennifer** Film Guerra
- 5.00 **Malabimba** Film Horror

Cielo

- 6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
- 6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
- 7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 9.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
- 10.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
- 10.05 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
- 10.10 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
- 11.15 **Cucine da incubo** Cucina
- 12.30 **MasterChef Italia** Talent
- 13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
- 15.10 **MasterChef Italia** Talent
- 16.35 **Cucine da incubo** Cucina
- 17.50 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
- 17.55 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
- 19.00 **Cucine da incubo** Cucina
- 20.00 **Affari al buio** Documentario
- 20.30 **Affari di famiglia** Reality
- 21.20 **Dalla Cina con furore** Film Azione. Di Lo Wei. Con Bruce Lee, Maria Yi, Tian Feng
- 23.25 **Profumo** Film Commedia

Telenuovo

- 17.40 **Il Condominio Risponde – diretta**
- 18.45 **TgVeneto - Sera**
- 19.25 **TgPadova - Sera: All'interno il TgBiancoscudato**
- 20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
- 20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
- 20.30 **TgVerona - Sera: All'interno il TgGialloblu**
- 21.15 **I Crudeli - Film: western, Ita 1967 di Sergio Corbucci con Joseph Cotten e Ennio Girolami**
- 23.00 **TgVeneto - Notte**
- 23.25 **Film di seconda serata**
- 1.00 **TgVeneto - Notte**

DMAX

- 6.25 **Affari in cantina**
- 8.15 **La febbre dell'oro** Doc.
- 11.10 **Border Security: terra di confine** Attualità
- 12.05 **Airport Security: Spagna**
- 13.50 **Affari a tutti i costi** Reality
- 15.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
- 18.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 21.25 **La febbre dell'oro: Australia** Documentario
- 23.15 **La febbre dell'oro: la sfida di Parker** Documentario
- 1.15 **Real Crash TV: World Edition** Motori
- 2.10 **Quei cattivi vicini** Società

La 7

- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
- 16.40 **Taga Focus** Attualità
- 17.30 **La Torre di Babele** Attualità
- 18.30 **Speciale Tg La7** Attualità. Condotto da Enrico Mentana
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
- 21.15 **Piazza Pulita** Attualità
- 1.00 **Tg La7** Informazione
- 1.10 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber

TV 8

- 12.40 **Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Estate** Reality
- 14.00 **Vicini sospetti** Film Thriller
- 15.45 **L'amore non ha prezzo** Film Commedia
- 17.30 **La combinazione perfetta** Film Commedia
- 19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 20.30 **Europa e Conference League Prepartita** Calcio
- 21.00 **Fiorentina - Betis. UEFA Europa Conference League** Calcio
- 23.05 **GialappaShow** Show
- 1.30 **Sex Movie in 4D** Film Commedia

NOVE

- 7.00 **Alta infedeltà** Reality
- 11.00 **Sette mondi, un solo pianeta** Documentario
- 12.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 14.30 **Famiglie da incubo** Doc.
- 16.30 **Il mistero delle gemelline scomparse** Attualità
- 17.50 **Little Big Italy** Cucina
- 19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 20.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Game show
- 21.30 **Comedy Match** Show
- 23.35 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità

7 Gold Telepadova

- 10.45 **La grande vallata** Serie Tv
- 11.30 **Mattinata con...** Rubrica
- 12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Interconnection** Rubrica
- 19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
- 1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

- 9.00 **Sveglia Veneti**
- 12.00 **Focus Tg**
- 15.30 **Santo Rosario**
- 16.30 **Ginnastica**
- 18.00 **Santa Messa**
- 18.45 **Meteo**
- 18.50 **Tg Bassano**
- 19.15 **Tg Vicenza**
- 20.30 **Tg Bassano**
- 21.00 **Tg Vicenza**
- 21.20 **Focus**
- 23.25 **In Tempo**
- 23.30 **Tg Bassano**
- 24.00 **Tg Vicenza**
- 0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

- 12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
- 14.30 **Film**
- 16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.20 **Tg Veneto** Informazione
- 21.00 **Film**
- 23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

- 17.15 **Family salute e benessere**
- 17.30 **Tg flash** Informazione
- 17.45 **Telefruts – cartoni animati**
- 18.15 **Start**
- 19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
- 19.30 **Sport FVG – diretta**
- 19.45 **Screenshot – diretta**
- 20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
- 20.40 **Gnovis**
- 21.00 **EconoMy FVG**
- 22.00 **Pianeta dilettanti**
- 22.30 **Palla A2**
- 23.15 **Bekér on tour**
- 23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

- 12.00 **Tg Friuli In Diretta** Info
- 13.45 **Stadio News** Rubrica
- 14.45 **Tg Friuli In Diretta - R** Info
- 16.30 **Ring** Rubrica
- 18.30 **Tg Regionale** Informazione
- 19.00 **Tg Udine** Informazione
- 19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
- 20.00 **Tg Udine** Informazione
- 20.30 **Tg Regionale** Informazione
- 20.55 **L' Alpino** Rubrica
- 21.10 **Ring** Rubrica
- 23.00 **Tg Udine** Informazione
- 23.30 **Tg Regionale** Informazione
- 23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
- 0.20 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Come se non bastassero già tutti gli altri pianeti, ci si mette anche la Luna a parlarti d'**amore**, creando per te una sorta di percorso privilegiato in cui ogni cosa contribuisce a favorirti in quel senso. E a questo punto non puoi più fare finta di niente, è arrivato il momento di cedere al cuore e alle sue ragioni, che la Luna in questi giorni rende ancora più capricciose. Al cuor non si comanda!

Toro dal 21/4 al 20/5

Sarebbe un vero peccato non approfittare del sostegno più che concreto della Luna, che ti fa da ambasciatrice e intermediaria per spianarti la strada nel **lavoro**, offrendoti i suoi servizi e la sua sensibilità. Approfitta anche delle tue doti diplomatiche che la configurazione odierna esalta, consentendoti di convincere e trovare un accordo con garbo e gentilezza. La tua sensibilità ti fa da guida.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Quando, come oggi, la Luna ti parla d'**amore** non ti resta altra scelta che prestarle ascolto, lasciando che cadano le tue riserve sui sentimenti e che il tuo lato più romantico governi la tua vita, fosse anche per un solo giorno. Prestati al suo gioco e consideralo tale, una sorta di gradevolissimo passatempo nel quale indugiare fino a che tu non abbia un motivo più che valido per passare ad altro.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi la Luna ti invita a riportare l'attenzione su una tua verità interiore per poi, come in un gioco di sponda, fare confluire la tua vitalità sul **lavoro**. Avrai modo di stupirti vedendo come molte cose vengono sole, come se un filo invisibile cucisse i diversi elementi. Ma la giornata ha spazio anche per altre cose, riservati del tempo da trascorrere in famiglia e con le persone che ti sono care.

Leone dal 23/7 al 23/8

Grazie all'aiuto della Luna, qualcosa diventa più facile perfino a livello fisico, favorendo una migliore armonia con il tuo corpo e la **salute**. Le tensioni ci sono, ma ti senti meno forzato a dare sistematicamente il massimo. Inizi a ritrovare una tua misura e a calibrare le tue forze. In realtà in questo modo i risultati che ottieni sono più soddisfacenti e anche questo contribuisce a rilassarti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi la configurazione ti invita a prendere in mano le cose. Sono favorite le decisioni di natura **economica** grazie a una luce, seppur flebile, che chiarisce elementi che prestano a confusione. C'è ancora molto ordine da fare, ma la tua disposizione d'animo è più propositiva e ti senti pronto a fare alcune mosse, già meditate troppo a lungo. Tieni conto che tra un paio di giorni la situazione cambia.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna è arrivata nel tuo segno e mette in valore tutta una rete di aspetti favorevoli di cui sei uno dei principali beneficiari. La sua presenza favorisce l'**amore** e il gioco dei sentimenti, incoraggiandoti a lasciare che il lato romantico si possa esprimere senza nessuna censura. C'è forse un pizzico di follia in tutto questo, ma tu sai che senza questo ingrediente la vita diventerebbe insipida.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Gioca le tue carte nel **lavoro**, approfittando di una configurazione che ti stimola e smuove le acque, consentendoti di stabilire nuove connessioni. La Luna ti suggerisce di mantenerti dietro alle quinte, non è il momento ideale per esporti, ti è di maggiore aiuto guardare le cose da una distanza, che ne rivela anche aspetti che da vicino si confondono con il resto e non è possibile mettere a fuoco.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La tua parola d'ordine per oggi è creatività. Attingi alle tue risorse con tutta la libertà di cui sei capace, ritrovando quella dimensione di gioco che ti fa sentire libero e ti riconnette con il piacere. La situazione è in piena trasformazione, puoi quindi condizionarne gli sviluppi molto più di quanto tu possa immaginare. La forza di cui fai prova ti viene dall'**amore**, che ti riempie di energia.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Nella configurazione odierna c'è qualcosa che sembra quasi sfidarti. L'opposizione tra la Luna e la triplice congiunzione di Saturno, Nettuno e Venere sembra volerti scalzare dalla tua zona di comfort, obbligandoti a liberarti da atteggiamenti rigidi e difensivi talmente radicati che non sei più neanche consapevole di adottare. È un'opportunità preziosa, specie nel **lavoro**, non lasciartela scappare.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna ti è amica e ti aiuta ad attraversare con fluidità questa giornata. Lasciati guidare dall'intuito mettendo da parte per un momento teorie e ragionamenti, che ti farebbero rimanere un passo indietro. È in ballo una decisione di natura **economica** e tu ti rendi conto che è impossibile mantenere un controllo assoluto della situazione. Solo se molli e ti apri all'inaspettato avrai modo di vincere.

Pesci dal 20/2 al 20/3

L'opposizione della Luna alla congiunzione di pianeti a cavallo tra il tuo segno e l'Ariete accresce la tua emotività creando forse un po' di confusione. Forse questo stato d'animo ballerino in realtà è generato dal tuo desiderio di tenere al guinzaglio una questione relativa all'**amore**. Affidati ai capricci delle correnti, lasciando che le onde dei sentimenti ti scompiglino i capelli e i pensieri.

LOTTO – I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota				
Bari	27 / 72	2 / 57	87 / 57	1 / 55
Cagliari	25 / 78	80 / 72	35 / 71	82 / 57
Firenze	58 / 93	26 / 89	83 / 87	49 / 70
Genova	62 / 79	39 / 76	31 / 73	40 / 51
Milano	16 / 102	17 / 69	19 / 66	74 / 62
Napoli	20 / 93	7 / 86	51 / 72	88 / 72
Palermo	27 / 116	32 / 103	4 / 67	64 / 67
Roma	3 / 91	35 / 66	56 / 65	77 / 59
Torino	48 / 75	39 / 73	9 / 60	56 / 53
Venezia	48 / 84	73 / 60	69 / 59	50 / 53
Nazionale	61 / 81	24 / 74	41 / 67	36 / 55

Sport

CONFERENCE LEAGUE

La Fiorentina deve ribaltare l'1-2 col Betis Palladino rinnova

Stasera alle 21 (diretta Tv8 e Sky) la Fiorentina sfida al "Franchi" il Betis Siviglia nella semifinale di ritorno di Conference League: all'andata fu 2-1 per gli andalusi. Il club viola, che cerca la terza finale consecutiva in Conference, ha prolungato fino al 2027 col tecnico Raffaele Palladino: «È stata una sorpresa, orgoglioso della fiducia». Nell'altra semifinale il Chelsea difende a Londra il 4-1 dell'andata sul Djurgarden. Semifinali di ritorno anche in Europa League: Manchester United-Athletic Bilbao (andata 3-0) e Tottenham-Bodo/Glimt (3-1).

PROTAGONISTI
L'abbraccio tra Acerbi e Inzaghi dopo il 4-3 contro il Barcellona nella semifinale di ritorno della Champions

NELLA STORIA

▶Dopo l'epica sfida col Barcellona l'Inter ha un'altra occasione per alzare la Champions Cronaca di un successo (non) annunciato. Inzaghi vuole il trionfo: «Ora viene il bello»

L'IMPRESA

ROMA A pezzi, barcollando, un po' anziani, molto stanchi e col patema, questi *ragazzi* (così li chiama Simone Inzaghi) sono entrati di diritto nella storia del calcio, ancor prima di disputare, e possibilmente vincere, la finale di Monaco con il Psg, il prossimo 31 di maggio. Sono nella storia per la straordinaria bellezza dell'impresa, ancor prima della sua grandezza; sono nella storia perché hanno battuto la squadra del futuro, quella del calcio moderno, social e televisivo, ovvero il Barça; sono nella storia, come la formazione di Mourinho, che la Champions l'ha vinta nel 2010 (inserita nel triplete), e qualcosa di Monaco, aveva pure quella: Bayern surclassato in finale, al Bernabeu. Sono nella storia per il bottino messo in tasca, intorno ai 130 milioni, una trentina in più rispetto alla stagione culminata con la finale, persa, di Istanbul. Ciò che ti fa bello non è il traguardo, visto che l'Inter di finale di Coppa dei Campioni/Champions ne ha disputate già sei, vincendone tre (dietro al Milan 11 e la Juve 9, poi andiamo sui casi singoli di Roma, Sampdoria e Fiorentina), ma il come e contro chi lo hai raggiunto. «La partita più bella mai giocata in Champions League» oppure «un quadro di Leonardo da Vinci». I titoli del *Telegraph* e di *A Bola*, la dicono tutta su cosa abbiamo vissuto l'altra sera. Per questo grazie, anche al Barça naturalmente. «È stata un'altalena di emozioni, il bello deve ancora venire», così Inzaghi al Tg1. L'Inter non era favorita nei quarti con il Bayern, non lo era a maggior ragione in questo doppio confronto con il Barcellona e magari lo sarà con il Psg in finale; Yamal volava, mentre nell'Inter qualcosa stava scricchiolando, l'aria era strana e poi la pioggia di Milano ha purificato anime e corpi, annaffiando quel 4-3 coloratissimo come quello dell'Azteca nel 1970. Quella di Inzaghi è la squadra più anziana della Champions, forse con meno talento rispetto alle altre big, con calciatori che non erano in condizione di giocare per più di un tempo, vedi Lautaro che invece ora è pure candidato per il Pallone d'Oro, e Dimarco, più Thuram, che con Dumfries, ha resistito all'infinito. Simone l'ha vinta con i cambi, che a volte gli sono stati fatali: Frattesi, lo stesso Taremi, Darmian e un de Vrij d'annata. Sono stati sufficienti il talento di Barella, primo tra i pari, a caccia della giocata a specchio con i blaugrana e l'elasticità di Sommer, che con quel volo sul *piazzato* di Yamal ha emulato la parata di Julio Cesar su Messi nella famosa semifinale di ritorno con il Barça, quindici anni fa, e ha deviato in angolo tutte le paure. Corsi e ricorsi: Sommer come *Giulio*, Inzaghi come Mourinho, Acerbi che sa tanto di Materazzi, Thuram come Eto'o, Frattesi come Pandev, insomma anche questa Inter a suo modo è Special. Meno *maledetta*, ma *sporca* e semplice.

SIMONE CI RIPROVA PER LA SECONDA VOLTA DOPO SCONFITTA CON IL CITY A ISTANBUL LAUTARO PUNTA AL PALLONE D'ORO

Sono sei le finali già giocate dall'Inter, e per entrare ancor di più nella storia, dopo le tre vittorie e altrettante sconfitte, serve il settimo acuto, l'ago della bilancia. La prima Coppa alzata è datata 1964, a Vienna contro il grande Real di Puskas, Gento e Di Stefano: Herrera è in trionfo con i suoi colossi, Facchetti, Corso, Suarez e Mazzola, che segnerà due dei tre gol (il terzo di Milani) nella finale con le *merengues*. L'anno dopo arriva il bis, a San Siro contro il Benfica e lo firma Jair. Nel 1967, arriva la sconfitta, 2-1 contro il Celtic, a Lisbona. Nel 1972 l'Inter di Invernizzi, un po' simile a quella di Inzaghi, con tanti calciatori del vecchio ciclo e avanti con l'età, rinforzati da Boninsegna, di nuovo sconfitta a Rotterdam contro la formidabile Ajax di Johan Cruijff. La terza finale vinta è quella di Mou contro il Bayern ci pensa Milito, argentino come Lautaro, che non è stato fortunato due anni fa nella finale di Istanbul con il City di Guardiola, ma e ora ha bisogno di rimettersi in piedi. Quella notte, nella quale l'Inter era nettamente inferiore agli inglesi, Inzaghi l'impresa la sfiora soltanto: decide la rete di Rodri.

Di quella sera - della squadra titolare - ne sono rimasti sette, Acerbi, Bastoni, Dumfries, Barella, Calhanoglu, Dimarco e Lautaro. Ci sono Sommer per Onana, Bissek al posto di Darmian, Mkhitaryan al posto di Brozovic (a Istanbul giocò Calhanoglu) e Thuram per Dzeko. È l'occasione giusta per prendersi una rivincita, per chiudere in bellezza la stagione dopo essersi vista sfumare la Coppa Italia e, probabilmente, lo scudetto. Ma che volete che siano davanti al palcoscenico più osservato in Europa?

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Psg avanti coi miracoli di Gigio E in finale c'è aria di derby

PSG	2
ARSENAL	1

PSG (4-3-3): Donnarumma 8; Hakimi 7, Marquinhos 6, Pacho 6, Nuno Mendes 6,5 (43' st Goncalo Ramos ng); Joao Neves 6,5, Vitinha 5,5, Fabian Ruiz 7; Doue 6,5 (29' st Lucas Hernandez 5,5), Barcola 6 (25' st Dembelé 6), Kvaratskhelia 6,5. In panchina: Safonov, Tenas, Beraldo, Lee Kang-In, Mayulu, Zaire-Emery, Tape, Mbaye. All.: Luis Enrique 7
ARSENAL (4-3-3): Raya 6,5; Timber 5 (White 38' st ng), Saliba 5, Kiwior 5,5, Lewis-Skelly 5 (24' st Calafiori 5,5); Odegaard 5,5, Partey 5, Rice 5,5; Saka 6,5, Merino 5,5, Martinelli 6,5 (24' st Trossard 6). In panchina: Neto, Setford, Zinchenko, Tierney, Jorginho, Nwaneri, Henry-Francis, Butler-Oyedeji, Sterling. All.: Arteta 5
Arbitro: Zwayer 6
Reti: 27' pt Fabian Ruiz, 27' st Hakimi, 31' st Saka

Ci sarà il Psg di Gigio Donnarumma (e l'ex Hakimi) a sfidare l'Inter a Monaco di Baviera nella finale di Champions League. Con Nasser Al-Khelaifi che si sta già scrivendo il discorso da fare in caso di successo, magari ricordando gli addii dei big. Soprattutto quello – non senza polemiche – di Mbappé. Sarà, dunque, Luis Enrique contro Simone Inzaghi, con l'asturiano che ha già fatto un Triplete nel 2015 con il Barcellona e ora può ripetersi, 10 anni dopo, sulla panchina del Psg. E può essere la gara della vita di Donnarumma. Con la Nazionale ha già vinto gli Europei nel 2021, da protagonista, e sogna di salire nuovamente sul tetto continentale con la Champions. Certo, non sarà facile sfidare l'Inter. Ha annientato i marziani (con la difesa ballerina) del Barcellona. Tra l'altro la sua adolescenza avrebbe potuto essere nerazzurra, ma il suo amore per il Milan lo dirottò nel vivaio rossonero. E anche il suo futuro potrebbe tingersi con i colori interisti. Il suo contratto è in scadenza nel giugno 2026, il rinnovo sembra lontano e da viale della Liberazione seguono con interesse l'evolversi della vicenda.

PROTAGONISTA

Intanto, Gigio dopo aver spazzato via Liverpool e Aston Villa, fa altri miracoli con l'Arsenal e guida il Psg alla sua seconda finale, archiviando del tutto l'errore nel marzo 2022 contro il Real Madrid di Benzema. Adesso è un altro Donnarumma: più maturo, più consapevole della sua forza e della sua leadership. Senza pensare troppo alle critiche dei tifosi parigini che non sempre lo hanno apprezzato. Il suo unico obiettivo è alzare la Champions al cielo, facendo un favore anche ai tifosi milanisti che dopo averlo fischiato, bistrattato e sbeffeggiato si aggrappano a lui pur di non vedere trionfare l'Inter in Europa.

LA VITTORIA

Intanto, per ora, ferma l'Arsenal con la parata su Martinelli e l'intervento prodigioso su una botta dal limite di Odegaard. Tutto questo nei primi otto minuti. Con i Gunners scatenati e con la voglia di ribaltare la sconfitta per 1-0 dell'andata. Ma appena il Psg si sveglia, le cose per i londinesi si complicano. Tutto merito di altre conoscenze del calcio italiano (e in difesa c'è Marquinhos, ex Roma): Kvaratskhelia prende un palo clamoroso e Fabian Ruiz raccoglie una respinta di testa, stoppa e conclude al volo sbloccando il risultato. Ed è, invece, Barcola a sprecare il raddoppio in contropiede. L'Arsenal reagisce, ma Gigio salva anche su Saka. Poi Raya respinge un rigore di Vitinha, ma non può nulla sul 2-0 di Hakimi. Chiude il 2-1 di Saka.

PASSATO IN SERIE A Gigio Donnarumma, 26 anni, ex Milan, e Luis Enrique, 55, ex tecnico della Roma

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RITORNO Matteo Berrettini, 29 anni, torna a Roma dove mancava dal 2021. Debutterà sabato

IL PERSONAGGIO

BERRETTINI: «SPERO IN UN TIFO SPECIALE»

▶Sabato Matteo debutta al Foro Italico dopo 4 anni di assenza, ma ha rischiato di nuovo il forfait: «Felice di esserci, ora le emozioni contano più delle vittorie»

ROMA La pioggia mattutina tradisce anche mamma Claudia. Nascosta dietro un paio di occhiali da sole e mischiata nella folla che attende Berrettini sul campo 4, è la prima a sorprendersi quando al posto del suo Matteo e di Korda, partner per l'allenamento fissato alle 15, entrano Navone e Bautista Agut. «Ma chi sono?», domanda vicino a lei una signora al marito, già stordito dal ritrovato sole. «Boh, sicuramente Berrettini non è». Lapidario ma inconfutabile. L'arcano è subito svelato: i due tennisti dovevano allenarsi alle 14 ma il temporale all'ora di pranzo ha fatto slittare il programma. Bisogna comunque attendere poco. Perché tempo 15 minuti ed eccolo Matteo. Un boato lo accoglie. Mise nera, cappellino tirato indietro, parlotta con Navone e insieme decidono di dividersi inizialmente il campo (poi l'argentino con Bautista Agut si sposterà su un altro). Il bagno di folla sembra fargli bene. In questi primi giorni dove tutti gli occhi dei media e dei tifosi sono per il ritorno di Sinner, Matteo cerca il suo spazio. Lui, romano doc di Montesacro, vive una situazione anomala. Non lo dice apertamente ma lo si avverte dagli sguardi, dai sorrisi reiterati, dalle risposte che poi concederà in un secondo momento in sala stampa: «Mi aspetto un tifo speciale, ho tanti amici qui. Un clima caldo sugli spalti potrebbe aiutarmi a tirare fuori qualcosa in più». È come se di colpo si sentisse ospite a casa sua, dalla quale manca da 4 anni: «Sono felice, eccomi finalmente. Ho visto di nuovo i fantasmi dopo il forfait di Madrid e mi fa un effetto particolare esserci. Questa è la mia città e il posto che mi ha regalato la passione per il tennis». Sembra quasi voler marcare il territorio. Non solo per il ritorno del Re rosso: ora ci mancava pure l'exploit di quel poeta della racchetta di Musetti (che si allenerà dopo di lui con Auger-Aliassime), arrampicatosi nella top ten e oggi numero 9 al mondo.

RIVINCITA

Berrettini è risalito al 29 e la sua stagione, quella dell'erba, deve ancora iniziare. A Montecarlo contro Zverev ha dimostrato però di poter tornare a fare la differenza anche sulla terra, superficie sulla quale è nato e alla fine, trofei alla mano, ha vinto addirittura di più (6 su 10) dell'altra. Quei 48 colpi in apnea - che hanno trasformato un semplice scambio in una maratona sul 5-5 del terzo set - chiusi con il rovescio lungolinea (che non è mai stato il suo forte), sono sembrati un punto di ripartenza. Ok, poi dopo l'impresa di superare il numero 2 al mondo c'è stato il passaggio a vuoto nel turno successivo proprio con Musetti, ma Matteo è tornato. Con la testa («Sì, mi sento bene») prima che con le gambe. Per quelle - e l'addome che lo ha costretto al ritiro a Madrid - ci sta lavorando Umberto Ferrara, il preparatore atletico licenziato da Sinner per il caso Clostebol, che anche ieri lo ha marcato a uomo per tutto il tempo: «Mi sento all'85 per cento della condizione. Questo problema, anche se non è grave come in passato, è come la criptonite. Ti senti più debole nell'affrontare le cose. L'addome è molto sensibile e difficile da gestire. Forse chiedendo meno al servizio potrei sentirmi meglio ma poi accade che se non faccio le cose al massimo, perdo di precisione. Peccato, perché stavo giocando il mio miglior tennis. Adesso però voglio godermi questo torneo. Ad un certo punto della carriera, le vittorie contano meno delle emozioni». Fa effetto sentirlo parlare così a 29 anni. Eppure Roma, partendo a fari spenti (bye al primo turno) può essere un trampolino di lancio per incrociare Sinner ai quarti: «Jannik è al 100 per cento fisicamente. L'ho visto bello strutturato, sorridente e questa è la cosa più importante. Certo, non giocando da tre mesi non sarà facile ma parliamo del numero uno al mondo, non credo ci vorrà tantissimo». Intanto sabato, al debutto, potrebbe avere un altro derby, quello con Fognini (che gioca oggi contro Fearnley, numero 57 Atp) al suo ultimo Foro Italico in carriera: «Fabio è stato il porta bandiera del nostro tennis. Gli posso solo augurare il meglio, non sarà facile staccarsi da questo mondo». Per lui invece l'obbligo è ripartire. Roma, per Matteo, è speciale. Qui ha battuto Zverev nel 2019 e ha raggiunto i quarti nel 2020. Ma non ci gioca dal 2021. È tempo di rifarsi.

Stefano Carina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLENAMENTO CON KORDA PRESO D'ASSALTO DAI TIFOSI NEL SUO PERCORSO PUÒ INCROCIARE FOGNINI E JANNIK

IL GUAIO ALL'ADDOME SEMBRA SUPERATO: «È COME LA CRIPTONITE INDEBOLISCE LA TESTA A MADRID STAVO GIOCANDO IL MIO MIGLIOR TENNIS»

IL TORNEO

Sonego delude, subito fuori Oggi il derby Cobolli-Nardi

Roma non lo fischia perché soffre in tandem con "Sonny", legge la frustrazione che sfiora le lacrime dell'eroico semifinalista del Foro Italico 2021, vede nei 37 errori gratuiti e nel 6-2 6-3 di Lorenzo Sonego contro Roman Andres Burruchaga non già il figlio del campione della nazionale argentina, Jorge, che segnò il gol decisivo dei Mondiali del 1986, ma l'anonimo numero 135 del mondo allenato da due turni di qualificazioni, ravvivato dal colpo contro Carreno Busta, fortunato nell'incrociare il fantasma del generoso guerriero di Torino. Ma, al di là della brutta giornata che può capitare a tutti, la crisi dell'azzurro milleusi di Davis si protrae ormai dall'indomani dei quarti agli Australian Open di gennaio. «Mi sono sentito scarico, non avevo energie per esprimere il mio tennis», è una spiegazione incompleta. Il Sonego che conosciamo e che amiamo è forse rimasto intrappolato nel desiderio di dimostrare quant'è bravo al maestro di sempre, Gipo Arbino, col quale ha divorziato sostituendolo con Fabio Colangelo più Vincenzo Santopadre. «Non sono riuscito a gestire nel modo giusto la grande voglia che avevo di fare bene», è il ritornello degli ultimi tre mesi, quand'ha vinto appena 3 partite in 9 tornei. Speriamo ritrovi fiducia nel doppio a Roma, in attesa del Challenger della prossima settimana nella sua Torino, e che la sua crisi non sia nascosta in altri meandri della testa.

DELUSIONE Lorenzo Sonego, 29 anni, subito eliminato da Burruchaga

Flavio Fognini annuncia l'ultima passerella a Roma: «Sono quello che ha aperto le danze, adesso che danzino loro. Voglio solo chiudere al meglio». Le fa eco Sara Errani (sempre classe 1987), finalista al Foro 2014, dopo il 6-3 6-3 subito dalla poco convincente Osaka, in attesa dell'addio definitivo in singolare al Roland Garros: «Non è facile accettare che i colpi non vanno perché il corpo non fa quello che vorrei, la mia priorità in assoluto in questo momento è il doppio».

I PRONOSTICI

Come da pronostico, Elisabetta Cocciaretto doma Avanesyan e si candida all'impresa oggi contro la tremebonda campionessa in carica Iga Swiatek. Niente da fare per Federica Urgesi (contro Bianca Andreescu), Lucrezia Stefanini (con Kudermetova) e Arianna Zucchini (contro la 18enne Victoria Mboko). Francesco Passaro, eroe dal Foro 12 mesi fa (dalle qualificazioni al terzo turno), al rientro da 3 diversi infortuni, trova un confortante 6-0 2-6 6-3 sul troppo leggero Tseng, proponendosi al test Dimitrov. Sempre sull'asse servizio-dritto, la 17enne Tyra Grant, che ha appena scelto di giocare per l'Italia (il paese della madre) anziché gli Stati Uniti (dov'è nata lei e papà Tyrone, a lungo nella nostra serie A di basket), arriva a due match point ma poi paga l'inesperienza contro la 22enne croata Ruzic che la sopravanza di 218 posti in classifica (117 a 335), arrendendosi per 6-3 3-6 7-5.

SUPER GIOVEDÌ

Quinto ko di fila d'acchito del super battitore di Francia, Mpetshi Perricard, e 0-5 contro Jordan Thompson. La folla tifa per le genialate di Moutet almeno quanto per gli sprazzi di Sinner in allenamento contro Fritz - il campo 7 è stracolmo di adepti in religioso, insolito e preoccupato silenzio - e si meraviglia dell'ennesimo harakiri di Lehecka (due match point falliti e doppio fallo decisivo). Oggi anche Cobolli-Nardi, Arnaldi-Bautista Agut, Bellucci-Martinez, Gigante-Rinderknech, Cinà-Navone, Fognini-Fearnley, Paolini-Sun, Bronzetti-Muchova.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOGNINI AI SALUTI: «VOGLIO CHIUDERE AL MEGLIO». ERRANI KO AVANZA COCCIARETTO: ORA SE LA VEDRÀ CON SWIATEK

Ciclismo

Il Giro parte da Tirana, l'Italia punta su Tiberi e Ciccone

È tutto pronto per l'edizione numero 108 del Giro d'Italia che domani prenderà il via da Durazzo con la prima delle tre tappe che vedranno la corsa rosa attraversare l'Albania. A Tirana, nella piazza Scanderbeg la presentazione delle squadre che si daranno battaglia per tre settimane nel primo dei grandi giri che si concluderà l'1 giugno a Roma con la partenza non a caso dalla Citta del Vaticano, per un omaggio a Francesco e magari al nuovo Papa.

A vestire i panni del favorito, in assenza di Tadej Pogacar, Primoz Roglic *(nella foto)*, numero uno della corsa rosa che si annuncia particolarmente indecisa su un percorso che si complica soprattutto nella terza settimana. Vincitore nel 2023 Roglic è uno specialista delle gara a tappe come dimostrano le quattro Vuelta in bacheca. Con i suoi 35 anni lo sloveno ha l'opportunità di diventare il più "anziano" vincitore del Giro della storia, un onore che dal 1955 spetta a Fiorenzo Magni, vincitore a 34 anni e 180 giorni. Il principale concorrente di Roglic per la vittoria finale dovrebbe essere Juan Ayuso: lo spagnolo, a soli 22 anni, ha già 13 vittorie all'attivo. Attenzione anche all'olimpionico di Tokyo Richard Carapaz che un Giro l'ha già vinto nel 2019. Assente Filippo Ganna, l'Italia punta su Antonio Tiberi, per il quale il Giro di quest'anno costituisce un vero e proprio esame di maturità, e Giulio Ciccone. I primi tre giorni in Albania, con la cronometro già dalla seconda tappa, daranno le prime indicazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volley

Trento sbanca Civitanova: è il sesto scudetto

Salta il fattore campo, nella serie scudetto, e arriva il tricolore di Trento, è il sesto. Civitanova inizia bene (25-21), poi si arrende ai vantaggi, 26-28, e lì gira l'inerzia: nelle prime tre gare i padroni di casa avevano conquistato sempre tutti e tre i set. Il terzo è dominato da Itas Trentino (17-25), il quarto è marchigiano (25-20). Il tiebreak è a senso unico. Fabio Soli nel biennio sulla panchina trentina assomma Champions e campionato . Era dal 2017-18 che la prima della stagione regolare non si aggiudicava il titolo, allora vinse Perugia. Mvp è Alessandro Michieletto, ma la rivelazione dei playoff è Mattia Bottolo, vicentino, della Lube.

Silvia Gilioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere&Opinioni

«ABBIAMO VISTO TUTTI COME NEGOZIA LA RUSSIA. BOMBARDA. INTIMIDISCE. SEPPELLISCE LE PROMESSE SOTTO LE MACERIE. PUTIN VUOLE COSTRINGERE L'UCRAINA AD ACCETTARE L'INACCETTABILE»
Ursula von der Leyen, *presidente Ue*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Destra e sinistra

I partiti estremisti e antidemocratici si combattono con le idee e i programmi, non con le sentenze

Roberto Papetti

Caro Direttore,
le recenti elezioni in Romania e il rapporto dell'Ufficio Federale per la Protezione della Costituzione in Germania che ha stabilito che il partito nazionalista e anti-migranti Alternative für Deutschland è "un'organizzazione di estrema destra" e "non compatibile con con l'ordine democratico libero", hanno aperto un importante dibattito sia sotto il profilo politico che sotto quello giuridico. In Romania al primo turno ha vinto il partito di estrema destra, sovranista e filo putiniano, mentre in Germania AfD è stato il secondo partito più votato nel Paese ed è ora la principale forza di opposizione al Bundestag. La domanda che anima il dibattito politico italiano, e non solo, è se si possa creare una sorta di "cordone sanitario" per arginare forze anti sistema e antidemocratiche, può la democrazia snaturare se stessa vietando il libero pensiero e la libera possibilità di associazione? Chi ritiene che in nome del bene superiore, il mantenimento della democrazia, un'azione del genere sia possibile ricorda come Adolf Hitler nel 1933 prese il poter in Germania con libere elezioni. Altri ritengono che ci si debba affidare agli organismi di controllo: Corti Costituzionali e Magistratura e fintanto che da parte di questi organismi non ci siano interventi si debba accettare il giudizio popolare. Personalmente credo che ci si debba porre due domande: perché questo ritorno delle destre più estreme e quale azione politica si debba fare per contrastarle. La via giudiziaria farà solo aumentare il consenso di chi si sentirà perseguitato e non darà ai partiti progressisti quell'anima che sembrano avere perduto.

Maurizio Conti
(Portogruaro)

Caro lettore,
i movimenti estremisti e antidemocratici si sconfiggono con le idee e le proposte politiche alternative, non con la censura e i decreti di scioglimento. Se Alternative für Deutschland, movimento non immune da nostalgie para-naziste, è diventato il secondo partito in Germania, bisognerebbe chiedersi perché ciò è accaduto e perché le proposte o le parole d'ordine di questa forza politica abbiano raccolto così tanti consensi tra gli elettori tedeschi, in particolare tra quelli della ex Germania Est, cioè nelle aree meno ricche della Germania. O si pensa di poter risolvere i problemi mettendo fuori legge milioni di elettori tedeschi, colpevoli di non trovare risposte alle loro domande e ai loro bisogni nei partiti tradizionali e di aver votato, per questa ragione, il movimento di estrema destra? L'idea di indebolire e fermare Afd, come qualsiasi altro partito estremista, cancellandolo formalmente dallo scenario partitico a colpi di sentenze, è la più evidente dimostrazione della debolezza ideale e programmatica delle altre forze politiche. E della loro incapacità di dare risposte convincenti su alcuni temi. Uno in particolare: i fenomeni migratori, il cui impatto, sociale ed economico, tocca da vicino soprattutto le classi più popolari che, non caso, sono quelle che più spesso orientano poi il loro voto verso i partiti come Afd.

Guerra in Ucraina

Il messaggio ignorato di Francesco

Nel XXII canto dell'Inferno troviamo la nota frase "In chiesa con i santi e in taverna con i briganti". Ebbene in occasione del funerale del caro papa Francesco tutti abbiamo assistito alla negazione di quanto Dante aveva magistralmente messo in poesia: il sacrilego incontro dei "briganti" nella simbolica chiesa di riferimento della cristianità. In tanti avevamo sperato che a lato della funzione religiosa, e non all'interno della stessa chiesa di Pietro, si fossero gettate le basi per una possibile, seppur difficile, pace tra Ucraina e Russia. Dopo pochi giorni purtroppo abbiamo capito che si è trattato solo di un brutto baratto di interessi: tu mi concedi lo sfruttamento minerario del tuo territorio ed io ti do ancora le armi per vincere contro l'invasione. Eppure il pragmatico messaggio di Francesco, che aveva indispettito non poco Zelenski recitava testualmente: "È più forte chi vede la situazione, chi pensa al popolo, chi ha il coraggio della bandiera bianca, di negoziare. E oggi si può negoziare con l'aiuto delle potenze internazionali. La parola negoziare è una parola coraggiosa. Quando vedi che sei sconfitto che le cose non vanno, occorre avere il coraggio di negoziare".

Renzo Turato
Padova

Referendum

Il significato del lavoro e la chiesa

Il dibattito in corso attorno al referendum sul salario minimo interroga profondamente non solo l'ordine economico, ma anche la coscienza morale e sociale della nostra nazione.
In un tempo segnato da crescente disuguaglianza e precarietà lavorativa, è giusto e necessario porsi domande sul valore che viene riconosciuto al lavoro umano, che nella Dottrina Sociale della Chiesa viene definito non semplicemente come mezzo di produzione o strumento economico, ma come partecipazione alla creazione, espressione della dignità della persona, via per la realizzazione di sé nella società e nella comunione con gli altri.
Il salario minimo, in quanto tentativo di garantire una soglia minima di giustizia retributiva, tocca quindi un nodo delicato: quello della giustizia sociale, che è fondamento di una convivenza ordinata e solidale; tuttavia, è essenziale ricordare che nessuna legge o meccanismo tecnico potrà mai sostituire l'anima della questione: il riconoscimento reale della persona, del lavoratore concreto, come soggetto e non oggetto. Per questo motivo, indipendentemente dall'esito del referendum, il vero compito che ci attende come comunità civile e cristiana è ben più ampio e profondo: occorre riscoprire e attuare pienamente quel principio di partecipazione che è inscritto nella nostra Costituzione e nella Dottrina sociale della Chiesa, secondo il quale l'impresa non è proprietà esclusiva del capitale o dei dirigenti, ma comunità di persone, luogo di cooperazione tra chi investe e chi lavora, tra chi rischia e chi opera ogni giorno.

Lorenzo Zanellato
Adria

25 Aprile

Liberazione a Padova una cerimonia stonata

Sono passati ormai diversi giorni, riterrei quindi di parlarne con pacatezza, ma non per sottacere quello che ritengo un problema tenuto sotto traccia dalle istituzioni. Il 25 aprile scorso in Salone della Ragione di Padova si è tenuta la commemorazione del giorno della Liberazione. Il maltempo ha reso necessario utilizzare quel Salone, tutti i partecipanti si erano assiepati e di tutto ciò con cui i relatori hanno esordito, non si è capito nulla: il Salone rimbombava. Con pazienza e per rispetto siamo rimasti assiepati lì. Ad un certo punto sei sbandieratori hanno iniziato ad agitare enormi bandieroni tricolori, ma non erano quelli nazionali, bensì quelli sovietici con una enorme stella rossa al centro con la dicitura Brigata Garibaldi, ovvero quella dei partigiani comunisti italiani che con quelli titini volevano conquistare Trieste e Gorizia fino al fiume Tagliamento nel lontano aprile 1945. Poi è iniziato il canto Bella Ciao, seguito dall'Inno d'Italia, come a dire che l'Inno italiano debba venire dopo quello partigiano di Bella Ciao! Delle cosiddette Autorità presenti nessuno al momento, e nè tantomeno in seguito, ha espresso alcunchè a tali manifestazioni, irriverenti alla Bandiera italiana e all'Inno nazionale italiano.

Alberto Stevanin
San Giorgio delle Pertiche

Bambini in moschea

Come far convivere Islam e Cristianesimo

Trovo ridicolo il fatto che la Lega si rivolti perché una scuola cattolica ha portato dei bambini a fare un po' di ginnastica in una moschea.
Cosa devo dire io, musulmana, che i miei figli suonano e cantano, ad ogni Natale, fanno fare loro il giro di tutte le chiese del Trevigiano per le recite. Dovrei chiedere a Valditara di mandare gli ispettori nelle loro scuole? Siamo nell'assurdo.
Caro Salvini, l'Islam non è un virus che si prende toccando con la fronte il tappeto di una moschea (che moschea non è in realtà, ma un modesto centro culturale islamico). L'Islam è una magnifica cultura e grande civiltà che insegna la bontà, la lungimiranza, la compassione e la tolleranza. In realtà è la fede più vicina al Cristianesimo per chi vuole approfondire senza preconcetti.
Salam Alaykoum (Che la pace sia con voi)

Nacéra Benali

Referendum

Il doppio standard della sinistra

Ho letto con interesse l'intervento del lettore Aldo Sisto contrario alla dichiarazione del ministro Tajani che invitava gli elettori di Forza Italia a non partecipare ai referendum dell'8 e 9 giugno. Ho letto altresì la sua risposta con cui concordo appieno. Vorrei tuttavia aggiungere una questione. Nel 2003 in occasione del referendum indetto da Fausto Bertinotti e dalla CGIL per estendere l'articolo 18 a tutte le aziende i leader dei Democratici di Sinistra, partito progenitore dell'attuale Partito Democratico, fecero una campagna elettorale basata sull'astensione e sulla sua legittimità costituzionale della stessa. Vengo al punto. A me sembra che in Italia e, più in generale in Europa, esista una sorta di "doppio standard". Se un'esternazione o un comportamento sono portati avanti da esponenti di centro-destra sono considerati da una parte dell'opinione pubblica e dalla schiacciante maggioranza dei mezzi di informazione perniciosi, viceversa se attuati da esponenti di centro-sinistra virtuosi.

Lorenzo Martini

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 7/5/2025 è stata di **38.672**

Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Le idee

La parata di Mosca e l'amnesia sugli Usa

Ferdinando Adornato

segue dalla prima pagina

(...) Da Xi Jin Ping a Maduro, lo zar ha convocato tutti gli "antagonisti" del cosiddetto "Occidente collettivo" e, nella parata, per la prima volta, sfileranno anche militari cinesi. Facile immaginare che le democrazie liberali verranno una volta di più additate come le principali responsabili di tutti i mali (magari continuando solo a lisciare il pelo a Trump). Sarà dunque, al solito, un festival di esibizione muscolare nel quale rivendicare la gloria del popolo sovietico per aver "liberato l'Europa dalla peste bruna". Eppure proprio qui si nasconde la "grande rimozione" messa in scena ogni 9 maggio: il potere moscovita, infatti, ha sempre omesso di ricordare che, senza il poderoso aiuto degli Stati Uniti, Stalin non avrebbe sconfitto Hitler. Sia chiaro: i sovietici, nella seconda guerra mondiale, pagarono un enorme prezzo di vite umane, più di venti milioni. Un sacrificio che resterà imperituro nella memoria del mondo. Del resto, il medesimo martirio coinvolse anche milioni di ragazzi americani ed europei. Come tutti i libri di storia testimoniano. Ma nessun libro, in nessuna scuola russa, racconta invece cosa fu il "Lend lease act", la legge degli affitti e dei prestiti, che Franklin D. Roosevelt approvò l'11 marzo del 1941, ben nove mesi prima dell'entrata in guerra degli Usa. Tale provvedimento, che fece uscire Washington dall'isolazionismo, permetteva di consegnare agli alleati grandi quantità di armamenti senza esigere l'immediato pagamento. Ebbene, persino a leggerlo oggi l'elenco degli aiuti ricevuti da Mosca è davvero impressionante: 14 mila aerei, 45mila jeep, più di 3 mila mezzi anfibi, 12mila blindati da combattimento, 136mila pezzi di artiglieria leggera, 140 cacciatorpedinieri. Ingente si rivelò anche lo sforzo sulle comunicazioni: furono recapitate 35mila postazioni radio assieme a quasi 5 mila km di cavi marini e sottomarini. Tecnici e ingegneri vennero inviati a coadiuvare le operazioni e, per agevolare gli spostamenti dalla Siberia alla Russia, furono "prestati" 2000 locomotive e 10000 vagoni, essenziali per lo spostamento di truppe ed armi. Tanto per capirci, si calcola che nella campale battaglia del Kursk (corsi e ricorsi!) nell'estate del 1943, quasi il 20% dei carri fossero anglo-americani. Oltre all'aiuto militare ci fu poi anche il soccorso umanitario: da Washington partirono verso l'Urss 5 milioni di tonnellate di razioni alimentari che salvarono il popolo dalla carestia. E perfino 14 milioni di scarponi! Tutto gratis? Quasi. Putin farebbe bene a ricordare anche questo. Degli 11,3 miliardi di dollari (circa 170 di oggi) anticipati per le forniture, Washington avrebbe chiesto a Mosca solo 1,3 miliardi, per giunta spalmati in 30 anni. Ma l'Urss non pagò. Solo nel 1972 si decise a rimborsare appena il 6 per cento di quel debito. Niente dollari. Ma neppure riconoscenza. Del resto la guerra fredda aveva già trasformato gli alleati in rivali. Bisognerà attendere le memorie di Kruscev per registrare la prima storica ammissione che, senza quegli aiuti, "i sovietici non avrebbero vinto la guerra". Una dittatura, si sa, non frequenta l'onestà intellettuale. Altrimenti dovrebbe riportare a galla anche un'altra grave amnesia: e cioè che, soltanto sei anni prima di quel "glorioso 9 maggio", il 23 agosto del 1939, Hitler e Stalin avevano firmato un "patto di non aggressione" (decennale) che conteneva, come si sa, un "protocollo segreto" nel quale si certificava la spartizione della Polonia. La qual cosa, dopo che la conferenza di Monaco aveva ceduto i Sudeti al Terzo Reich, spalancò definitivamente la porta alla guerra. Solo il tradimento di quel patto da parte del Fuhrer, consentì all'Urss di trovarsi, alla fine, dalla parte giusta della storia. È questa l'intera verità sulla Grande Guerra Patriottica. Ma forse neppure nelle scuole italiane ed europee la si racconta tutta: e cioè che il 9 maggio l'Urss vinse, oltre che per la grande resilienza del suo popolo, anche grazie al sostegno dell'Occidente. Vale infine la pena di tornare ai nostri giorni: perché fu proprio la stessa legge di Roosevelt del 1941 ad essere riattivata da Biden nel 2022 allo scopo di sostenere Kiev. Di conseguenza a Putin che contesta gli aiuti agli ucraini, chiamandoli "nazisti" (con un clamoroso rovesciamento di ruoli) sarebbe il caso di recapitare, come promemoria, la lista degli aiuti occidentali quando toccò al suo Paese essere difeso da una feroce invasione. E, d'altra parte, chi persiste in Occidente a negare la necessità di fornire armi all'Ucraina, dovrebbe tenere a mente, come diceva Cervantes, che "la storia è la madre della verità". E la verità è che, ottant'anni fa, la tragedia mondiale si impose perché i segnali di allarme non furono colti per tempo. E troppo a lungo ci si illuse di poter arrivare a un "appeasement" con l'aggressore. Prima che Roosevelt cambiasse idea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

www.moltosalute.it

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico

Friuli
IL GAZZETTINO | Giovedì 8, Maggio 2025

San Vittore, martire. Di origine mora, mentre era soldato nell'esercito imperiale, all'imposizione da parte di Massimiano di sacrificare agli idoli depose le armi e, condotto a Lodi, morì decapitato con la spada.

Il Sole Sorge 5:42 Tramonta 20:22
La Luna Sorge 16:21 Cala 3:56

IL CONCORSO MUSICALE INTERNAZIONALE DI PALMANOVA GUARDA ALL'EST EUROPEO

A pagina XV

vicino/lontano
Lucio Caracciolo (Limes) illustra le nuove "guerre spaziali"

A pagina XIV

Pasolini segreto
"Lettere a Maria Seccardi", libro in anteprima e mostra

Il libro che riporta alla luce una parte intima e poco nota della vita di Pier Paolo Pasolini, sarà presentato sabato a San Vito al Tagliamento.

A pagina XIV

Case di riposo, la nuova stangata

▶Pesa una sentenza della Cassazione sul pagamento dell'Ilia la tassa sugli immobili di competenza regionale: effetto domino

▶Aziende costrette a dover pagare anche i conti arretrati Una manovra che peserà sulle rette di frequenza degli ospiti

ANZIANI Casa di riposo

Nuova ondata di costi per le case di riposo della regione. E il rischio, più che concreto, è che possano aumentare le rette che hanno già avuto una impennata, anche se non in tutti gli istituti, all'inizio dell'anno. Il motivo principale è l'arrivo di una nuova bolletta da pagare, sicuramente pesante, e come se tutto questo non bastasse, ci sono da aggiungere anche cinque anni di arretrati. Le Asp pubbliche più grandi, così anche quelle private o religiose, forse riusciranno a tenere botta ancora sino alla fine dell'anno, regolando poi i conti con il bilancio a dicembre.

Del Frate a pagina II

Morto durante il turno di notte Quattro indagati

▶La Procura ipotizza l'omicidio colposo per il decesso di Paolo Straulino in cartiera

Sono quattro le persone iscritte nel registro degli indagati, per l'ipotesi di reato di omicidio colposo, a seguito della morte in fabbrica di Paolo Straulino, l'operaio di 50 anni travolto, sabato 3 maggio scorso, nella notte, da un pesante carico nella cartiera Reno De Medici Spa (Rdm) di Ovaro. Lo ha comunicato il procuratore di Udine Massimo Lia. Titolare dell'inchiesta è il procuratore aggiunto Claudia Danelon. Da quanto si è appreso a essere indagati, oltre all'operaio che in quel momento manovrava la pala meccanica dalla quale è caduto l'imballaggio, tre persone dell'organico societario con diversi livelli di responsabilità rispetto alla sicurezza sul lavoro all'interno della fabbrica. Disposta anche l'autopsia sul corpo dell'operaio. E c'è attesa per i funerali. Il sindaco di Sutrio Manlio Mattia ha anticipato che in occasione delle esequie le attività del centro carnico, paese dove Straulino risiedeva, abbasseranno le serrande. E anche la cartiera si fermerà: durante il rito funebre sarà sospesa la produzione.

Zanirato a pagina VII

Il focus Analisi sul territorio

Badanti, meno straniere Torna l'assistenza italiana

Nel 2023 il numero complessivo di lavoratori domestici in Friuli Venezia Giulia ha raggiunto quota 19.735, in calo del 5,2% rispetto all'anno precedente. Un dato che, seppur in flessione, resta indicativo del ruolo cruciale di questa componente.

Rizzo a pagina III

Udine
Marciapiedi da rifare Scatta l'operazione

L'amministrazione compie un ulteriore passo verso una città più moderna, accessibile e sostenibile. La giunta comunale ha infatti approvato il documento di fattibilità delle alternative progettuali per un ampio piano di riqualificazione della rete pedonale cittadina, che prevede interventi diffusi su marciapiedi, pavimentazioni e accessi, con particolare attenzione all'eliminazione delle barriere architettoniche.

A pagina VI

Cantieri
Recupero degli ex bagni pubblici Pronto il piano

Prosegue il percorso di rigenerazione urbana che il Comune di Udine sta portando avanti con impegno e visione. Tra le numerose azioni è stato progettato un intervento tanto concreto quanto simbolico: il recupero delle storiche latrine pubbliche di via Sottomonte, risalenti a inizio secolo, collocate ai piedi del colle del Castello, in uno dei luoghi più suggestivi del centro storico.

A pagina VI

Calcio
Gli egiziani "tentano" Kosta Runjaic

La buona stagione complessivamente vissuta dall'Udinese sotto la guida del tecnico tedesco Kosta Runjaic non sta passando inosservata. L'allenatore arrivato dalla Polonia ha diversi estimatori all'estero. Tra le ipotesi possibili per il suo futuro c'è anche quella di una panchina in Egitto, alla corte dell'Al Ahly, che a giugno giocherà il Mondiale per club in America.

A pagina IX

Atletica
Il Meeting di Palmanova regala primati

Verdetti importanti al Meeting di Palmanova. Brillano il primato personale all'aperto sui 5 km del marciatore triestino Alessio Coppola (20'24"6), il 21"39 nei 200 metri dell'altro giuliano Leo Domenis e il successo di Vanessa Hosnar (Libertas Tolmezzo) nel pentathlon valido per i Campionati regionali della categoria Cadetti, con 4171 punti.

Tavosanis a pagina X

Le sfide dell'assistenza

IL CASO

Nuova ondata di costi per le case di riposo della regione. E il rischio, più che concreto, è che possano aumentare le rette che hanno già avuto una impennata, anche se non in tutti gli istituti, all'inizio dell'anno. Il motivo principale è l'arrivo di una nuova bolletta da pagare, sicuramente pesante, e come se tutto questo non bastasse, ci sono da aggiungere anche cinque anni di arretrati. Le Asp pubbliche più grandi, così anche quelle private o religiose, forse riusciranno a tenere botta ancora sino alla fine dell'anno, regolando poi i conti con il bilancio a dicembre, quelle più piccole, invece, avranno grossi problemi a contenere i costi, già ridotti all'osso, e quindi l'unica possibilità di avere un'entrata sarà quella di scaricare i nuovi costi sulle rette degli ospiti, mettendo ulteriormente in difficoltà le famiglie.

Case di riposo, la mazzata Le rette a rischio aumento

▸Una sentenza della Cassazione costringe Asp e istituti privati a pagare l'Ilia compresi 5 anni di arretrati: conti salati che saranno scaricati sugli ospiti

COSA È SUCCESSO

In seguito a una sentenza della Cassazione arrivata circa alla metà dello scorso anno, anche gli enti pubblici assistenziali, così come quelli religiosi (una parte delle case di riposo in regione hanno origine religiosa), dovranno pagare l'ex Imu, l'Ilia, l'imposta immobiliare locale autonoma, tanto per capirci. Sino al 2024, infatti, erano esentati dal pagamento tutti gli enti pubblici che garantivano servizi sanitari e socio assistenziali. La sentenza ha ribaltato tutto, imponendo il pagamento per il fatto che si tratta in ogni caso di attività commerciali che hanno tariffe più alte del 50 per cento rispetto al costo per il servizio fornito. Si tratta di una botta non da poco che va dai 20 mila euro l'anno per le case di riposo più piccole sino ai 50 - 70 mila euro per quelle più grandi. In più la sentenza ha considerato anche il pagamento di 5 anni arretrati. In questa maniera gli istituti pubblici e religiosi si sono visti arrivare "bollette" anche di 270 mila euro da saldare.

I RICORSI

Ci sono stati diversi ricorsi ed ora si tratta di attendere il nuovo procedimento, ma nel frattempo praticamente tutti i dirigenti, per evitare sanzioni da parte della Corte dei Conti, hanno deciso di pagare in attesa che poi ci sia la sentenza di appello. Nel caso in cui il giudizio vada bene, ci sarà una richiesta di rimborso, ma oltre alla possibilità che tutto resti così anche in futuro, intanto la cifra da sborsare peserà parecchio sui bilanci del 2025. Questa situazione, dunque, ha messo ulteriormente in crisi la gestione delle case di riposo che hanno già pianificato da tempo un taglio dei costi che si erano resi necessari per l'impennata dell'energia. Come dire, dunque, che l'unica risorsa rimasta, rischia di essere quella di aumentare le rette. Nel frattempo quasi tutte le Asp hanno già iniziato a cercare altre Asp sul territorio per integrare insieme i servizi in modo da rade un'altra sforbiciata ai costi. In alcuni casi, però, c'è un altro rischio: il taglio del personale.

LA TARIC

Come se tutto questo non bastasse, ad alcune case di riposo è arrivata una bastonata ulteriore. Già, perché i Comuni (è il caso di Pordenone, ma anche di Cordenons e di altri Municipi) hanno modificato la Tari, la tassa sui rifiuti, introducendo la tariffa puntuale. Cosa significa? Che la tassa oltre ad avere una parte fissa, è composta da una parte che varia a seconda del secco non riciclabile che viene prodotto. Per le case di riposo è un serio problema, perché la produzione di pannoloni da mettere nei rifiuti (gli anziani non autosufficienti vengono cambiati almeno tre volte al giorno) è decisamente alta. E così i costi sono lievitati al punto da creare nuove difficoltà che si vanno a sommare ai rincari dell'Ilia. Un esempio su tutti: la casa di riposo di Cordenons che ha circa 120 ospiti pagava di Tari sotto i 10 mila euro l'anno. Con la Taric, invece, la somma è rincarata di almeno 4 volte arrivando molto vicina ai 40 mila euro l'anno. Stesso discorso, pur con cifre decisamente più alte per l'Asp Umberto Primo - Casa Serena , ma nella stessa situazione si trovano tutti quegli

Rsa, l'affondo della Cgil: «Riccardi sa solo privatizzare»

L'ATTACCO

«A distanza di un mese dalle prime dichiarazioni, l'assessore Riccardi torna a parlare dei servizi residenziali per gli anziani in Friuli Venezia Giulia, ma invece di proporre un cambiamento strutturale del modello di assistenza, ripropone la solita strada: più posti letto, più privato, più istituzionalizzazione». L'attacco arriva dal sindacato dopo l'incontro dei giorni scorsi. A portarlo lo Spi Cgil che contesta "fermamente questa impostazione, che ignora le reali necessità della popolazione anziana e va contro le più recenti indicazioni legislative nazionali, tra cui il decreto ministeriale che riforma l'assistenza territoriale e il decreto legge che fornisce disposizioni sulle politiche in favore delle persone anziane non autosufficienti".

«Queste norme puntano su assistenza domiciliare, coabitazione solidale, modelli flessibili di cura e partecipazione delle comunità. Ma l'assessore sceglie ancora una volta scorciatoie che favoriscono logiche di mercato, invece di investire su soluzioni che rispettino la dignità, l'autonomia, le relazioni umane e l'inclusione sociale, l'invecchiamento attivo e la prevenzione della fragilità delle persone anziane».

«In regione - attacca ancora la Cgil - ci sono oltre 2.000 persone con lieve non autosufficienza che, secondo l'assessore stesso, potrebbero essere seguite al di fuori delle case di riposo. E allora perché continuare a spingere su strutture convenzionate e privatizzazione, invece di rafforzare i servizi di prossimità, domiciliarità e comunità? Lo SpiCgil chiede con forza alla Regione di abbandonare l'idea antiquata del posto letto come unica risposta e di attuare finalmente una riforma vera, fondata sul potenziamento dell'assistenza domiciliare integrata, sul supporto reale alle famiglie, sullo sviluppo di coabitazioni protette e centri diurni accessibili e diffusi».

Non è ancora finita. «La dignità delle persone non si misura in euro al giorno, né si garantisce con un letto in più. Serve una vera regia pubblica territoriale, con i distretti e i servizi sociali dei Comuni al centro del sistema e il coinvolgimento di tutte le realtà sociali, sanitarie e comunitarie. Si conferma una volta di più la completa mancanza di una seria e moderna programmazione regionale pubblica, continuamente sostituita dalle innumerevoli dichiarazioni da parte dell'assessore, che promette rivoluzioni, ma che poi finisce sempre e solamente per insistere sulla "necessità" di privatizzare il sistema sanitario pubblico come unica soluzione per tutti i mali, si tratti di pronto soccorso, radiologie, guardia medica, ospedali o case di riposo». Insomma, il sindacato ha alzato un muro anche per le case di riposo dopo che la battaglia si è già aperta per gli ospedali e la sanità territoriale.

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meno badanti straniere, tante vanno via

▶Il 62 per cento dura meno di un anno nello stesso posto
In aumento le dimissioni volontarie. Crescono le italiane

▶La Regione ha attivato uno sportello per incrociare domanda e offerta. Funzionano di più i contratti temporanei di un mese

BADANTI Calano le badanti straniere: oltre il 62 per cento non dura più di un anno nello stesso posto di lavoro. Crescono invece le lavoratrici italiane che sono più della metà. In calo invece anno su anno del 5.2 per cento i lavoratori domestici

IN FAMIGLIA

Nel 2023 il numero complessivo di lavoratori domestici in Friuli Venezia Giulia ha raggiunto quota 19.735, in calo del 5,2% rispetto all'anno precedente. Un dato che, seppur in flessione, resta indicativo del ruolo cruciale di questa componente nel tessuto sociale ed economico regionale. A predominare sono le badanti, che rappresentano il 76,5% del totale, mentre le colf si attestano al 23,5%. In un contesto di crescente invecchiamento della popolazione - entro il 2080 il 35% dei residenti sarà over 65 - la domanda di assistenza domiciliare è destinata ad aumentare, delineando una prospettiva di ulteriore pressione sul settore.

FRIULI OCCIDENTALE

A livello provinciale Pordenone mostra un'incidenza intermedia rispetto al resto della regione, con una presenza significativa di lavoratori domestici, sebbene inferiore a quella registrata a Udine e Trieste. Nel 2023, nella Destra Tagliamento sono stati attivati numerosi contratti in convivenza, una forma che coinvolge complessivamente il 49,9% degli occupati nel settore. L'assessore regionale al lavoro Alessia Rosolen ha sottolineato come proprio le aree meno densamente popolate, tra cui alcune zone del pordenonese, soffrano maggiormente la carenza di personale disponibile a lavorare in convivenza.

I NUMERI

«I numeri presentati offrono un quadro preciso e complessivo della molteplicità dei fronti su cui è necessario intervenire per dare una risposta unica alle esigenze legate alla famiglia. È fondamentale costruire reti di collaborazione in cui ogni soggetto coinvolto faccia la propria parte. La nostra regione si trova di fronte alla sfida di rendere sempre più qualificato il lavoro di chi si occupa dei nostri cari". Dal punto di vista anagrafico, il personale impiegato nel settore domestico è prevalentemente femminile (94,9%) e con un'età media di 52,9 anni. Circa il 75% proviene da paesi stranieri, in particolare Romania, Ucraina e Georgia, ma si registra un aumento progressivo della quota di italiane, che nel 2024 ha superato quella delle principali nazionalità estere. Il 62,4% dei lavoratori non ha completato l'intero anno lavorativo, segnale di una certa instabilità del settore. Nonostante ciò, i contratti a tempo indeterminato restano la maggioranza (9.779 su 13.131 totali nel 2024). Le cause di cessazione dei rapporti di lavoro indicano una prevalenza di licenziamenti per giustificato motivo (41,7%), mentre le dimissioni volontarie rappresentano il 23,7%. Da segnalare anche una lieve ma costante crescita dei contratti di breve durata, inferiori al mese, che nel tempo hanno raggiunto il 15,8% delle assunzioni. Solo il 52% dei lavoratori cessati nel 2024 ha trovato una nuova occupazione entro l'anno, con un 31% ricollocato entro il primo mese».

IL LAVORO DOMESTICO HA SUBITO UNA DIMINUZIONE DEL 5.2 PER CENTO IN DODICI MESI

IN CAMPO GLI SGRAVI VOLUTI DALLA POLITICA CHE SONO STATI TUTTI UTILIZZATI

I SERVIZI

La Regione Friuli Venezia Giulia ha attivato il servizio Si.con.te, una rete di sportelli per l'incontro tra domanda e offerta nel settore. Il sistema supporta le famiglie nella selezione e gestione del personale e affianca i lavoratori nella ricerca attiva e nella formazione. «Siamo intervenuti in primis con la legge sulla famiglia - ha ricordato l'assessore Rosolen - ponendo attenzione a temi come la conciliazione tra lavoro e tempo libero, il sostegno agli anziani e alle persone con disabilità. Abbiamo inoltre stabilizzato il servizio regionale e con la legge sulla formazione, infine, abbiamo individuato nuovi profili e nuovi percorsi di professionalizzazione». Accanto a queste misure, la Regione finanzia contributi tramite il fondo per l'autonomia possibile (FAP), il fondo gravissimi per l'assistenza ad alta intensità e sostegni economici per caregivers e trasporto. L'obiettivo è garantire non solo l'incontro tra domanda e offerta, ma anche la qualità e la regolarità del lavoro domestico, in un contesto che richiede risposte flessibili, coordinate e durature.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

istituti in cui i Comuni hanno modificato la Tassa sui rifiuti. per la verità in parecchi casi la variazione, con il collegato aumento delle bollette, era già avvenuto. Insomma, un futuro decisamente preoccupante per le famiglie che devono sostenere un anziano ospite in casa di riposo. Le tariffe, infatti, rischiano di essere aumentate da 0.20 centesimo sino a 0.50 al giorno con un aggravio delle spese che potrebbe anche diventare insostenibile per diversi nuclei familiari anche se - e questo è oggettivo - praticamente tutte le Asp e gli istituti religiosi o privati, hanno lunghe liste di attesa.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN ALTRO SALASSO HA RIGUARDATO LA TASSA RIFIUTI PER I COMUNI CHE HANNO INTRODOTTO LA TARIFFA PUNTUALE

Il risultato

Federsanità Anci, approvato il bilancio

Il Comitato direttivo di Federsanità Anci, riunito (modalità mista), nei giorni scorsi ha approvato all'unanimità il conto consuntivo 2024, il bilancio di previsione e il piano attività 2025. Presenti in sala : il presidente Napoli e i nuovi e confermati componenti degli organismi direttivi: Marco Terenzi, Stefano Turchetto, Giorgio Siro Carniello, Tiziana Del Fabbro e Deborah Marizza; da remoto i sindaci : Carlo Spagnol, Guido Nardini, Jessica Canton, Enrico Sarcinelli e Giuseppe Corbatto, i presidenti delle ASP di Pasiano di Pordenone, Luca Viotto e di ASP San Giorgio di Nogaro, Giacomo Venturini, il presidente della Fondazione "Opera Colledani Bulian", di Valvasone Arzene, Valentino Florean, il coordinatore dei direttori delle ASP, Giovanni Di Prima e il presidente del Collegio Revisori dei Conti, Mauro Muzzin. Il presidente Napoli ha sintetizzato gli esiti dell'Assemblea regionale congressuale e ha fornito aggiornamenti in merito ai recessi da parte di alcune Aziende sanitarie, Ircss e Arcs. Quindi, ha passato la parola al neo presidente del Collegio dei Revisori dei conti, Mauro Muzzin per la puntuale illustrazione del conto consuntivo 2024, che ha definito "solido ed equilibrato", in pareggio come negli anni precedenti. Quanto al bilancio di previsione 2025, Muzzin ha dichiarato che le risorse disponibili consentiranno di proseguire e sviluppare ulteriormente progetti e iniziative".

Cure domiciliari per 35mila anziani: «Un modello»

NUOVA FRONTIERA

Persone con più di 65 anni sempre più assistite a casa propria in virtù della crescita in Friuli Venezia Giulia dell'Adi, l'assistenza domiciliare integrata, quella cioè che attiva sul territorio una molteplicità di servizi, da quello infermieristico a quello del medico di medicina generale fino all'assistenza medica specialistica e riabilitativa. Lo certifica l'Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, che ha verificato come la regione abbia raggiunto e superato l'obiettivo intermedio previsto dal Pnrr nel 2024 per l'ampliamento dell'Adi: sono state prese in carico 34.597 persone a fronte dei 33.097 assistiti che erano stati fissati come meta da raggiungere. È la conferma di una tipologia di assistenza che sta ampliandosi sempre di più sul territorio, perché la stessa Agenas a fine 2023 aveva certificato in Friuli Venezia Giulia l'incremento del 107% rispetto all'anno precedente di assistiti a domicilio over 65. «È un risultato frutto di un'impostazione che, per certi aspetti, ci vede all'avanguardia a livello nazionale – ha commentato ieri l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi -. Un'organizzazione che rovescia la piramide della risposta ai bisogni grazie al potenziamento dell'assistenza territoriale». Si tratta di un modello che punta a raggiungere il 10 per cento degli ultrasessantacinquenni con l'assistenza domiciliare. Nel report nazionale di sintesi dei risultati del monitoraggio del decreto ministeriale 77/2022 relativi al secondo semestre del 2024, un documento diffuso a marzo di quest'anno, l'Agenas ha verificato la copertura dei diversi servizi che compongono l'Adi nei diversi Distretti del territorio: l'assistenza infermieristica ha una copertura del 100%, come quella riabilitativa e la fornitura di farmaci e dispositivi. Si scende al 72% di copertura per i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, l'assistenza medica specialistica e i servizi socio-assistenziali. Il modello assistenziale perseguito in Friuli Venezia Giulia, ha puntualizzato l'assessore, identifica nella casa il primo luogo di cura e si sviluppa attraverso l'assistenza di un team multidisciplinare, con centralità del ruolo dell'infermiere di comunità. Una figura che è stata introdotta per la prima volta proprio in regione e, oggi, diventa un modello per gli altri servizi sanitari regionali italiani. «L'assistenza domiciliare e, con essa, il rafforzamento del sistema salute territoriale - ha continuato Riccardi- sono elementi cardine dell'organizzazione sanitaria che stiamo costruendo anche grazie al contributo dei fondi Pnrr che contribuiranno a portare a termine la realizzazione della rete regionale di Case e Ospedali di Comunità. Ovvero di quei punti di forza sul territorio che permetteranno il completamento di un articolato progetto di assistenza di prossimità». Le 32 Case di comunità e i 13 ospedali di comunità previsti in regione non sono stati ancora realizzati, come ha ricordato proprio Agenas nel suo report di marzo, ma in quell'occasione l'assessore ha rimarcato che «il Pnrr prevede l'attivazione delle Case di Comunità nel 2026; abbiamo programmato l'apertura anticipata di 6 Case nel corso del 2025, quando si avvia anche la sperimentazione di Ospedali di Comunità».

IN CRESCITA 35mila over 65 seguiti dall'assistenza domiciliare

L'AGENZIA NAZIONALE PER I SERVIZI SANITARI CERTIFICA CHE IL TERRITORIO HA RAGGIUNTO L'OBIETTIVO

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il territorio da salvare

Sette firme giovani per far rinascere i paesi di montagna

▶Dagli affittacamere all'agricoltura Assegnati i contributi anti spopolamento

▶Pinzano, Clauzetto, Maniago e Spilimbergo sono alcuni dei borghi premiati dal piano

LA SVOLTA

Accelerata decisiva per il progetto Anci "Giovani e Impresa nell'area Metromontana Pordenonese – Palestra d'impresa – Gim Pordenonese" che in queste ore ha svelato i nomi dei beneficiari e potrà, quindi, contribuire al rilancio delle aree marginali del Friuli occidentale. Medesimo obiettivo che si pone anche l'ulteriore finanziamento di start-up giovanili, per il tramite di avvisi comunali, nell'ambito dell'Avviso Giovani e Impresa, che è alla prima edizione.

COME FUNZIONA

L'iter è iniziato a febbraio dello scorso anno quando Anci ha comunicato che il Comune di Pordenone - capofila della progettazione per il territorio della Destra Tagliamento - è stato ammesso al cofinanziamento nazionale stanziato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento delle Politiche giovanili e il Servizio civile universale – a valere sul Fondo Politiche giovanili 2020-21 per l'importo di 150mila euro. Successivamente, è stato avviato l'avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali rivolte all'orientamento della popolazione giovanile verso la cultura di impresa ed è stato sottoscritto l'accordo di partenariato da tutti i soggetti coinvolti. A novembre scorso, sempre il Comune di Pordenone ha sottoscritto l'atto integrativo per l'avvio di attività imprenditoriali nei territori della Comunità di montagna delle Prealpi Friulane Orientali e della Magnifica comunità di montagna delle Dolomiti Friulane, Cavallo e Cansiglio: un'area che comprende tutti i municipi da Pinzano al Tagliamento a Caneva, partendo da Vivaro e giungendo a tutte le cosiddette aree interne delle cinque vallate. Al 29 aprile scorso, termine ultimo per presentare le candidature, sono pervenute sette istanze di partecipazione, sulla base delle quale sono stati predisposti due elenchi, uno di giovani aspiranti imprenditori e uno di nuovi soggetti economici o imprese costituite da non più di cinque anni nella fascia d'età compresa tra i 18 anni compiuti entro il 28 febbraio e inferiore ai 36 anni alla data del 28 agosto.

MONTAGNA Una vista del borgo di Clauzetto

Beneficeranno delle risorse originate dal progetto dell'Anci un'attività di affittacamere per brevi periodi di Pinzano al Tagliamento; FarmGuard – Agricoltura Intelligente Plug & Play di Spilimbergo; Dolomitici di Maniago; Landscapes sempre di Maniago; L'Atelier dell'Astro di Clauzetto e Movity di Spilimbergo. Ora si procederà con la predisposizione del percorso di incontri obbligatori prima di erogare materialmente le risorse. Un passaggio chiave perché assieme ai contributi l'Anci ha voluto che ci fosse la necessaria formazione degli imprenditori, considerata anche la giovane età.

L'OBIETTIVO

«Si tratta di attività fondamentali per ancorare gli imprenditori al territorio di pedemontana e montagna pordenonese - hanno ricordato i soggetti coinvolti nella progettazione -; il fenomeno dello spopolamento, che negli ultimi decenni ha letteralmente depauperato svariati comuni montani (molti degli abitanti di Valcolvera, Valtramontina, Valcellina, Val d'Arzino e Val Cosa si sono trasferiti a Maniago e Spilimbergo) si combatte con le idee e con la voglia dei giovani di restare saldi alle loro origini o di scoprire nuove opportunità in aree che, magari, non pensavano potesse avere un simile appeal».

L'esempio di come il business possa rappresentare anche l'elemento di scoperta di un'area è venuto, qualche anno fa, anche dal sindaco di Vito d'Asio, Marco Ziani, che si è talmente innamorato del territorio di adozione da diventare, per l'appunto, il primo cittadino di una delle aree a maggiore necessità di rilancio come l'alta Val d'Arzino.

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aree isolate della Carnia Confermati gli aiuti

L'INIZIATIVA

Anche per il 2025 le microimprese che esercitano l'attività di commercio al dettaglio, i pubblici esercizi, i rifugi alpini di difficile accessibilità e i gestori di distributori di carburanti possono presentare alla Comunità di montagna della Carnia richiesta di contributo per la riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo. Come riportato sullo specifico regolamento dell'Ente, le attività dei 28 comuni della Carnia in possesso dei requisiti previsti possono richiedere un sostegno per le spese connesse alla gestione dell'esercizio commerciale e, nel caso di impianti di distribuzione di carburanti, per nuove installazioni o ammodernamento degli stessi.

Seguendo le istruzioni riportate sul sito, dal 1° aprile scorso è possibile presentare, esclusivamente in modalità telematica, richiesta di contributo per gli oneri sostenuti dal 1° gennaio 2025 fino alla data di presentazione della domanda, che comunque dovrà pervenire entro il 30 settembre. Verificata la regolarità delle istanze pervenute, verrà stilata una graduatoria secondo l'ordine cronologico di presentazione per poi procedere all'erogazione dei fondi nei limiti delle risorse disponibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laureati e fuga all'estero L'esodo dall'università rallenta rispetto al 2023

IL DOSSIER

La voglia di partire si raffredda tra i giovani dell'Università di Udine. Cala, seppur lievemente, la propensione all'espatrio tra i laureandi dell'ateneo friulano, sia per proseguire la carriera accademica che per iniziare quella lavorativa. È quanto emerge dai dati preliminari dell'indagine 2024 condotta su 2.967 studenti che hanno presentato domanda di laurea. La stima è del 35,1%, in lieve diminuzione rispetto al 35,6% rilevato nel 2023, considerato ancora un anno di transizione post-pandemica. A incidere è soprattutto l'indecisione: nel 2024 il 29% dei laureandi ha preferito rimandare la scelta se partire o restare, contro il 28,5% dell'anno precedente. Valori ancora inferiori al picco massimo del 30,2% registrato nel 2020. «L'instabilità internazionale sembra avere un certo peso rendendo più difficile la scelta sull'espatrio – ha spiegato il professor Gian Pietro Zaccomer, curatore dell'indagine –. Molti studenti preferiscono decidere dopo la laurea». Il dato si inserisce in una tendenza più ampia. Se nel biennio 2018–2019 la propensione all'espatrio superava il 40% – con un massimo del 43,3% nel 2018 – dal 2020 il valore non ha più raggiunto il 36%. Un calo costante, che secondo i ricercatori non è stato ancora recuperato neppure con la normalizzazione post-Covid. In miglioramento la differenza di genere: nel 2024 la propensione all'espatrio è del 37,5% tra i laureandi uomini e del 33,2% tra le donne, con una distanza di 4,3 punti percentuali, in calo rispetto ai 5,3 del 2023. «Le stime preliminari sono state sorprendenti – ha osservato Zaccomer – poiché il 2023 è stato considerato da molti analisti il primo vero anno di ripartenza post-Covid, con la mobilità internazionale in ripresa». L'indagine, avviata nel 2018 nell'ambito del progetto Cantiere Friuli, è unica nel suo genere tra gli atenei italiani. Da allora ha raccolto circa 23mila questionari. «Grazie alla sua profondità e continuità nel tempo – ha sottolineato il rettore Roberto Pinton – fornisce ogni anno indicazioni per orientare in maniera efficace le azioni dell'ateneo, dall'ingresso fino all'inserimento lavorativo dei laureati». «Sarà necessario proseguire la rilevazione ancora per alcuni anni – ha concluso Zaccomer – per comprendere le cause della mancata ripartenza dell'espatrio. L'idea è confrontare il quinquennio 2023-2027 con il periodo 2018-2022». I dati saranno presentati l'8 maggio a Gorizia al convegno dell'Unione statistica dei comuni italiani "StatCities 2025 – GO stats!", nell'intervento "Dal Friuli al mondo: i giovani istruiti di fronte all'espatrio". L'incontro si terrà nell'ex sede della Provincia, in Corso Italia 55.

LA DINAMICA Inizia a rallentare la tendenza degli studenti universitari a lasciare il Paese

SONO I DATI DELL'ATENEO DI UDINE MA I NUMERI RIMANGONO ANCORA ALTI

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marciapiedi C'è il maxi piano per eliminare le barriere

▶Gli interventi riguarderanno diverse strade cittadine
L'obiettivo è garantire la sicurezza e l'accessibilità

PROGETTI

UDINE L'amministrazione comunale di Udine compie un ulteriore passo verso una città più moderna, accessibile e sostenibile. La giunta comunale ha infatti approvato il documento di fattibilità delle alternative progettuali per un ampio piano di riqualificazione della rete pedonale cittadina, che prevede interventi diffusi su marciapiedi, pavimentazioni e accessi, con particolare attenzione all'eliminazione delle barriere architettoniche.

I DETTAGLI

Un investimento complessivo di due milioni di euro sarà destinato al miglioramento dell'accessibilità urbana, alla manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali e alla creazione di percorsi pedonali inclusivi in numerosi quartieri cittadini. L'obiettivo dell'iniziativa è duplice: garantire la sicurezza e la fruibilità delle strade da parte di tutte le categorie di utenti – con particolare attenzione alle persone con disabilità, anziani e famiglie – e riqualificare il tessuto urbano migliorando la qualità della vita nei rioni residenziali.

Le strade interessate dagli interventi includono, tra le altre: via Brigata Re, via Adige, via Gaeta, via Lodi, via Battistig, via Petrarca, via Quintino Sella, via Val d'Aupa, via Monte Vodice, via della Valle, via Vipacco, via della Cisterna, via Manzini e via Po. Gli interventi comprendono la realizzazione di nuovi marciapiedi, il rifacimento delle pavimentazioni ammalorate, l'adeguamento degli attraversamenti pedonali e la riorganizzazione di alcune sezioni stradali, anche attraverso la creazione di corsie apposite e passaggi adatti a tutti.

I tratti selezionati sono stati individuati sulla base di precisi criteri tecnici: dalla presenza di scuole, parchi e luoghi pubblici, alla condizione del manto stradale, fino alle necessità espresse dai residenti. Tutti gli interventi sono stati progettati in coerenza con il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (Peba).

IL COMMENTO

«Questa amministrazione ha scelto con decisione di investire in opere che rendano Udine più vivibile, accessibile e attenta alle esigenze di tutti», dichiara l'assessore alla Viabilità Ivano Marchiol. «La qualità dello spazio pubblico è un diritto dei cittadini e un dovere per chi governa: marciapiedi sicuri e percorsi accessibili non sono solo una questione tecnica, ma un segno tangibile di civiltà e inclusione».

Il piano, inserito nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2025–2027, rappresenta una delle priorità strategiche per il miglioramento della mobilità e dell'infrastruttura urbana.

I lavori si inseriscono in un disegno complessivo più ampio di rigenerazione urbana e mobilità sostenibile, già tracciato nel Documento Unico di Programmazione approvato a dicembre 2024. Le attività saranno avviate progressivamente già a partire dai prossimi mesi, con le prime rilevazioni che serviranno a identificare le aree precise degli interventi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE MARCHIOL HA SPIEGATO I PARTICOLARI DEI CANTIERI CHE SCATTERANNO

CANTIERI Saranno diverse le strade cittadine interessate dal rifacimento dei marciapiedi

Albero rischiava di cadere a terra Operazione lampo in piazzale Osoppo

L'INTERVENTO

UDINE Nel pomeriggio di martedì 6 maggio, i tecnici comunali sono intervenuti per rimuovere un albero pericolante nell'isola verde centrale di piazzale Osoppo. Si trattava di un esemplare di pino marittimo, che si era notevolmente inclinato e presentava evidenti segni di cedimento come il sollevamento delle zolle circostanti e profonde fessurazioni nel terreno. In seguito a una ricognizione dei tecnici del Verde pubblico che hanno segnalato la situazione, il comune di Udine è perciò intervenuto celermente, in modo da garantire la sicurezza dei frequentatori nel più breve tempo possibile. L'area infatti costituisce il passaggio pedonale per attraversare un piazzale interessato da un grande volume di traffico, sia per raggiungere il centro storico, sia per immettersi in alcune delle principali direttrici verso nord e verso ovest. Il Comune di Udine continua nella sua vasta opera di monitoraggio del patrimonio arboricolo con il doppio obiettivo di agire efficacemente nella sua cura, e di poter gestire al meglio e in brevissimo tempo le situazioni che possono presentare maggiori criticità.

I TECNICI HANNO RIMOSSO LA PIANTA NEL POMERIGGIO DI MARTEDÌ DOPO IL MALTEMPO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Museo delle farfalle Sabato la partenza

L'INIZIATIVA

BORDANO Sabato sarà inaugurata ufficialmente la nuova sede del Museo Entomologico "Muffa" all'interno della Casa delle Farfalle di Bordano. L'evento segna un momento fondamentale per l'istituzione scientifica, punto di riferimento unico in Friuli Venezia Giulia per la conservazione, lo studio e la divulgazione del mondo degli insetti, in particolare farfalle e falene. Il nuovo allestimento è il frutto di un lungo lavoro reso possibile dalla sinergia tra amministratori locali, Regione Fvg e istituzioni museali italiane, tra cui il Museo di Storia Naturale di Venezia, che ha donato al "Muffa" armadi entomologici professionali, migliorando la conservazione e l'accessibilità delle collezioni. A impreziosire l'inaugurazione sarà la presenza del professor Alessandro Minelli, entomologo e zoologo di fama internazionale dell'Università di Padova, tra i massimi esperti in museologia scientifica. Accanto a lui, interverranno docenti e ricercatori delle università di Padova, Trieste, Udine e conservatori dei musei di Venezia, Trieste e Pordenone. Nato nel 2020, il "Muffa" (Museo delle Farfalle, Falene e Forme Alate) custodisce oggi decine di migliaia di esemplari appartenenti in particolare agli ordini dei lepidotteri e dei coleotteri, provenienti da tutto il mondo. Il nucleo principale della collezione è costituito dall'importante collezione di farfalle tropicali, frutto dell'instancabile lavoro del direttore, l'entomologo Francesco Barbieri, arricchito nel tempo da importanti donazioni di privati e collezionisti, come le raccolte Bruno Infanti, Benedetto Giandolfo, Flavio Sassi e Andrea Marsiaj. «Queste donazioni rappresentano un patrimonio non solo per il loro valore scientifico naturalistico - afferma il presidente della cooperativa Farfalle nella testa, che gestisce la struttura di Bordano, Stefano Dal Secco -, ma anche per quello storico e culturale, testimoniando una passione diffusa e spesso silenziosa per il mondo degli insetti. Le collezioni sono un patrimonio unico a livello regionale, sia per la quantità di reperti, per il loro eccellente stato di conservazione, sia per la loro varietà geografica e tassonomica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il recupero del capoluogo prosegue con i bagni pubblici

RIGENERAZIONE

UDINE Prosegue il percorso di rigenerazione urbana che il Comune di Udine sta portando avanti con impegno e visione. Tra le numerose azioni di valorizzazione del patrimonio cittadino, è stato progettato un intervento tanto concreto quanto simbolico: il recupero delle storiche latrine pubbliche di via Sottomonte, risalenti a inizio secolo, collocate ai piedi del colle del Castello, in uno dei luoghi più suggestivi del centro storico.

L'intervento si inserisce in una strategia più ampia, che negli ultimi anni ha visto la realizzazione dell'ascensore panoramico e la recente riapertura della Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", consolidando l'identità del Castello come fulcro culturale della città. I bagni pubblici, oggi in stato di abbandono e chiusi da almeno quarant'anni, verranno restituiti alla cittadinanza in una veste completamente rinnovata, rispettosa del contesto storico e paesaggistico e soprattutto accessibili. Le nuove strutture saranno progettate per garantire elevati standard di igiene, sicurezza, accessibilità e sostenibilità ambientale, offrendo un servizio fondamentale a residenti, turisti e frequentatori del Piazzale del Castello. Saranno infatti dotate di sistemi automatici di ingresso e autopulitura, come quelle già esistenti in vicolo Brovedan e in Largo Ospedale Vecchio. Altri bagni pubblici in città sono presenti anche a Palazzo D'Aronco e sul colle del Castello (questi ultimi non accessibili a persona con mobilità ridotta).

«Con questo intervento – afferma l'Assessore ai Lavori Pubblici Ivano Marchiol – non ci limitiamo a ristrutturare dei servizi igienici, ma restituiamo dignità a un luogo simbolico, integrandolo in un sistema coerente di spazi pubblici rigenerati. Tecnologia, decoro urbano e memoria storica si fondono in un progetto che guarda al futuro senza dimenticare il passato». Il complesso oggetto dell'intervento si trova alle spalle del Castello di Udine, in un'area un tempo parte delle fortificazioni veneziane. L'edificio delle latrine risale probabilmente ai primi del Novecento, se ne attestava l'esistenza già nel 1903, e ha subito modifiche nel corso del tempo. Nonostante la sua semplicità, la struttura è inserita in un contesto di grande valore, affacciandosi su Piazzetta Marconi e incastonandosi armoniosamente nel sistema delle antiche mura urbane.

L'area interessata è sottoposta a diversi vincoli di tutela: paesaggistico, in quanto zona collinare panoramica, e culturale, per la presenza del sistema murario storico. Inoltre, la vicinanza al Castello e alla strada storica che il Colle alla città bassa impone una particolare sensibilità progettuale. Ogni scelta è stata valutata con attenzione, per garantire il massimo rispetto del contesto storico e urbanistico.

IL COMPLESSO La vecchia struttura di via Sottomonte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operaio morto in cartiera, 4 indagati

▶La Procura ipotizza l'omicidio colposo per la tragedia alla RdM di Ovaro in cui ha perso la vita Paolo Straulini

▶Disposta l'autopsia sul corpo del 50enne ed è attesa in paese per i funerali: sarà cordoglio cittadino con serrande abbassate

L'INCHIESTA

UDINE Sono quattro le persone iscritte nel registro degli indagati, per l'ipotesi di reato di omicidio colposo, a seguito della morte in fabbrica di Paolo Straulino, l'operaio di 50 anni travolto, sabato 3 maggio scorso, nella notte, da un pesante carico nella cartiera Reno De Medici Spa (Rdm) di Ovaro. Lo ha comunicato il procuratore di Udine Massimo Lia. Titolare dell'inchiesta è il procuratore aggiunto Claudia Danelon.

GLI ACCERTAMENTI

Da quanto si è appreso a essere indagati, oltre all'operaio che in quel momento manovrava la pala meccanica dalla quale è caduto l'imballaggio, tre persone dell'organico societario con diversi livelli di responsabilità rispetto alla sicurezza sul lavoro all'interno della fabbrica. Si tratta di un atto dovuto, a tutela delle garanzie difensive, affinché gli indagati abbiano la possibilità di nominare i rispettivi periti, all'autopsia che sarà effettuata nei prossimi giorni: l'esame si dovrebbe svolgere venerdì. Solamente dopo questo passaggio potrà essere rilasciato il nullaosta per la sepoltura e quindi fissata la data dei funerali. Ancora scossi parenti, colleghi ed amici. La tragedia si era verificata 15 minuti dopo l'inizio del turno di quel sabato. Paolo Straulino secondo quanto ricostruito, è stato schiacciato dal carico di materiale caduto dalla pala meccanica, movimentata dal collega, che poi ha allertato immediatamente i soccorsi. Nella giornata di martedì 6 maggio ci sono stati nuovi sopralluoghi alla cartiera, dove dopo lo stop deciso dalla direzione, la produzione è ripresa.

L'ULTIMO SALUTO

Sul fronte istituzionale, intanto, le amministrazioni comunali di Sutrio, Ovaro e Forni Avoltri, hanno annunciato la loro partecipazione ai funerali di Straulino. Il sindaco di Sutrio Manlio Mattia ha anticipato che in occasione delle esequie le attività economiche del centro carnico, paese dove Straulino risiedeva, abbasseranno le serrande. Il primo cittadino di Ovaro, Lino Not, invece, in queste giornate ha incontrato la direzione della cartiera e i rappresentanti delle sigle sindacali. Dando seguito alla richiesta avanzata da queste ultime, è arrivata la conferma che durante il rito funebre sarà sospesa la produzione, dando modo ai colleghi di portare l'ultimo saluto al cinquantenne.

E LE VALLI DEL NATISONE PIANGONO INVECE DON NATALINO ZUANELLA: DECEDUTO A 83 ANNI IL PARROCO DI SAVOGNA E TERCIMONTE

LUTTO NELLA CHIESA

Le Valli del Natisone perdono una figura di riferimento: martedì 6 maggio si è spento, all'età di 83 anni, don Natalino Zuanella, parroco di Savogna e Tercimonte. Ricoverato da tempo all'ospedale di Udine, dove lottava contro una lunga malattia, don Zuanella è morto nel luogo dove era stato curato negli ultimi mesi. Nato il 25 dicembre 1941 a Biacis (Pulfero), da una famiglia originaria di Montemaggiore, era stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1965. Avrebbe celebrato tra poche settimane il 60° anniversario della sua ordinazione. Dopo i primi anni di servizio a Gallariano di Lestizza, dal 1971 era tornato nelle sue amate Valli, dove aveva svolto per oltre cinquant'anni il ministero sacerdotale. Dal 1988 aveva assunto anche la guida della parrocchia di Savogna, unita a quella di Tercimonte, entrambe situate sulle pendici del monte Matajur. Dopo il funerale, la salma di don Zuanella sarà tumulata nel cimitero di Montemaggiore, luogo d'origine della sua famiglia e cuore della sua missione.

CYBERSICUREZZA

Martedì pomeriggio, nell'auditorium del Bluenergy Stadium, la Polizia Postale ha incontrato le formazioni dall'Under 9 all'Under 13 dei settori giovanili di Udinese Calcio e UPC Tavagnacco, i genitori e membri dello staff, nell'ambito di un appuntamento di sensibilizzazione sui cyber-rischi divenuto un consueto appuntamento annuale. L'incontro, intitolato "Essere una squadra: la difesa dagli attacchi nel web", ha voluto sottolineare l'importanza di essere parte di una squadra anche nella navigazione del web, scegliendo di non far parte del branco dei cyberbulli. Sono stati toccati numerosi temi e è stato affrontato l'argomento della sicurezza nell'uso dei dispositivi anche con riferimento alla tecno-dipendenza, passando al tema della privacy, della responsabilità civile e penale dei minori, fino a parlare dei veri e propri reati sul web.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INDAGINI La Procura ha iscritto 4 persone nel fascicolo aperto per la morte di Paolo Straulino, 50 anni deceduto a Ovaro in cartiera

Il vescovo friulano al fianco degli ultimi: la testimonianza del 91enne monsignor Nogaro

L'INIZIATIVA

UDINE Un ciclo di approfondimento dedicato ai temi dei diritti, della pace, della legalità. «Tra guerre, autoritarismi e migrazioni: quale destino, oggi, per i diritti umani? E quale impegno sociopolitico per i cristiani?». È questo il titolo della rassegna, in programma nel mese di maggio nel Centro Paolino d'Aquileia di Udine (via Treppo 5), proposto congiuntamente dalla Scuola Cattolica di Cultura "Monsignor Rinaldo Fabris" dell'Arcidiocesi di Udine e dal Meic (Movimento ecclesiale di impegno culturale) di Udine.

IL VIA

La figura del vescovo friulano Raffaele Nogaro, sempre a fianco degli "ultimi", apre il ciclo di quattro incontri che inizia oggi alle 18 al centro "Paolino d'Aquileia" di via Treppo 5/B a Udine. All'evento di apertura sarà presente anche l'arcivescovo monsignor Riccardo Lamba. Oggi 91enne, monsignor Nogaro ha guidato le diocesi di Sessa Aurunca (dal 1982 al 1990) e poi di Caserta (fino al 2009) di cui è vescovo emerito. In occasione dei suoi novant'anni, nel 2024, è stato pubblicato un libro che ripercorre la vita e l'opera di mons. Nogaro, intitolato "Raffaele Nogaro: 90 anni di radicale mitezza", edito da Il pozzo di Giacobbe e curato dal prof. Sergio Tanzarella, docente di Storia della Chiesa nella Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale a Napoli.

OGGI PARLERÀ NEL PRIMO INCONTRO DEL CICLO "TRA GUERRE, AUTORITARISMI E MIGRAZIONI"

Proprio il professor Tanzarella sarà il relatore dell'incontro. In un intervento intitolato "Da Udine a Caserta: il vescovo Raffaele Nogaro testimone", Tanzarella prenderà in considerazione i valori espressi dalla testimonianza pastorale del presule friulano: l'istanza di una Chiesa autenticamente evangelica e profetica, la denuncia della corruzione e dell'illegalità (celebre l'aperta avversione di Nogaro nei confronti della camorra), la tutela dei migranti e degli sfruttati, la difesa della giustizia ambientale, l'impegno per la pace. Nell'occasione sarà anche effettuato un collegamento diretto con monsignor Nogaro.

ALTRI APPUNTAMENTI

Ulteriori incontri su geopolitica, costruzione della pace, impegno sociopolitico venerdì 16 maggio alle 18, Fabio Spitaleri, docente di Diritto dell'Unione Europea all'Università di Trieste, interverrà su "I diritti umani nell'attuale situazione geopolitica: criticità e prospettive". Il terzo incontro, giovedì 22 maggio (sempre alle 18), intitolato "Come ridurre i conflitti armati nel mondo? La parola ai giovani", si focalizzerà sul tema della pace.

Il ciclo si concluderà giovedì 29 maggio (ore 18) con un incontro che metterà a fuoco le prospettive di un rinnovato impegno dei credenti nel contesto sociale e politico contemporaneo, con particolare riferimento alle riflessioni emerse nella Settimana Sociale dei Cattolici in Italia svoltasi a Trieste. Roberto Gerin, direttore dell'Ufficio di Pastorale sociale e del lavoro e presidente dell'Ucid (Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti) di Trieste parlerà su: "Dopo la Settimana Sociale dei Cattolici: quali criteri per un impegno dei credenti nell'attuale situazione sociopolitica?".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'invasione dei biker a Lignano Torna il raduno più importante

L'EVENTO

LIGNANO La "Daytona d'Europa" è anche e soprattutto un evento motoradunistico in costante movimento, che permette di vivere la moto a 360°.

Anche in vista della 39ª edizione, la Biker Fest International di Lignano Sabbiadoro ha inserito nel nutrito programma del weekend – in collaborazione con il Moto Club Morena FMI – gli immancabili Moto-Tours con partenza e ritorno all'Area Luna Park. Gli itinerari sono studiati per far conoscere ai biker le peculiarità e le unicità di una regione, il Friuli-Venezia Giulia, ricca di storia, arte, gastronomia e paesaggi straordinari.

Particolarmente denso di significato il tour di venerdì 16 maggio quando i biker partiranno con destinazione Gorizia e Nova Gorica, le città Capitali Europee della Cultura 2025.

Le moto annulleranno idealmente il confine di quella che per molti decenni, dopo la Seconda guerra mondiale, è stata una città divisa, una "piccola Berlino" ai piedi del Carso che in occasione di GO! 2025 celebra il definitivo superamento delle drammatiche vicende del XX secolo.

Sempre denso di storia e di cultura l'itinerario previsto per sabato 17 maggio, che porterà i biker a Valvasone, nel cuore del Friuli. Gioiello medievale a due passi dalle sponde del Tagliamento, la pittoresca località medioevale in provincia di Pordenone appartiene all'esclusivo club dei "Borghi più belli d'Italia", con il suo castello dichiarato monumento nazionale. Una volta rientrati a Lignano, i partecipanti potranno unirsi alle altre migliaia di motociclisti della Saturday Light Fever, la suggestiva "parata delle luci" al tramonto in programma per le ore 19.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legge sulla tutela dei prati stabili Il convegno per salvare la natura

AMBIENTE

UDINE In occasione del ventesimo anniversario dell'approvazione della Legge Regionale per la tutela dei prati stabili, siamo lieti di annunciare il forum dedicato a evidenziare questo importante momento e a discutere delle sfide future per la conservazione di questi preziosi ecosistemi. L'evento si terrà il 10 maggio a Pasian di Prato. La Legge Regionale per la tutela dei prati stabili nasce da un lungo percorso di sensibilizzazione e impegno collettivo. Negli anni, abbiamo assistito a distruzioni indiscriminate di questi habitat, seguite da locali interventi comunali di protezione urbanistica e da una petizione popolare sostenuta da numerose associazioni. Questo sforzo congiunto ha portato all'approvazione di una legge che riconosce e protegge il valore ecologico, culturale e paesaggistico dei prati stabili.

A VENT'ANNI DALL'APPROVAZIONE DEL PROVVEDIMENTO SI DISCUTE SULLE MIGLIORIE ALLA NORMA

I prati stabili rappresentano un patrimonio inestimabile per la nostra regione. Essi non solo contribuiscono alla biodiversità, ma sono anche fondamentali per la conservazione delle tradizioni locali e per il mantenimento delle tipicità agricole. Negli anni la legge ha subito alcune modifiche per adattarsi alle pressioni del settore agricolo (e non per rafforzare la tutela dei prati stabili). Molto lavoro rimane ancora da fare. Durante il forum, verranno discusse le attuali condizioni del territorio regionale rispetto alla presenza di importanti forme di biodiversità e le azioni necessarie per garantirne la conservazione a lungo termine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO

NORDEST *da vivere*

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida in edicola con Il Gazzettino. Scopri gli appuntamenti, le mete, i cibi e le tradizioni primaverili delle nostre regioni. E in più: sport all'aria aperta, divertimenti per tutta la famiglia, curiosità storiche, ...

Per vivere al massimo la primavera in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Sport Udinese

L'ARBITRO

Fischierà l'esordiente Crezzini di Siena

Toccherà a Valerio Crezzini di Siena dirigere Udinese-Monza domenica alle 12.30 al "Bluenergy Stadium". Per lui si tratterà dell'esordio assoluto in serie A. Il toscano avrà come assistenti Giallatini e Di Gioia, con Ayroldi quarto uomo, Di Paolo al Var e Meraviglia come Avar.

BORIN: «BATTERE MONZA PER IL DECIMO POSTO»

Parla l'ex portiere: «Squadra in ripresa, ma poi ci saranno la Juventus e i viola»

«Sarebbe un traguardo molto positivo e non scontato, vista la scorsa stagione»

LA SITUAZIONE

«Con le buone o con le cattive, quella di domenica alle 12.30 con il Monza è una gara che l'Udinese deve far sua, se vuole pensare ancora a quel decimo posto che da oltre 10 anni non riesce più a centrare. Si sa che nel calcio le gare dal risultato scontato non esistono, ma i brianzoli sono ormai matematicamente in B e l'Udinese che ha vinto a Cagliari, e nel turno precedente pareggiato con il Bologna, mi sembra si stia ritrovando. Del resto non è che manchi la qualità». Chi parla è l'ex numero uno bianconero Fausto Borin, 65 anni. Oggi abita a Breganze, nel Vicentino, dove allena i portierini dell'Alto Academy Marano.

LOTTA

«Quella per il decimo posto sarà una bella lotta con il Como, una neopromossa che fin dalle prime giornate ha dimostrato di essere un complesso di buon valore, e il Torino – sostiene -. I bianconeri nel turno successivo saranno di scena sul campo di una Juventus che sarà motivatissima, alla ricerca di punti per la conquista del quarto e ultimo posto ancora disponibile per partecipare alla Champions League, ma quando entra in scena l'Udinese non bisogna mai dire mai. Poi c'è il gran finale con la Fiorentina, che potrebbe essere ancora in lizza per una posizione in Europa, o per la conquista della Conference League. Nel secondo caso sarebbe un vantaggio per i friulani». Borin, nato a Thiene, si è formato nel Conegliano, divenuto società satellite dell'Udinese di Teofilo Sanson, militando dapprima in D e poi in C2. Nel 1979 giunge a Udine e l'anno dopo debutta in prima squadra. Nel 1981 vince il campionato Primavera, il secondo dell'Udinese. Rimane in bianconero sino al 1984, con 38 presenze. Poi veste le maglie di Cremonese, Cesena e Sambenedettese, prima di iniziare l'attività di allenatore dei portieri.

GIUDIZI

A proposito di estremi difensori, Borin si esprime positivamente su Okoye: «Ogni volta che l'ho visto all'opera mi ha dato l'impressione di essere completo, forte fisicamente e reattivo. Non era facile far bene dopo essere stato a lungo fermo per l'incidente al polso e la vicenda delle scommesse. In campo appare sicuro e concentrato e giustamente la società e l'allenatore gli

BIANCONERI L'esultanza a Cagliari e, sotto, una foto d'epoca di Fausto Borin

danno fiducia». Borin promuove anche il tecnico. «Runjaic ci sa fare sotto tutti i punti di vista - assicura - e la squadra è con lui. L'Udinese esprime un buon calcio, da subito si è allontanata dalla zona retrocessione e non era scontato, considerando che nel campionato scorso ha evitato la B solo vincendo nell'ultimo atto a Frosinone. Non ci volevano quelle 5 sconfitte di seguito, ma il consuntivo dell'Udinese è sin d'ora positivo. Nelle ultime due gare poi la squadra ha cambiato nuovamente marcia, ecco perché ha tutti i mezzi per chiudere al decimo posto, che sarebbe un traguardo più che lusinghiero. Ma la prima delle prossime tre gare deve essere vinta, senza se o ma, con tutto il rispetto per il Monza, ed è doveroso concentrarsi esclusivamente su questo obiettivo».

SITUAZIONE

Non ci sono problemi per Runjaic, che potrebbe confermare per 10 undicesimi la formazione di partenza di Cagliari, pur recuperando Ehizibue e Payero che hanno scontato la squalifica. Crescono le quotazioni di Sanchez alle spalle di Davis. Conseguentemente Atta, che in questo momento è un elemento cardine, farebbe il centrale con il regista Karlstrom e uno tra Lovric, Payero ed Elkkelenkamp, che si è ripreso bene dal problemino muscolare accusato contro il Bologna. Il tecnico a Cagliari lo ha infatti utilizzato negli ultimi 10'. Il tecnico terrà domani alle 14.30, nella sala "Alfredo Foni" dello stadio, la rituale conferenza stampa.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I cugini inglesi

All'ex boxeur Joshua interessa il Watford

CAMPIONE Anthony Joshua

I "cugini inglesi" potrebbero presto vedere rinforzata la "governance" della società di Seconda serie, che punta a tornare nel 2025-26 nella prestigiosa Premier League. Non è un mistero che la famiglia Pozzo anche al Watford abbia aperto la strada al contributo economico da parte d'investitori di minoranza per incrementare la base finanziaria del club. Nei giorni scorsi i giornali d'Oltremanica hanno dedicato un certo spazio all'interesse manifestato dall'ex campione del mondo (e olimpico) di pugilato dei pesi massimi, Anthony Joshua. Il boxeur, ora organizzatore di eventi sportivi e non, ha confermato di aver preso in considerazione l'idea d'investire nel Watford Football Club. Un'ulteriore "dichiarazione d'intenti" è stata manifestata da Joshua nel corso di un'intervista con un giornalista del canale YouTube di pugilato Seconds Out. «Sto valutando un eventuale ingresso nel club», le sue parole. La scorsa estate Gino Pozzo aveva offerto il 10% del Watford con un piano di digital equity.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Egitto "tenta" Runjaic Doppia pista argentina

TEDESCO L'allenatore bianconero Kosta Runjaic

ORA C'È ANCHE FERNANDEZ (VELEZ) NEL MIRINO GLI OLANDESI DEL PSV APPREZZANO IL LATERALE EHIZIBUE

GLI AFFARI

Ancora una volta l'Udinese si divide tra campo e mercato, ma anche su quelle che saranno le valutazioni per la guida tecnica del prossimo anno. La dirigenza bianconera sa che a breve sarà tempo di tracciare bilanci con il lavoro del mister tedesco, che resta ovviamente buono, a prescindere dal recente periodo di flessione della squadra. Le riflessioni non sono solo interne: con questa buona stagione in Italia, Kosta Runjaic si è fatto conoscere. Nel momento di massima ascesa si era parlato dell'Atalanta, mentre ora si fa avanti la suggestione egiziana dell'Al Ahly. Addirittura, gli africani stringerebbero per averlo già nell'imminente Mondiale per club che si disputerà in America. Secondo alcuni media accreditati egiziani, l'offerta sarebbe pronta e anche importante per Runjaic. Qualora fosse davvero così, il tutto verrebbe valutato e soppesato sedendosi a un tavolo. La sensazione è che la situazione possa essere aperta a ogni possibilità, anche se Udinese e Runjaic potrebbero voler continuare insieme per vedere il prossimo anno i frutti della semina di questa stagione.

Intanto tra le basi per il 2025-26 ci sarà in maniera pressoché certa Arthur Atta: l'Udinese è già al lavoro per acquistare il giocatore dal Metz a titolo definitivo, come "pepita" preziosa e duttile arma tattica di cui i Pozzo non vogliono certo privarsi. Il centrocampista sarà uno dei giocatori da cui, al netto delle cessioni e delle partenze, i friulani ripartiranno. Tra i possibili partenti resta Lucca, che scalpita per rientrare in campo, anche per convincere il ds del Napoli, Manna, a puntare su di lui, magari come vice-Lukaku nell'anno del ritorno in Champions. L'Udinese torna poi a guardare al Velez, non solo per riaprire i discorsi per Valentin Gomez, acquisto sfumato a gennaio per colpa del fondo che ne detiene il cartellino, ma anche per l'esterno Thiago Fernandez, classe 2004, in scadenza fra pochi giorni. Il ragazzo, "attenzionato" pure da Genoa e Fiorentina, sta recuperando da un brutto infortunio. Potrebbe essere un'interessante operazione a costi ridotti in chiave di rilancio nella fertile piazza bianconera.

Si registra già un buon incasso, con annessa plusvalenza, visto che il Porto ha acquistato definitivamente Nehuen Perez versando 13 (e rotti) milioni nelle casse bianconere. Il tutto è stato ufficializzato con un comunicato. "Il Porto ha esercitato l'opzione di acquisto del 90% del cartellino del nazionale argentino Nehuén Pérez - si legge nella nota ufficiale -. Il club portoghese ha attivato l'opzione di acquisto prevista nel contratto di prestito stipulato con l'Udinese, acquisendo così in maniera definitiva i diritti sportivi e il 90% dei diritti economici del giocatore, per la somma fissa di 13,3 milioni di euro".

Sondaggi concreti arrivano infine per un insospettabile. Kingsley Ehizibue, al termine di una stagione fatta di più ombre che luci, è finito nel mirino del Psv. Il forte club olandese sta pensando all'esterno destro dell'Udinese per rinforzare la rosa l'anno prossimo e il club dei Pozzo ascolta. Ehizibue, 30 anni, potrebbe gradire il ritorno in patria in una delle squadre più blasonate, mentre l'Udinese a fronte di una buona offerta potrebbe dire di sì. Rui Modesto, del resto, ha fatto vedere di avere tutte le carte in regola per essere anche il titolare della prossima stagione. Una fumata bianca è plausibile, anche se gli scenari potrebbero evolversi in maniera diversa.

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET A2

FORTITUDO E RIMINI SUL CAMMINO DUCALE

▶Si definisce il tabellone dei playoff, con l'eliminazione di Pesaro e Verona

▶Il quintetto bolognese e i romagnoli sono clienti scomodi. Cantù favorita

Con il successo della Flats Service Fortitudo Bologna ai danni della Carpegna Prosciutto Pesaro è stato finalmente completato il tabellone dei playoff di serie A2. Gli abbinamenti dei quarti sono dunque definiti: nella parte alta del tabellone RivieraBanca Rimini-Valtur Brindisi e Gesteco Cividale-Unieuro Forlì; nella parte bassa Real Sebastiani Rieti-Wegreenit Urania Milano e Acqua San Bernardo Cantù-Flats Service Fortitudo Bologna.

SORPRESE

La corsa per la promozione in A1 ha già perso almeno due protagoniste annunciate, ossia la Tezenis Verona - il cui andamento stagionale è stato caratterizzato da alti e bassi piuttosto vertiginosi - e soprattutto la Carpegna Pesaro, che la scorsa estate sembrava avere allestito una squadra in grado di puntare all'immediato ritorno al piano di sopra. Sul banco degli imputati c'è finito in primo luogo Matteo Imbrò, per un rendimento che si può definire imbarazzante, considerato lo status di cui godeva il prodotto delle giovanili di Virtus Siena e Virtus Bologna, peraltro reduce dalla promozione con i Trapani Shark. Nemmeno il fatto di poter disporre del miglior marcatore del campionato, ossia la combo guard Khalil-Ullah Ahmad - l'unico in assoluto a tenere una media punti superiore ai venti punti a partita (21.6 in stagione regolare, 24 nelle due dei play-in) - ha giovato alla formazione marchigiana. Tra le favorite al salto immediato di categoria alla vigilia del torneo c'era anche la Valtur Brindisi, che è invece addirittura entrata nei playoff dalla "porta di servizio" e che al primo turno dovrà vedersela con Rimini. Dubitiamo che questa cosa faccia piacere alla formazione diretta da Sandro Dell'Agnello, che è probabilmente consumata dal lungo duello con l'Old Wild West Udine di Adriano Vertemati in vetta alla classifica. Dei problemi della formazione pugliese dovuti ai tanti infortuni si è già avuto modo di scrivere in passato.

GESTECO I cividalesi scaldano i muscoli in vista dei playoff di A2 (Foto Ceretti/Lnp)

BOTTO

Ma quelli sono ormai superati e Brindisi potrebbe essere nei playoff la Trieste dello scorso anno. Qualche indizio si è già raccolto nelle due sfide vinte contro Avellino e Verona nei play-in, entrambe in trasferta, dove peraltro proprio le performance dell'ex triestino Giovanni Vildera sono salite decisamente di livello. Nella parte alta del tabellone, oltre a RivieraBanca ed Effe ci sono, Gesteco Cividale e Unieuro Forlì. È una serie, questa, in cui i ducali appaiono avvantaggiati dal fattore campo e di conseguenza favoriti per l'approdo in semifinale. Nella parte inferiore del tabellone Rieti si è meritata un posto di rilievo, da quarta classificata, in virtù di una regular season da protagonista, ottenuto anche grazie all'estro dell'ex capitano bianconero Diego Monaldi, che però negli ultimi due mesi ha un pochino rovinato le proprie statistiche individuali. Nel primo turno dei playoff la Real Sebastiani affronterà la Wegreenit Urania Milano. E se è vero che delle quattro serie dei quarti di finale proprio questa sembrerebbe la meno incerta sulla carta, a beneficio della squadra amarantoceleste. Tuttavia la presenza nel roster meneghino di un giocatore del calibro di Alessandro Gentile (altro ex udinese), apparso in gran forma nell'ultima di campionato contro Brindisi, lascia comunque aperta l'eventualità di un risultato a sorpresa.

DUELLO

Infine l'accoppiamento più suggestivo in assoluto, ossia quello tra Acqua San Bernardo Cantù - secondo noi la principale favorita per la promozione in A1 - e Flats Service Fortitudo Bologna. Le fortune dei brianzoli dipendono soprattutto da un giocatore, l'americano Tyrus McGee. Ma servirà pure il migliore Grant Basile, senza dimenticare Dustin Hogue e un italiano in grado di spostare come Riccardo Moraschini. Quanto alla Effe, può senza dubbio contrastare la fisicità di Cantù e metterà inoltre sul piatto la qualità di prospetti del calibro di Pietro Aradori, leader del gruppo e Matteo Fantinelli, il re indiscusso degli assist nella categoria.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY A2 ROSA

La Cda sta costruendo un gruppo da promozione

L'arrivo di Giorgia Frosini, classe 2002, opposta, continua a irrobustire la Cda Volley Talmassons Fvg per la stagione 2025-26 di A2. La bolognese, alta un metro e 89 centimetri, è un'attaccante di razza, che a soli 13 anni aveva debuttato in serie C. Poi, tra le tappe, Club Italia e Imoco Conegliano. Anche con la maglia azzurra Frosini si è ritagliata un ruolo di valore, laureandosi campionessa europea U16, aggiudicandosi l'argento agli Europei U17, il titolo di migliore opposta ai Mondiali U18 (altro argento), gli ori al Mondiale U20 e all'Europeo U21 e quello ai Giochi del Mediterraneo con la Nazionale maggiore nel 2022, tanto da essere convocata da Julio Velasco per le prossime amichevoli contro la Germania.

Gianni De Paoli, direttore sportivo della Cda, è molto soddisfatto del mercato del club. «Avevo cercato Giorgia anche in passato, oggi sono contento che le nostre strade si siano incrociate. È un talento che forse ha raccolto meno di quanto meritasse in A1, e noi vogliamo offrirle il palcoscenico giusto per prendersi la scena. Il ruolo dell'opposto è decisivo e con lei abbiamo messo un tassello pesante nella costruzione della nuova squadra».

Dal canto suo, il presidente Ambrogio Cattelan guarda già con ottimismo alla nuova stagione, dopo la discesa dall'A1. «Frosini rappresenta per noi un colpo importante, è una persona splendida prima ancora che una grande giocatrice - sostiene -. Ripartiamo con entusiasmo, consapevoli di quanto siamo andati vicini alla salvezza quest'anno. Ora abbiamo voglia di tornare a vivere una stagione da protagonisti. Giorgia saprà integrarsi bene nel nostro gruppo, siamo felici di accoglierla». Con l'arrivo di Frosini, la Cda Volley Talmassons Fvg prosegue dunque la costruzione di un roster competitivo e ambizioso. E i tifosi, dopo un anno di A1, sono già pronti a sostenere la squadra nel prossimo, appassionante capitolo della storia sportiva delle Pink panthers.

S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atletica

Raffica di record al Meeting di Palmanova

C'è soddisfazione in casa della Libertas Friuli al termine del 21° Meeting Città di Palmanova, che quest'anno ha proposto ben tre giornate di gare, con le categorie Assolute e giovanili nella prima, i marciatori e gli specialisti delle prove multiple nella seconda e gli Esordienti nella terza, assieme ai partecipanti delle prove multiple, che hanno completato così le loro fatiche. «Siamo molto soddisfatti di com'è andata la manifestazione - commenta Antonio Oblach, che con il presidente Alessandro Stabile guida la Libertas Friul -, avendo ricevuto molti riscontri positivi degli addetti ai lavori. I marciatori, per esempio, hanno molto apprezzato il fatto di essere stati coinvolti in una giornata di gare assieme agli specialisti delle "multiple". Sono opinioni che riteniamo importanti e ci hanno portato a pensare alla possibilità di riproporre il meeting su tre giorni anche nel 2026. Molto però dipenderà dalla data dell'inizio dei lavori di ristrutturazione della pista del "Bruseschi": se verranno avviati dopo il weekend del primo maggio, è probabile che riproporremo l'anno prossimo il format usato per l'edizione appena conclusa». Tra i risultati più significativi si segnalano il primato personale all'aperto sui 5 km del marciatore triestino Alessio Coppola (20'24"'6), il 21"39 nei 200 metri dell'altro giuliano Leo Domenis e il successo Vanessa Hosnar (Libertas Tolmezzo) nel pentathlon valido per i Campionati Regionali Cadetti, ottenuto con un punteggio (4171) che nel 2024 le sarebbe valso il titolo italiano. «Ma sono caduti tanti altri primati personali - conclude Oblach -, a conferma che la pista del "Bruseschi" resta competitiva».

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO GIOVANILE

Anche Udinese, Cluj e Hajduk al Torneo dedicato a Zuccheri

Appuntamento dal 19 maggio all'8 giugno per l'ottava edizione del Torneo Fabio Zuccheri, in programma su diversi campi della regione, con finali previste al "Bruseschi" di Palmanova. La manifestazione, nata per ricordare il ventenne di San Vito al Torre scomparso nel 2016 per una malformazione cardiaca durante un allenamento, ha uno scopo benefico. Parte dei proventi raccolti andranno in favore di Arca, l'Associazione per le ricerche cardiopatie aritmiche di Padova, che ha preso in studio i casi di Zuccheri, Davide Astori, Piermario Morosini e Vigor Bovolenta.

Organizzato dal Donatello Calcio e dal Comitato Amici di Fabio, l'evento agonistico è rivolto alla categoria Under 14 e propone due fasi. La prima, a livello regionale, è in programma dal 19 maggio al 1° giugno e si articola in tre gironi di quattro squadre ciascuno, con protagonisti Ancona Lumignacco, Cjarlins Muzane, Donatello, Fontanafredda, Manzanese, Pagnacco, Pro Fagagna, San Luigi, Sant'Andrea San Vito, Sanvitese, Trieste Victory e Uf Monfalcone. Andranno avanti le prime di ogni gruppo e la migliore seconda. Le prime tre della classifica finale accederanno poi al torneo internazionale, in programma il 7 e 8 giugno, dove troveranno Cesena, Cluj, Hajduk Spalato, Zrinjski Mostar, Primorje, Istra, Triestina, Udinese e Virtus Verona.

UNDER 14 IN CAMPO DAL 19 MAGGIO ALL'8 GIUGNO SI GIOCHERÀ ANCHE UNA SECONDA FASE INTERNAZIONALE

«Quest'anno abbiamo apportato importanti cambiamenti alle dinamiche del torneo - ha spiegato in conferenza stampa Aldino Zuccheri, padre di Fabio e referente degli "Amici" -. Grazie al Donatello per aver accettato di entrare nell'organizzazione e al Comune di Palmanova per l'ospitalità. Una serie di divergenze ci ha portato ad allontanarci da San Vito al Torre. Per noi comincia ora un nuovo ciclo, che siamo sicuri avrà un grande futuro».

BIANCAZZURRI La Lokomotive Zagabria, vincitrice del torneo internazionale 2024

La dirigenza del Donatello, rappresentata da Simone Ronco in presenza e da Totò Di Natale in collegamento telefonico, ha sottolineato l'impegno profuso per i suoi giovani, che ora si concentra pure su questo torneo. Previsto anche il convegno "Sport e salute", che si terrà sabato 31 sempre a Palmanova e avrà come ospiti il professor Gaetano Thiene, direttore del Centro ricerche dell'Arca di Padova, e diversi colleghi che si occupano di medicina dello sport. L'obiettivo è accrescere la sensibilità in merito alle patologie cardiache, in particolare alla morte improvvisa dei giovani atleti, affinché si possa diffondere una maggiore consapevolezza e promuovere una più efficace prevenzione e un corretto stile di vita. Nella stessa giornata, alle 18, ci sarà una partita tra le vecchie Glorie dell'Udinese (annunciati tra gli altri Di Natale, Miano, Cinello, Orlando, Poggi, Calori e Bertotto) e una rappresentativa di giornalisti.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone

PATTINAGGIO

Quindici società hanno gareggiato alle Libertiadi 2025

Le Libertiadi di pattinaggio artistico (con Campionato provinciale, gara interprovinciale e torneo regionale) hanno completato il loro percorso, iniziato a marzo. Hanno partecipato 15 società del Friuli Venezia Giulia, con i maggiori riconoscimenti per Il Volo Bannia, Red Flames Pordenone e Pattinaggio Libertas Porcia.

TERZINO Lorenzo Vittore in bella elevazione colpisce il pallone di testa Il difensore sanvitese ha vestito anche la maglia dei triestini del San Luigi

IL THRILLER D'ECCELLENZA «SAN LUIGI PUÒ FARCELA»

▶Il difensore sanvitese Lorenzo Vittore, da buon ex, crede nei triestini promossi

▶«Partire avanti ti mette in condizione di avere un passo in meno da compiere»

CALCIO ECCELLENZA

Il San Luigi può scamparla, «nel senso di riuscirci». Lorenzo Vittore arriva a questa conclusione sull'esito dell'Eccellenza «per un'analisi prettamente numerica. Entrambe giocano con squadre già retrocesse, il Maniago Vajont e il Casarsa, e sia i triestini che il Tamai hanno le capacità per vincere. Certo sono gare un po' complicate: arrivando al termine con tutto in ballo entrano in gioco altri fattori, che vanno oltre le qualità calcistiche».

BIANCOROSSO

Il difensore della Sanvitese ha appena segnato il suo primo gol in campionato e guarda al turno conclusivo come ex giocatore del San Luigi. Stagione complicata, la sua, saltando per un problema fisico l'inizio, e mettendoci parecchio per tornare a pieno regime. Dopo un primo tentativo a fine ottobre ha avuto la ricaduta. Con un percorso lungo è tornato in campo a febbraio. Vittore domenica scorsa ha siglato il terzo centro sanvitese, a 10' dal termine, nel 3-3 in casa della Juventina. «Sono più contento per questo rientro che per tanti campionati messi assieme - sorride -. Dopo essere stato fuori parecchio, è stato bello segnare, sia pure con un'azione particolare: ho messo la palla in mezzo e nessuno l'ha più toccata».

PAROLE DA EX

Vittore a Trieste ha giocato una sola stagione, proprio con il San Luigi in serie D, nel campionato stoppato a febbraio per Covid. Era "in trasferta" per motivi di studi universitari. Il legame con il club giuliano tuttavia non si è spezzato. «Anzi, con loro mi sento ancora spesso – riferisce -, perché lì mi sono trovato veramente bene. Già conoscevo tanti ragazzi, come Carlevaris, Cottiga e Caramelli, per aver giocato insieme nella Rappresentativa regionale campione d'Italia. Tanti di loro sono ancora lì, penso sia quella la loro vera forza». Il punto di vantaggio sul Tamai è determinante? «Partire avanti è una condizione che ti mette nella posizione di avere un passo in meno da fare - risponde -. Il risultato possibile per entrambe è uno soltanto, non penso che chi è dietro pareggi e chi sta davanti perda, andando allo spareggio». Al Tamai non lascia scampo? «Devono fare solo una cosa, augurandosi che gli altri non la facciano. Non è tutto nelle loro mani, devono vincere e sperare. È dura. Dal Tamai mi aspettavo un cammino diverso. La reale sconfitta non è il risultato finale, ma piuttosto l'essere arrivati dietro all'ultima giornata, nonostante il valore della rosa. Credo potessero fare qualcosa di più».

«IL TAMAI INVECE È COSTRETTO A VINCERE E SPERARE» DESTINO "DETTATO" DA DUE RETROCESSE

CORSI E RICORSI

Pensa che le precedenti esperienze infelici possano servire affinché sia la volta buona, per tornare in D? «Dipende dalla società, se fa valutazioni diverse - argomenta -. La struttura che hanno permetterebbe loro di essere una delle favorite anche per il 2025-26, salvo vedere quanti giocatori rimarranno, se cambierà l'allenatore e altro». La Quarta serie è quella da cui è scesa un'altra sua ex squadra, il Chions. Il territorio pordenonese ora è nelle mani del Tamai: c'è crisi calcistica nel Friuli Occidentale? «Negli ultimi anni anche in Eccellenza si è persa qualche pordenonese - puntualizza -. Il Tamai adesso è il club che dovrebbe puntare a riaffermarsi. Penso agli anni più recenti, in cui a Chions sono state fatte cose importanti, ma bisogna vedere cosa vorrà fare adesso la dirigenza gialloblù, non è detto che si voglia ripartire per provare a vincere subito. C'è poi l'incognita Pordenone Fc: sarà una bella Eccellenza». Per quanto riguarda lei, un solo gol è uno degli elementi di una stagione non bella a livello personale. «Facendone un altro, andrei oltre la mia media per presenze», sorride Lorenzo Vittore. Continua? «Quello sì. Poi non ho ancora parlato con la Sanvitese e non ho avuto informazioni da loro».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valle-Valvasone: i 90 minuti decisivi visti da Biscontin

▶Il tecnico dell'Union: «Gialloblù favoriti, hanno una gran difesa»

MISTER Andrea Biscontin

CALCIO SECONDA

Novanta minuti: un'intera stagione in ballo. Capita in Seconda categoria, dove - con una gara ancora a disposizione - Vallenoncello e Valvasone Asm condividono la vetta (56). Terzo incomodo è lo Spilimbergo (49), costretto a ridurre la "forbice" dei 7 punti per accedere ai playoff. Non è fuori dal giro il Rorai Porcia (47), che deve però fare bottino pieno e sperare in un triplice tonfo sul podio. In coda sono in bilico per il quarto e ultimo passo del gambero le gemelle siamesi Valeriano Pinzano e Pro Fagnigola (27). Più tranquillo, a quota 30, il Sarone 1975-2017: basta un punto per evitare gli incubi. Domenica il calendario, metterà di fronte Tiezzo 1954 (33, primo salvo) - Valvasone Asm, Vallenoncello - Valeriano Pinzano, Spilimbergo - Prata Calcio (17, già retrocesso), Real Castellana (34) - Pro Fagnigola e Ceolini (39) - Rorai Porcia.

VALORI

«Era da un po' che non allenavo in Seconda categoria - interviene Andrea Biscontin, tecnico del Rorai Porcia - ma a memoria non ricordo un campionato come quello che sta per chiudere i battenti, con quattro squadre in piena corsa. Nessuna gara è scontata. Il livello, lasciatemelo dire, si è alzato di un bel po'. Ed è bello che la lotta tra Valvasone Asm e Vallenoncello si decida proprio all'ultimo anche se, guardando al regolamento playoff, una potrebbe rimanere a bocca asciutta». Come la vede? «Tocca al Valle - prosegue il tecnico, in odor di conferma - l'impegno più insidioso, ma penso che i gialloblù non sbaglieranno la partita». Se spareggio in campo neutro sarà, e lei dovesse scommettere un penny? «Secondo me, con il 51% contro il 49, farà il salto diretto la squadra di Luca Sonego, che ha subito solo 16 gol - si sbilancia -. Questo anche se il Valvasone Asm può contare su Tommaso Centis, capocannoniere del girone. Fabio Bressanutti dispone di uomini più esperti, vedi Pagura, Daneluzzi, Bianco e Biason, ma è "Centis dipendente". Il Vallenoncello in attacco ha più soluzioni e questo è un vantaggio».

COMPATTEZZA

I gialloblù in riva al fiume, a giudizio di Andrea Biscontin, sono «la sorpresa del campionato. Nella passata stagione era retrocessa malamente, ma sono rimasti praticamente tutti e hanno fatto un gran campionato: imbattuti in casa, con un'unica gara persa all'andata con noi. Il Valle ha la miglior difesa e il secondo attacco. Questi sono numeri in bella mostra, che non possono essere confutati». Il Rorai Porcia è l'unica squadra che contro capitan David De Rovere e compagni ha messo in cascina 4 dei 6 punti disponibili. Eppure si è persa. «Purtroppo è così - confessa il condottiero -: abbiamo deragliato dopo aver perso ai rigori la qualificazione ai quarti di Coppa, nonostante avessimo dominato in lungo e in largo la partita. Non bastasse, la domenica siamo caduti sul campo del Valvasone, complice un penalty a dir poco dubbio. Da lì in poi - riavvolge il film - abbiamo perso tranquillità e fiducia, inanellando 5 pareggi. È colpa solo nostra, abbiamo buttato alle ortiche un'opportunità con più di qualche rimpianto». La stagione potrebbe finire con un doppio spareggio. Oltre a quello in vetta, in lotta per evitare l'ultima "caduta" ci sono le gemelle Valeriano Pinzano e Pro Fagnigola. Essendoci in ballo la retrocessione diretta, anche in questo caso è prevista l'appendice della gara secca, con tanto di tempi supplementari e rigori. Buon lavoro dunque alla Delegazione territoriale della Figc, retta da Giorgio Antonini, che potrebbe essere giocoforza costretta a trovare non un campo neutro, ma addirittura due.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VALERIANO PINZANO E TIEZZO SONO LE RIVALI CHE ATTENDONO LE LEADER DELLA SECONDA CATEGORIA

I RIVALI I tecnici Luca Sonego (in alto) e Fabio Bressanutti

La ripartenza neroverde all'Università

▶Lezione speciale a Udine degli artefici del Pordenone Fc

CALCIO DILETTANTI

Momento speciale di condivisione per il progetto di ripartenza del Pordenone Fc, divenuto tema di una lezione del corso di Marketing dello Sport all'Università di Udine. Ospiti della classe della docente Michela Mason sono stati il presidente Gian Paolo Zanotel, il direttore dell'Area tecnica Claudio Canzian e il responsabile della comunicazione Marco Michelin.

Il progetto del Pordenone Fc, società nata il 17 maggio 2024 per ridare il calcio neroverde alla città, è stato raccontato agli studenti, molto partecipi, sotto l'aspetto organizzativo, sportivo, tecnico, sociale, giovanile ed educativo, tra prima squadra, vivaio e settore femminile.

IN AULA Relatori neroverdi e studenti all'Università di Udine

A mixare tutto è proprio il marketing: la società, con i 7 soci e tutta la struttura organizzativa, ha legato la comunicazione stagionale al forte senso d'appartenenza (con lo slogan "Rivestiamola", dedicato alla maglia, come filo conduttore), ben evidenziato negli interventi dai relatori, tutti neroverdi di lungo corso.

Da qui lo sviluppo di quel senso di appartenenza diffuso in numerose altre figure fondamentali del club e condiviso con tutti i protagonisti del nuovo progetto: i tifosi, trascinatori dell'annata da record in Promozione, il territorio, le istituzioni, lo sponsor e il tessuto sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIALLONERO GREGORI A UN PASSO DAL PODIO

▶Quarto posto per il canevese della Gottardo al Gran premio di Castello

▶Piazzamenti importanti per le ragazze del Ceresetto. Guichardaz, che scatto

CICLISMO

Gottardo Giochi Caneva a un passo dal podio con l'allievo Simone Gregori, quarto a Castello Roganzuolo. Bene sono andate le cose anche nell'ultima tappa del Giro d'Abruzzo degli Juniores, con Nicola Padovan e Andrea Cobalchini entrambi entrati nella top 10, rispettivamente al settimo e al decimo posto.

GOTTARDO GIOCHI

Nella fuga decisiva per la vittoria, al 50. Gran premio Leiballi & Cuzzuol, storico appuntamento primaverile per gli Allievi, Simone Gregori è stato capace di centrare il quarto posto. "Evaso" di forza dal gruppo nelle ultime tornate di gara, in compagnia di tre ciclisti del secondo anno, il quindicenne si è ben difeso nel finale, conquistando un risultato che premia l'ottimo lavoro della formazione guidata da Fabio Flaviani e Cristian Luisotto. Pur orfani di due importanti pedine, come Zoccolan (fermo per infortunio) e Marzinotto (colpito dall'influenza), i quattro gialloneri in lizza hanno sempre gestito la corsa, lavorando insieme e provando continuamente ad allontanarsi dal plotone. L'unico neo è stata la caduta di Gioele Marchese, che lo ha tagliato fuori dai giochi per il gran finale, mentre si è messo in evidenza per l'ottimo sprint Enrico Mazzocato, arrivato nel gruppo principale a un passo dalla top 10. La formazione Under 17 del sodalizio giallonero sarà di scena da domani al Gran premio Idrija, prestigiosa corsa a tappe giovanile di tre giorni, che si disputerà in Slovenia. Gli Juniores, dal canto loro, hanno concluso positivamente la prima gara a tappe della stagione al Giro d'Abruzzo. Il miglior risultato per il gruppo guidato in ammiraglia da Patrich Pavan e Ivan Ravaioli è arrivato nella quarta e ultima frazione della corsa, con partenza e arrivo a Sant'Egidio alla Vibrata. Giunti al traguardo con il ridotto plotone che si è giocato la vittoria di tappa, Nicola Padovan e Andrea Cobalchini hanno conquistato allo sprint, rispettivamente, la settima e la decima posizione. Lo stesso Padovan si è assicurato così il quinto posto nella classifica della maglia bianca destinata agli atleti al primo anno (chiudendo inoltre 16. nella generale), mentre Cobalchini ha sfiorato la top 10 nella stessa generale. Gli Juniores torneranno a pedalare con vigore domenica a Verona.

CANEVESI I ciclisti gialloneri della Gottardo Giochi guidano il gruppo

CERESETTO

Continuano a convincere e a stupire le ragazze della Libertas Ceresetto, che hanno conquistato importanti piazzamenti in tutte le categorie. Particolarmente brillante appare il momento di Sofia Guichardaz, che tra le Junior appare come una delle atlete da tener d'occhio nel panorama ciclistico nazionale. Al termine della gara pianeggiante di Bovolone, in provincia di Verona, ha conquistato un'altra top 10, andandosi a piazzare in quarta posizione alle spalle di Agata Campana, Linda Sanarini e Polina Danshina. Non solo le Junior, ma anche le Allieve del team friulano hanno centrato un altro piazzamento che appare per molti versi prestigioso. Se il sesto posto colto da Ambra Savorgnano non è una novità (lei è stata spesso capace di entrare negli ordini d'arrivo), quello che ha piacevolmente colpito è il fatto che questo risultato sia giunto in volata, al termine di una gara molto tirata. Un verdetto che dimostra la completezza tecnica di un'allieva capace di difendersi anche in salita. E poi ci sono le Esordienti che nella Trento - Ravina hanno fatto vedere di che pasta sono fatte, con un interessante quarto posto tra le atlete del primo anno con Melissa Plaino e un settimo con Giulia Bon e un ottavo con Matilde Pitta tra quelle del secondo. Si tratta di risultati altamente incoraggianti, perché dimostrano la crescita complessiva dell'intero vivaio del sodalizio diretto dal presidente Andrea Cecchini.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket giovanile Under 19 Gold

Boscariol è il profeta della Bcc di Silvani

Spiccano i 23 punti di Federico Boscariol in questo successo ottenuto dalla Bcc Under 19 contro la Falconstar. I padroni di casa hanno dovuto subire a rimbalzo - come confermato dalla relativa statistica di sette offensivi contro venti - e non hanno tirato benissimo, né a cronometro attivato (25 su 64), né dalla lunetta (16 su 28), ma la "missione" l'hanno compiuta ugualmente e non è quindi il caso di sottilizzare. Nel primo quarto Tidona e Boscariol attaccano nel pitturato e fatturano assieme 21 dei 23 punti complessivi di squadra. Lo scarto tra le due formazioni rimane contenuto e nella seconda frazione il Pordenone fa registrare un vantaggio massimo di cinque lunghezze. In avvio di ripresa la Falconstar grazie in particolare a Driussi infila subito un parziale di 8-0 (42-48, dunque), ma Burei (che segna otto punti consecutivi) e Zago hanno idee diverse e riportano la Bcc in carreggiata. Alla terza sirena il tabellone elettronico dice 55-50 a favore della compagine di coach Matteo Silvani, che con Tidona e Boscariol nel quarto periodo accumula pure un vantaggio in doppia cifra (+10), salvo poi scivolare però a -1. A togliere le castagne dal fuoco saranno allora nel finale Burei e Raffin. Non ha ribaltato dunque il -7 della gara d'andata, ma adesso la Bcc Pordenone tiene comunque ben stretto il destino nelle proprie mani: per qualificarsi come seconda classificata alla fase interzona Gold del 30-31 maggio e del 1° di giugno dovrà superare in trasferta la Tecnogiemme Muggia nell'ultimo turno di campionato. La gara è in programma lunedì alle 19.30. Va segnalato anche il successo della 3S Cordenons sulla Tecnogiemme Muggia col punteggio di 73-71.

BCC PORDENONE	71
FALCONSTAR	66

BCC PORDENONE: Tidona 11, Agalliu, Napoli, Puppi 2, Boscariol 23, Burei 11, Zago 7, Adamo 2, Del Grande 3, Evans 4, Raffin 8. All. Silvani.
FALCONSTAR MONFALCONE: Driussi 18, Robino 5, Fait Dalla Nese 3, Birsa 7, Martinelli 7, Fulizio 9, Dragicevic 9, Lubiana 6, Mazza 2, Maggiore, Englaro. All. Montena.
ARBITRI: Angeli di Cordovado e Fabbro di Zoppola.
NOTE: parziali 23-21, 42-40, 55-50.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seconda linea sudafricana nel mirino dei bianconeri

MISCHIA Alla corte del Rugby Udine si prepara già la stagione 2025-26

RUGBY B E C

Stagione agonistica conclusa per il Rugby Udine. Il campionato di serie B è terminato ed è quindi già arrivato il tempo dei bilanci. Sono state complessivamente sedici le partite che il sodalizio bianconero ha disputato, vincendone sei, perdendone nove e pareggiando una. La classifica finale "dice" sesto posto sulle nove partecipanti. Va ricordato che il quindici friulano era una matricola, salita dalla serie C. Per il sesto campionato consecutivo l'allenatore era Riccardo Robuschi.

Spetta quindi a lui compilare "la pagella" del suo gruppo di atleti. «Non siamo mai risultati carenti sul piano della competitività, malgrado gli scontri con avversari che per larga parte vantavano già esperienze solide in categoria - premette -. Noi invece abbiamo proposto una formazione "fatta in casa", costituita da diversi giovani cresciuti nel vivaio, peraltro molto interessanti. Delle sconfitte subite, ben quattro sono state con il minimo scarto, e dunque sarebbe bastato un nonnulla per modificare l'esito della gara».

Non solo. «La rosa di atleti era risicata e, in uno sport come il rugby in cui gli infortuni fisici di sicuro non mancano, le difficoltà sono lievitate - puntualizza il coach -. Non nego tuttavia la personale soddisfazione per come le cose sono andate complessivamente. Ho provato qualche timore solo verso metà del cammino, quando abbiamo perso cinque partite consecutive, scivolando in classifica. Ci siamo però ripresi in tempo per concludere in tranquillità».

Con i gruppi Under 18 e Under 16 ancora in attività (il primo impegnato nei playoff di categoria, l'altro in una competizione a Vienna), Robuschi e il suo braccio destro Maurizio Teghini si dedicheranno ora ai test di fine stagione, che consentono ai rugbisti di lavorare per migliorarsi e restare in forma. Nella società presieduta da Andrea Cainero i dirigenti sono già attivi per la campagna di rafforzamento. Diverse indiscrezioni parlano di attenzioni speciali per una "seconda linea" sudafricana. Poi rimane da sciogliere il nodo di colui che assumerà l'incarico di direttore sportivo.

In serie C il campionato è giunto invece alla penultima giornata e si concluderà domenica. Questi i risultati delle squadre del Friuli Venezia Giulia in lizza: Venjulia Trieste-Rugby club Pasian di Prato 37-39, Pordenone-Rugby Piave 39-34, Patavium-Polisportiva Livenza Polcenigo 68-0.

Paolo Cautero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopralluogo al "Tognon" per la serie C bellunese

CALCIO

La promozione in serie C delle Dolomiti Bellunesi ha avviato una corsa contro il tempo per adeguare lo stadio "Zugni Tauro" di Feltre per l'avvio della stagione calcistica 2025-26. «Se non riusciremo a farlo è possibile che le prime partite vengano disputate al "Tognon" di Fontanafredda, impianto omologato per gli incontri di Terza serie», annuncia il presidente Paolo De Cian. Il numero uno del club gialloblù ieri ha visitato l'ex Comprensoriale. Anche il "Teghil" di Lignano potrebbe essere una soluzione.

L'INCONTRO

Già a marzo la dirigenza "dolomitica" aveva contattato i colleghi rossoneri del club di Muranella, chiedendo loro la disponibilità dell'impianto nel caso in cui fossero stati promossi. In quell'occasione ci fu una prima apertura. Ora che la Lega Pro è realtà, gli incontri si sono fatti ufficiali. Ieri Paolo De Cian e il presidente provinciale Roberto Padrin si sono recati a Fontanafredda con una duplice "missione": incontrare ancora i dirigenti di casa e fare un sopralluogo all'impianto, uno stadio moderno, su cui sono stati investiti diversi milioni di euro da parte della Regione. Come spiega il presidente, «è stato un semplice sopralluogo». Nulla è stato deciso, anche perché l'obiettivo è e rimane quello di poter giocare allo stadio di Feltre. Questo non solo per la squadra e i tifosi, ma anche per le "tasche" della società: l'affitto sarebbe inevitabilmente costoso.

L'ADEGUAMENTO

Lo "Zugni Tauro" è un buon impianto e ha molte carte in regola per poter ospitare le sfide di serie C. È dotato di due tribune separate tra loro, con ingressi indipendenti, uno dei requisiti fondamentali. Un primo test è stato fatto in occasione del match contro il Treviso: si sono viste le potenzialità, ma anche alcuni aspetti da sistemare. Servono altri interventi. Come spiegato nei giorni scorsi dal responsabile dell'impiantistica della società, Claudio Fant, per poter avere l'omologazione per la C è necessario eseguire interventi per 500 mila euro. Le opere necessarie riguardano l'impianto d'illuminazione (a oggi ci sono solo dei faretti a vecchia tecnologia alogena, che illuminano la pista di atletica), l'impianto di diffusione sonora, la videosorveglianza, la luce d'emergenza, la sala stampa e l'area sicurezza. A questi vanno aggiunti altri piccoli lavori, come l'allargamento del campo e l'installazione dei tabelloni luminosi pubblicitari. È difficile pensare di riuscire in tre mesi a fare tutto, con le certificazioni necessarie e l'omologazione. Di tutto ciò si parlerà in un incontro in programma la prossima settimana: intorno al tavolo il delegato del Comune di Feltre, proprietario dell'impianto, e la società Dolomiti. Il "Tognon" resta un buon "paracadute".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPIANTO Il "Tognon" di Fontanafredda (Foto Nuove Tecniche)

Podismo

La Timent Run si rinnova

Nuovo, veloce, misurato al centimetro. La Timent Run 10K rinnova il percorso e si candida per una gara da record. Domenica 25 maggio a Latisana tornerà l'appuntamento ormai classico che non mancherà di richiamare podisti da tutto il Triveneto. Sarà la sesta edizione della corsa su strada nata nel 2020 con l'obiettivo di valorizzare il territorio bagnato da quello che è stato definito l'ultimo fiume selvaggio d'Europa: il Tagliamento, in friulano "Timent". Il percorso sarà ancora più scorrevole, nella sfida organizzata dall'Athletic club Apicilia, con partenza e arrivo sempre in piazza Indipendenza a Latisana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura &Spettacoli

FESTIVAL

Dal 23 al 25 maggio torna a Udine il festival DiverSimili, promosso dall'associazione Kaleidoscienza che mette in dialogo scienza e società

Giovedì 8 Maggio 2025
www.gazzettino.it

Piano Fvg, oggi a Sacile il Forum dell'Iniziativa centro europea incentrato sull'abbattimento dei limiti culturali, linguistici, storici e politici, per creare un nuovo modello di convivenza civile

La musica che supera ogni confine

OSPITI E CONCORRENTI Sopra i quattro musicisti ospiti del Forum del Cei (Luka Petrović, Lara Makovac, Łukasz Wilga e Chiara Trentin); sotto i pianisti in gara

MUSICA

Sono in corso anche oggi, a Palazzo Ragazzoni Flangini Billia, a Sacile, le prove della prima fase di selezione del Concorso pianistico internazionale PianoFvg, organizzata dall'Associazione Piano Fvg, sotto la direzione artistica del maestro Davide Fregona e realizzato in collaborazione con il Comune di Sacile, la Regione Fvg e Fondazione Friuli.

Al Concorso, che mette in luce i nuovi talenti della tastiera e al quale sono stati ammessi 70 concorrenti da diverse nazioni, proseguirà fino a sabato, quando saranno annunciati i finalisti che andranno poi a competere, nel 2026, per decretare il vincitore assoluto di questa edizione biennale.

FORUM EUROPEO

In programma oggi, nell'ambito del Concorso, il Cei Piano Forum 2025 – Go! Borderless, sostenuto dal Cei (Central European Initiative). Dalle 16 si terrà una conferenza internazionale sui temi del confine nell'area Cei, per approfondire le esperienze dei giovani musicisti.

Ospiti dell'incontro il pianista serbo Luka Petrović, la pianista croata Lara Makovac, il pianista polacco Łukasz Wilga, già vincitore del Premio Cei del Concorso Piano Fvg 2023/24, e la violoncellista udinese Chiara Trentin, musicista e compositrice che coniuga il repertorio classico con la musica contemporanea.

Il Forum, avviato nel 2020, per iniziativa di PianoFvg, mette al centro dell'attenzione la cultura e la musica quali elementi privilegiati per migliorare il dialogo interculturale e la coscienza civile, promuovendo i valori fondamentali dell'Unione Europea, come il rispetto della diversità culturale, al di là delle divisioni linguistiche ed etniche.

SARANNO ANCHE COMUNICATI I NOMI DEI PIANISTI AMMESSI ALLA SECONDA PROVA DEL CONCORSO E UN CONCERTO

FOCUS

Questi aspetti sono anche al centro del dossier di candidatura di Nova-Gorica/Gorizia 2025 Capitale Europea della Cultura, un evento con un grande potenziale di impatto culturale sul territorio del Friuli Venezia Giulia, della Slovenia e di altri Paesi dell'Europa centro-orientale. Il focus di quest'anno, in occasione di Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della Cultura, è incentrato proprio sul superamento di tutti i confini: culturali, linguistici, storici e politici, dando spazio alla massima inclusività, per creare un nuovo modello di convivenza civile, basato sui valori dell'Unione Europea.

CONCERTI

La conferenza sarà anche l'occasione per rendere pubblica la comunicazione ufficiale dei nomi dei pianisti che saranno ammessi alla seconda prova del Concorso, in programma tra domani e sabato. Nella serata di oggi è in programma, alla Itlas ShowRoom, in via Mezzomonte 4, il concerto dei giovani musicisti dei Paesi Cei ospiti del Forum (ingresso gratuito su prenotazione a info@PianoFvg.eu).

Sabato, alle 20, infine, si terrà la serata conclusiva del Concorso, uno dei momenti più significativi dell'intera manifestazione: qui saranno svelati i nominativi dei sei finalisti che accederanno alla fase finale della competizione, prevista nel 2026, mentre sul palco si alterneranno, in personali esibizioni, i vincitori dei Premi speciali 2025, protagonisti di un concerto di altissimo livello. Per l'ingresso alle prove mattutine e pomeridiane del Concorso e per la serata conclusiva è possibile acquistare i biglietti in loco. Info e prenotazioni a info@PianoFvg.eu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasolini sconosciuto

"Lettere a Maria Seccardi", libro in anteprima al teatro Arrigoni

Un legame celato per oltre 60 anni, un dialogo epistolare delicato e potente, una storia d'amore rimasta in silenzio. Sabato San Vito al Tagliamento e Casarsa saranno teatro di un doppio appuntamento, che riporta alla luce una parte intima e poco nota della vita di Pier Paolo Pasolini, con la presentazione del volume "Lettere a Maria Seccardi" e l'apertura della mostra documentale collegata. Sabato 10 maggio, alle 18, nel Teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento, si terrà la prima presentazione pubblica del volume, alla presenza della curatrice Antonella Giordano, dello studioso Franco Zabagli (autore della prefazione) e di Valentina Marsoni. L'evento è promosso dal Centro Studi Pier Paolo Pasolini in collaborazione con il Comune di San Vito al Tagliamento e la Società Filologica Friulana. La narrazione si arricchirà delle letture sceniche degli attori Rita Maffei e Massimo Somaglino, che daranno voce alle parole dello scrittore e di Maria.

Sempre sabato, nella sede del Centro Studi Pasolini, sarà aperta la mostra collegata al libro, "Quel profumo di viole. Lettere di Pier Paolo Pasolini a Maria Seccardi". Un'esposizione documentale che accompagna e approfondisce il volume con lettere originali, fotografie, libri con dediche autografe, scatti di Giuseppe Zigaina, immagini dai sopralluoghi di "Accattone".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lucio Caracciolo illustra le "guerre spaziali"

FESTIVAL

Oggi al festival vicino/lontano il direttore di Limes Lucio Caracciolo interviene sulla dissoluzione dell'asse euroatlantico e le conseguenze per gli scenari mondiali. Sempre oggi, in anteprima nazionale al festival, la presentazione di "Oceano cosmo", il nuovo numero della rivista Limes, dedicato alle frontiere spaziali. Interviene il saggista Alessandro Aresu, finalista al Premio Strega saggistica. A vicino/lontano farà tappa anche il noto attivista boliviano Oscar Olivera Foroda, per raccontare la battaglia del suo popolo per "l'oro blu", diventato impegno globale per l'acqua patrimonio pubblico. Al dialogo è collegata la mostra "Bolivia", con fotografie di Danilo De Marco.

La presentazione di "Oceano Cosmo", l'ultimo numero della rivista Limes dedicato alle frontiere spaziali, è prevista alle 16.30, a palazzo Antonini-Stringher. Con il direttore Lucio Caracciolo converseranno Guglielmo Cevolin, presidente di Historia, e l'esperto di geopolitica Alessandro Aresu, finalista al Premio Strega Saggistica 2025 con il volume "Geopolitica dell'intelligenza artificiale" (Feltrinelli). Un focus sulla corsa al riarmo, mentre lo spazio extraterrestre sembra diventare territorio di conquista, in cui si combatteranno nuove guerre tecnologiche.

Le nuove sfide e i pericoli dell'intelligenza artificiale saranno al centro del dialogo tra il docente di Teoria degli automi, Furio Honsell, e il ricercatore Fabio Chiusi (alle 19, nella chiesa di San Francesco) in "Tutto (o quasi) quello che vorremmo sapere sull'IA", moderato dall'antropologo e presidente del comitato scientifico di vicino/lontano, Nicola Gasbarro.

Ci sono poi sfide che non hanno mai fine, come quella per l'acqua, diritto inalienabile, ma anche risorsa ambita dalle grandi corporazioni: e la guerra dell'acqua, avvenuta in Bolivia nel 2000, quando la popolazione si rivoltò contro le politiche di spoliazione imposte da poteri finanziati dalla Banca Mondiale, con la complicità di governi e partiti, sarà al centro della discussione, moderata dalla geografa Anna Brusarosco, "Acqua e giustizia: la guerra dell'acqua di Cochabamba" in programma a Palazzo-Antonini Stringher (alle 20.30). Ospiti Oscar Olivera Foronda, che guidò la rivolta boliviana, l'attivista Marco Iob e la giornalista e attivista Nelly Perez Costana. Con loro anche il fotografo Danilo De Marco, che espone le sue immagini inedite nella mostra "Bolivia" al Make.

Alle 18, alla libreria Odós, la presentazione del libro Storie dal confine. Aneddoti, curiosità e memorie di qua e di là della Cortina di Ferro a Nordest, di Guido Barella (con Donatella Tretjak, Ediciclo 2025). L'autore dialogherà con il giornalista de "Il Gazzettino", Franco Mazzotta. Un viaggio nei luoghi della Guerra fredda lungo il confine orientale d'Italia. Aneddoti, microstorie, curiosità che restituiscono il clima che si respirava allora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

R_Evolution Lab

Walter Veltroni in viaggio tra le generazioni

Sarà lo scrittore e regista Walter Veltroni a chiudere domani, alle 19, "R_Evolution Lab", il ciclo di appuntamenti di dialogo sulla società - che quest'anno porta al centro dei momenti di ascolto e riflessione l'esplorazione sulle diverse generazioni - promossi dal Teatro Verdi di Pordenone. Veltroni ci guiderà nel delicato passaggio di testimone tra le generazioni, analizzando i cambiamenti culturali e sociali che stanno ridefinendo il nostro tempo. A condurre il viaggio sarà Marianna Aprile, giornalista e scrittrice, conduttrice di InOnda su La7. R-Evolution Lab, è un percorso pluriennale nato per indagare i cambiamenti sociali e che ha permesso di approfondire tematiche di tipo economico, legate al mondo del lavoro, sui problemi del cosiddetto "inverno demografico" e della situazione dell'Europa. Un tema che appare fondamentale come quello dell'evoluzione, della relazione e dell'equilibrio generazionale, che influenzano la società, la cultura e le relazioni sociali.

SCRITTORE Walter Veltroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jazzinsieme, presentazione e apertura della mostra

MUSICA

Sabato, alle 10.30 a Palazzo Ricchieri (Pordenone), si terrà la conferenza stampa di presentazione di Jazzinsieme, organizzato dall'Associazione Culturale Blues in Villa. Dal 29 maggio all'8 giugno una delle più importanti rassegne jazz della regione richiama musicisti e appassionati da tutto il mondo e propone eventi musicali, esposizioni, laboratori e conferenze. Il ricco calendario sarà presentato dagli organizzatori Giorgio Ivan e Vincenzo Barattin, rispettivamente presidente e direttore artistico dell'Aps, oltre ad Alberto Parigi, assessore Politiche culturali e giovanili e il Sindaco di Spilimbergo Enrico Sarcinelli. Seguirà il vernissage della mostra Jazzz, con i disegni da Andrea Venerus, al Museo civico d'arte.

Il concorso di Palmanova guarda all'Est europeo

MUSICA

Guardano a Est le nuove rotte della musica tracciate dal Concorso musicale internazionale di Palmanova, che in avvio dei lavori ha riunito in città un panel di musicisti provenienti dall'area Centro-Europea, dando spazio sia ai contatti con Accademie di nuovi Paesi, sia alla rete Unesco delle fortificazioni veneziane dei secoli XVI e XVII. Un orizzonte in cui la musica può giocare un ruolo cruciale nel formare i giovani cittadini nei valori del rispetto, dell'ascolto e della pace, come hanno sottolineato i relatori del Convegno realizzato con il Comune di Palmanova e il sostegno della Ice, Iniziativa centro europea, provenienti da Italia, Serbia, Moldova, Romania, Bosnia Erzegovina e Croazia.

I vincitori della sezione Nuove musiche, per compositori ed esecutori under 30, provengono dall'Accademia di Zagabria: il duo violoncello-pianoforte composto da Janko Franković e Viktor Rafajlovski ha eseguito una partitura del compositore Vigo Kovačić dal titolo "Derivations", convincendo la Giuria all'unanimità. Molti applausi anche al concerto della pianista croata Mia Pečnik, selezionata dalla partnership con il St. Donatus Festival di Zara per una serata in esclusiva al Teatro Gustavo Modena.

Grazie alla sinergia con la città di Zara, rappresentata dalla delegata Unesco Dina Bušic, è stata inaugurata nell'Atrio del Municipio una mostra fotografica in memoria di Milijenko Domijan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arte

A Gemona le Dissonanze di Sari Moreschi, De Francesch e Burgio

Nel cuore di Gemona del Friuli, dove storia, cultura e creatività si intrecciano da sempre, nasce una nuova occasione per riflettere sull'arte come specchio delle differenze che ci arricchiscono. "Dissonanze" non è soltanto una mostra, ma un percorso visivo e sensoriale che celebra la pluralità di linguaggi espressivi, mettendo in dialogo identità artistiche distinte e complementari.

La mostra, che sarà inaugurata sabato, alle 17, a Palazzo Elti (Museo civico d'arte), con il patrocinio del Comune di Gemona del Friuli, è un inno alla bellezza della diversità.

Il curatore, Giovanni Maccarrone, già attraverso il titolo, ha inteso anticipare la diversità delle opere esposte da Manuel De Francesch (nella foto), Davide Burgio, Alberto Sari e Claudio Moreschi: i primi due, scultori, maestri nell'intagliare legni pregiati per farne poi meravigliose sculture. Classicheggianti, ma assai contemporanee quelle di De Francesch; metafisiche, misteriose e sorprendenti quelle di Burgio. I due scultori sono conosciuti in tutta Europa, e non solo, per la loro tecnica e per la capacità di trasmettere il loro messaggio attraverso le proprie opere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Giovedì 8 maggio

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Leone Mansutti** di San Vito al Tagliamento, che oggi compie 46 anni, dall'amata Silvia e dai "pestiferi" Sandro e Rihanna, dal fratello Cesare e dai genitori Mirko e Stefania.

FARMACIE

PORDENONE

▶ **Paludo, via San Valentino 23**

PORCIA

▶ **De Lucca, corso Italia 2/A**

SACILE

▶ **Comunale San Michele, via Sacile 2 - Fiaschetti**

FONTANAFREDDA

▶ **Bertolini, piazza Julia 11 - VIGONOVO**

PRATA

▶ **Cristante e Martin, via Della Chiesa 5 - Villanova**

SAN VITO AL T.

▶ **San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

MANIAGO

▶ **Fioretti, via Umberto I 39**

TRAVESIO

▶ **Iogna Prat, via Roma 3**

ZOPPOLA

▶ **Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions**

AZZANO DECIMO

▶ **Selva, via Corva, 15 - Fraz. Tiezzo.**

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«BIRD» di A.Arnold : ore 16.45 - 21.00. **«STORIA DI UNA NOTTE»** di P.Costella : ore 16.45 - 21.00. **«RITROVARSI A TOKYO»** di G.Senez : ore 17.00 - 21.15. **«BLACK BAG: DOPPIO GIOCO»** di S.Soderbergh : ore 18.45.
«MAURO CORONA: LA MIA VITA FINCHE' CAPITA» di N.Pagani : ore 19.00. **«BIRD»** di A.Arnold : ore 19.00.
«L'ISOLA DEGLI IDEALISTI» di E.Sgarbi : ore 17.15. **«BLACK BAG: DOPPIO GIOCO»** di S.Soderbergh : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶ **UCI**

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MALAMORE» di F.Schirru : ore 16.00 - 18.30. **«UN FILM MINECRAFT»** di J.Hess : ore 16.50. **«THUNDERBOLTS»** di J.Schreier : ore 16.50 - 19.40 - 22.30.
«THE LEGEND OF OCHI» di I.Saxon : ore 17.00 - 18.20 - 21.00.
«FLIGHT RISK - TRAPPOLA AD ALTA QUOTA» di M.Gibson : ore 17.15 - 19.10 - 21.50. **«UNTIL DAWN - FINO ALL'ALBA»** di D.Sandberg : ore 17.20 - 22.00.
«THUNDERBOLTS» di J.Schreier : ore 17.30 - 19.20- 20.20 - 21.10 - 22.10.
«I PECCATORI» di R.Coogler : ore 19.30.
«WEREWOLVES» di S.Miller : ore 19.45 - 22.20.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«STORIA DI UNA NOTTE» di P.Costella : ore 15.10 - 19.20.
«CONCLAVE» di E.Berger : ore 17.00.
«CONCLAVE» di E.Berger : ore 21.15.
«BLACK BAG: DOPPIO GIOCO» di S.Soderbergh : ore 15.05.
«BIRD» di A.Arnold : ore 17.00 - 19.00 - 21.15.
«BLACK BAG: DOPPIO GIOCO» di S.Soderbergh : ore 19.20.
«RITROVARSI A TOKYO» di G.Senez : ore 15.00 - 21.20.
«NO OTHER LAND» di Y.Ballal : ore 17.00.
«IL QUADRO RUBATO» di P.Bonitzer : ore 15.20 - 19.25.
«L'ISOLA DEGLI IDEALISTI» di E.Sgarbi : ore 17.10.
«QUEER» di L.Guadagnino : ore 21.20.
«MALAMORE» di F.Schirru : ore 15.05.
«THE LEGEND OF OCHI» di I.Saxon : ore 17.15.
«THE LEGEND OF OCHI» di I.Saxon : ore 19.15.
«I PECCATORI» di R.Coogler : ore 21.15.

PRADAMANO

▶ **THE SPACE CINEMA CINECITY**

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«THE LEGEND OF OCHI» di I.Saxon : ore 16.00 - 17.50 - 19.00 - 19.50 - 21.30.
«THUNDERBOLTS» di J.Schreier : ore 16.00 - 18.00 - 19.10 - 20.20 - 21.10 - 21.40 - 22.10.
«FLIGHT RISK - TRAPPOLA AD ALTA QUOTA» di M.Gibson : ore 16.15 - 18.55 - 21.50.
«UN FILM MINECRAFT» di J.Hess : ore 16.30 - 18.40 - 22.30.
«BLACK BAG: DOPPIO GIOCO» di S.Soderbergh : ore 16.30 - 19.25 - 21.25.
«BIRD» di A.Arnold : ore 16.45 - 22.40.
«THE ACCOUNTANT 2» di G.O'Connor : ore 17.00.
«STORIA DI UNA NOTTE» di P.Costella : ore 17.15.
«COLPI D'AMORE» di J.Eusebio : ore 17.25.
«I PECCATORI» di R.Coogler : ore 18.15 - 21.25.
«CONCLAVE» di E.Berger : ore 19.40.
«WEREWOLVES» di S.Miller : ore 20.00 - 22.15.
«UNTIL DAWN - FINO ALL'ALBA» di D.Sandberg : ore 20.05 - 22.25..

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Venerdì 2 maggio è mancato un uomo onesto e generoso

Daniele Fabris Monterumici

Lo annunciano Luisa, Antonio con Kseniya, i fratelli Alba Maria, Federico e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 9 maggio alle ore 10.30 nella Chiesa di San Daniele.

Padova, 8 maggio 2025

Santinello - 0498021212

CASA FUNERARIA
0422 321146

LINZI	0422 405445
PASINI	0422 543342
PIZZOLON	0422 440461
RICCARDI	041 455666
SEVERIN	338 6511021

CASA FUNERARIA
IOF BROGIO

CADONEGHE
PADOVA
VIGODARZERE
24 H - 049/700640

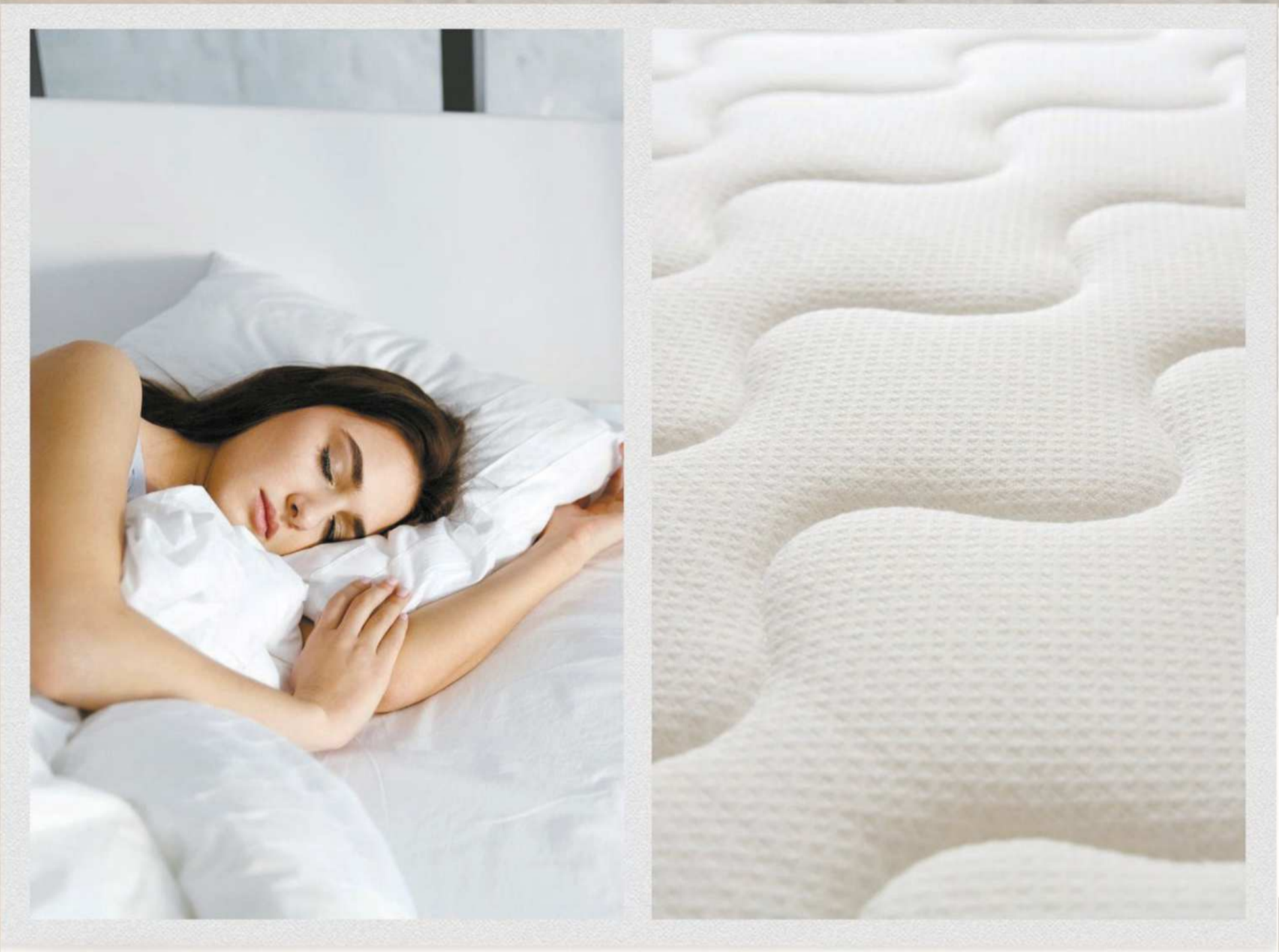
Il 5 maggio è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Rincorosi

Lo annunciano con dolore la moglie Daniela, le figlie Claudia con Davide e Gabriele e Alberta con Carlo, Francesca ed Alessandro e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa del Cimitero di San Michele in Isola Venerdì 9 maggio alle ore 11:00.

Venezia, 8 maggio 2025

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070

Ambiente Tessile & Artappeti
dal 1982

DETRAZIONE FISCALE DEL 19%

IL MESE DEL MATERASSO

PER DORMIRE MEGLIO
VIENI A TROVARCI

FONTANAFREDDA
VIA VENEZIA 32
TEL. 0434998835